CORRIERE DELLA SERA

N. 11 2019

Living

MILANO — SHANGHAI
Il Salone del Mobile va in Cina

COLPI DI LUCE
Come illuminare la vita quotidiana

A CASA DI BELLA FREUD
Colori pieni, opere d'arte e oggetti recuperati.
Dopo la moda, la pronipote di Sigmund si dà agli interni

Il 6 novembre con il Corriere della Sera 2€ (Corriere della Sera € 1,50 + Living € 0,50). Non vendibile separatamente – ISSN 2499-4812 (OnLine)

9 772283 350004

90011

WWW.LIVING.CORRIERE.IT

BMW
BAYERISCHE MOTOREN WERKE

Molteni&C

SISTEMA DI SEDUTE **ALEXANDER** | DESIGN RODOLFO DORDONI
DISCOVER MORE AT **MINOTTI.COM/ALEXANDER**

adv KOMMA
IL MIO BAGNO, IL MIO LIVING, LA MIA CUCINA.
BAGNO modello Juno disegnato da Vuesse
SCAVOLINI™
La più amata dagli italiani

AD Beatrice Rossetti - Photo Federico Cedrone
ROMEO DIVANO
Antonio Citterio Design
www.flexform.it

porada
IMPARARE DAL PASSATO
VIVERE PER IL PRESENTE
SOGNARE PER L'AVVENIRE
LEARN, LIVE, DREAM

libreria **Airport** tavolino **Spiral** fianco tavolino **Sting** tappeti **Radja**

cattelan
italia
The Place we Live

HORIZON
SYSTEM
So flat, so fine.
www.catalano.it

Servizi di consulenza d'arredo e 3D Studio in negozio

Contre-Jour. Letto, design Studio Roche Bobois.
Rondo. Comodini, design Studio Roche Bobois.
Charlie. Pouf, designer Joëlle Rigal.
Nénuphar. Tappeto, designer Delphine Chopard.

Si ringraziano: Foto Michel Gibert. Scultura www.jeanchristophebelaud.com
French Art de Vivre
rochebobois
PARIS

DOWNLOAD THE APP

Questo mese i riflettori del mondo del design si accendono su Shanghai, dove dal 20 al 22 novembre il Salone del Mobile di Milano porterà in scena la sua quarta edizione cinese. Un evento – parteciperemo anche noi di Living *– che cresce di anno in anno, forte dell'influenza esercitata dal made in Italy sulla scena internazionale. D'altra parte è proprio quell'inimitabile mix di creatività, qualità sartoriale e ricerca tecnologica tipico delle aziende italiane e dei suoi progettisti a rendere speciali gli interni a tutte le latitudini.* **L'ULTIMO LAVORO DEGLI ARCHITETTI TORINESI MARCANTE–TESTA A PARIGI È UN MANIFESTO DI ELEGANZA E ORIGINALITÀ**. *Volumi scolpiti, una palette inedita di cromie e materiali fino alla reinterpretazione stilizzata dello stucco a soffitto in omaggio alla Meridiana della vicina Chiesa di Saint-Sulpice – quella di cui si parla nel* Codice da Vinci *– raccontano di un modo di disegnare gli spazi colto e libero da cliché. Dove la decorazione diventa progetto e la citazione storica viene assorbita da una visione piena di invenzioni e di colore.* **RICCA DI SORPRESE ANCHE LA NUOVA BOUTIQUE NEWYORCHESE DEL BRAND REDEMPTION FIRMATA DAL REGISTA LUCA GUADAGNINO**, *che da quattro anni presta il suo talento alla decorazione d'interni. Grafismi su pareti e pavimenti, mobili su disegno e divani in pelle ispirati all'immaginario rock degli Anni 70 (in particolare ai Rolling Stones) si mescolano a griglie luminose e boiserie stile Haussmann a creare un universo eclettico all'insegna delle contaminazioni. Abituati a guardare sempre avanti senza crogiolarsi nelle mode del momento, i creativi italiani non smettono di sperimentare.* **A VICENZA IL DESIGNER MATTEO CIBIC, MOSSO DA UN IRREFRENABILE ISTINTO VISIONARIO, SI ALLEA CON LO CHEF STELLATO LORENZO COGO** *per allestire un autentico colpo di teatro. Nelle sale di El Coq, la loro idea di ristorante si traduce in un'esperienza multisensoriale. Con clessidre sonore che dettano il tempo delle portate, paesaggi onirici sulle pareti di seta e un menu da scoprire in tempo reale una volta seduti al tavolo. Perché, spiega Cibic, nell'era di Instagram e della comunicazione veloce, delle cose che vediamo non rimane impresso nulla, «a meno che non viviamo un'esperienza ben connotata in prima persona. Allora sì che i ricordi si sedimentano e restano in memoria».*

— Francesca Taroni
francescataroni.living@rcs.it

Vi aspettiamo in edicola mercoledì
4 DICEMBRE
con il nuovo numero, nel frattempo continuate a seguirci ogni giorno su **living.corriere.it**

Novembre
2019

Editoriale
29
Contributors
38

IN COPERTINA
La stilista Bella Freud nella sua casa londinese, davanti a un parato floreale: «mi fa sentire dentro un quadro di Henri Rousseau». Foto Michael Sinclair

1

ANTEPRIMA

Festival, indirizzi, fragranze, architettura, tecnologia, accessori, libri, moda, mostre, eco design. La selezione delle novità del mese
47

ZOOM INDIRIZZI
LA SANA COPPIA
Un fast food con cucina salutista è l'ultima idea del rapper Sfera Ebbasta e del calciatore Andrea Petagna. In via della Moscova a Milano apre Healthy Color: tra neon e pareti optical la movida ha tutto un altro gusto
Michele Falcone
55

2

SULL'ONDA

A CASA DI
BELLA FREUD
La stilista firma gli interni del suo nuovo appartamento a West London. Ispirazione, la New York Anni 60: «Stanze un po' vuote, vissute. Con colori pieni, pezzi di valore, oggetti di recupero». Figlia del pittore Lucian Freud, Bella vanta anche un'invidiabile collezione di opere d'arte
Lia Ferrari
69

RESIDENZA D'ARTISTA
FOGLIE E CEMENTO
A Puerto Escondido, Casa Wabi sintetizza mondi agli antipodi: l'arte contemporanea, il folklore messicano e l'architettura di Tadao Ando. Che firma sei capanne sulla spiaggia con tetto di paglia e struttura di cemento
Luigina Bolis
79

TENDENZE
COLLEZIONE UOMO
La poltrona in Principe di Galles, il lavabo gessato, il puf scozzese e la credenza pied de poule. I tessuti sartoriali ispirano il progetto
Benedetto Marzullo
87

INTERIORS
SGUARDO A ORIENTE
Il design made in Italy incontra il Far East. Nelle stanze, parati con ninfee, tramonti e bambù diventano quinte decorative che incorniciano i mobili di ultima generazione
Alessandra Salaris
90

STILL LIFE
WORK IN PROGRESS
Nell'inaspettato scenario di un cantiere, tra cemento armato e putrelle spuntano tappeti morbidi, carte da parati, vasi, poltrone e lampade. Un insolito gioco di contrasti tra l'ornamento e la bellezza imperfetta del non finito
Grégoire Alexandre
126

TENDENZE
IL LAVORO MOBILITA L'UOMO
La rivoluzione digitale cambia il modo di progettare l'ufficio. Si punta su spazi fluidi e condivisi, arredi intelligenti e postazioni smart. Luoghi sempre più simili al salotto di casa
Michele Falcone
103

GIARDINO D'AUTORE
MR INCREDIBILE
Affacciato sul Canale della Manica, il Prospect Cottage è stato l'ultimo rifugio del regista Derek Jarman. Che ha creato un'oasi artistica di sculture e piante a prova d'intemperie
Claudia Zanfi
109

L'INDIRIZZO
MAESTRI DI MAGIA
Menu a tempo (da 1, 2 o 3 ore) e interni surreali: il ristorante El Coq è uno spettacolo. A Vicenza, la cucina 'istintiva' della stella Michelin Lorenzo Cogo duetta con le atmosfere fiabesche di Matteo Cibic
Elisabetta Colombo
115

FASHION STORE
COLPO DI SCENA
Inaugura a SoHo la boutique newyorkese del brand Redemption, su progetto del regista Luca Guadagnino. Sofisticato e contemporaneo, lo spazio si ispira all'immaginario rock degli Anni 70
Michele Falcone
121

DESIGN TOUR
SHANGHAI
Proiettata nel futuro e sempre in movimento, la metropoli attrae il business e la creatività mondiali. Europa in testa. Se l'8 novembre inaugura il Centre Pompidou di David Chipperfield, dal 20 al 22 va in scena la quarta edizione cinese del Salone del Mobile
Valentina Giannella e Lucia Maruzzelli
134

DG3318 502
DOLCE & GABBANA
DOLCEGABBANAEYEWEAR.COM

3

ALBUM

PARIGI
ITALIAN TOUCH
I torinesi Marcante-Testa portano sulla Rive Gauche il loro stile sartoriale. Un mix di design su misura e classici del Novecento, incorniciato da modanature e stucchi stilizzati
Susanna Legrenzi
156

SHANGHAI
LIU E CARLÀ
A casa del gallerista Matthew Liu – tra i primi a portare l'arte contemporanea occidentale nella megalopoli cinese – tutto parla del suo amore per Parigi. Dal parquet ai camini, fino al nome della sua gatta: «Un omaggio alla Bruni. Quando l'abbiamo adottata, la première dame francese era lei»
Paola Menaldo
166

CANTON ARGOVIA
BUNKER DI FAMIGLIA
Ha una forma così semplice che lo disegna anche Edvard, 5 anni. Con mamma Stephanie e papà Eric è il giovane inquilino del monolite di cemento nel nord della Svizzera, progettato dallo studio Wespi de Meuron Romeo. Primitivo e accogliente
Francesca Esposito
174

MILANO
EXTRA ORDINARIO
L'appartamento-studio di Lorenza Bozzoli raccoglie il suo universo stravagante e autobiografico. Una passerella multicolor di prototipi e oggetti, chandelier a cascata, lampade kimono, puf a frange e specchi tribali: la fantasia guida il progetto
Mara Bottini
184

VAL D'INTELVI
QUEL RAMO DEL LAGO DI COMO
Nel paesino di Pigra, a restaurare le stanze Liberty di Villa Peduzzi arriva Albano Daminato, architetto australiano con base a Singapore. Porta tocchi nordici e asiatici, una piscina e un'aria cosmopolita. Adesso l'antica dimora è pronta per essere affittata
Luca Trombetta
192

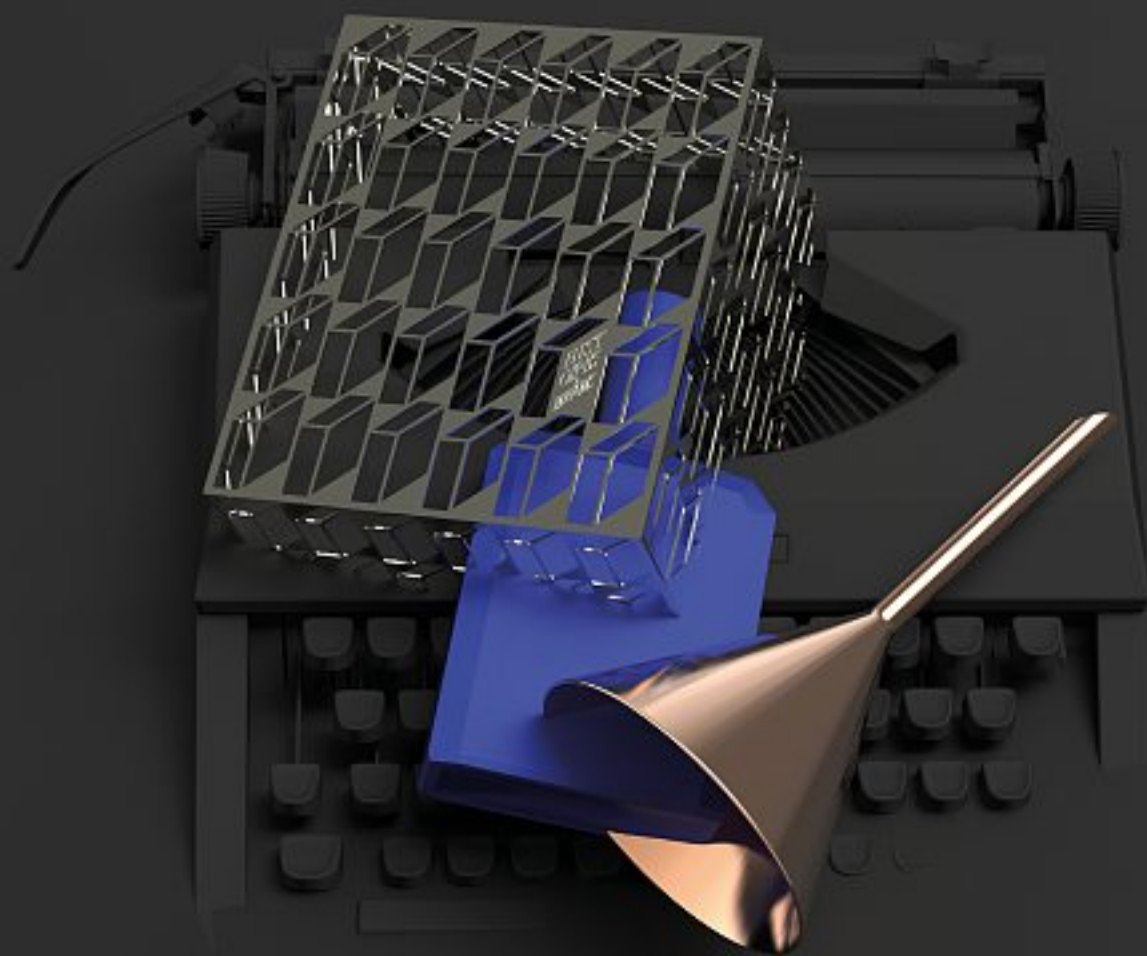
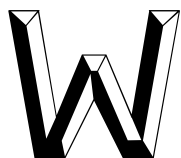
4

VETRINA

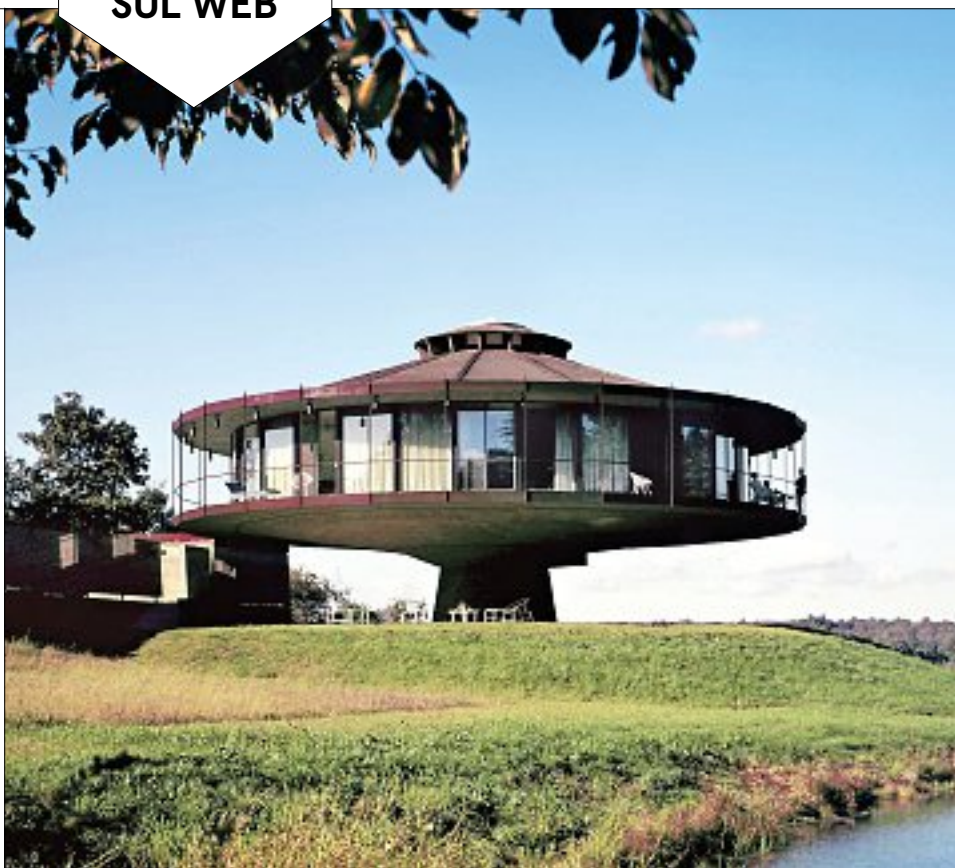
SPECIALE LUCI
La tecnologia libera il progetto. Con sistemi modulari componibili all'infinito e lampade decorative simili a sculture luminose
A cura di Barbara Gerosa e Benedetto Marzullo
203

VETRINA/ACCESSORI
Tra i comandi touch di ultima generazione c'è anche l'interruttore con le 63 varianti della palette di Le Corbusier. E il termostato firmato Philippe Starck
A cura di Barbara Gerosa e Benedetto Marzullo
215

L'OPINIONE
Il punto sulle tendenze della luce con due protagonisti: Lorenzo Mazza, direttore creativo di Slamp, e il designer Michael Anastassiades
Mara Bottini e Luca Trombetta
216

W

SUL WEB

CONTENUTI ESCLUSIVI SU

LIVING.CORRIERE.IT

L'ATLANTE DEL MODERNO

Capolavori firmati da Marcel Breuer, Richard Neutra, Alvar Aalto e Oscar Niemeyer, ma anche architetture meno note e altrettanto straordinarie in Australia, Africa e Asia. Appena uscito per Phaidon, il volume *Atlas of Mid-Century Modern Houses* presenta una ricerca approfondita sulle più significative abitazioni della metà del XX secolo realizzate in tutto il mondo

> CASE

CREATIVITÀ IN STREAMING

Dal thriller con Jake Gyllenhaal nei panni di un critico d'arte alla serie tv sui progettisti più influenti: guida ai titoli per design addict

> LIFESTYLE

MILANO GOURMET

L'osteria gastronomica, il cocktail bar specializzato in ostriche e il peruviano chic appena rinnovato: sette nuovi locali da provare

> CITY GUIDE

CUSCINI A PORTATA DI CLIC

Ricami preziosi o pattern geometrici che danno un tocco optical: l'accessorio per il divano si compra online

> ARREDAMENTO

LIVING DAILY NEWS

SFOGLIA LA DIGITAL EDITION

DISPONIBILE SU MOBILE TABLET E PC

 Living.Corriere

 LivingCorriere

 LivingCorriere

 @livingcorriere

— Lucia Maruzzelli Valentina Giannella

GIORNALISTE
Milano, 1965 e Castelmassa (Rovigo), 1975
—» *servizio a pag.* 134

Due italiane in Oriente?
A Hong Kong da sette anni, continuiamo a fare le giornaliste come in Italia. Con la nostra agenzia Mind the Gap (significa 'attenzione al vuoto', frase segnaletica della metropolitana di Londra) firmiamo articoli dall'Asia Pacifica, Australia compresa. Tra le testate: *Sette*, *Corriere.it*, *Io Donna*, *Panorama*, *Radio Rai*, *South China Morning Post*.
Come sono le vostre case? E il panorama?
Lucia: dal 37esimo piano di un grattacielo in collina, guardo il porto di Victoria Harbour e i boschi del Peak. In casa mixo il design italiano e nordico con l'antiquariato cinese.
Valentina: vivo in una piccola casa nella foresta dei Nuovi Territori sopra la baia di Silverstrand, con la sua spiaggia, le isole ricoperte di vegetazione e le navi cargo all'orizzonte.
Lo studio di Mind the Gap dov'è?
Dopo anni al Foreign Correspondents' Club (il circolo della stampa estera, in un edificio coloniale del distretto centrale), ora lavoriamo in un co-working. Lo spazio è un opificio d'epoca nell'area industriale di Wong Chuk Hang. Riqualificato, oggi il distretto è popolato di gallerie, atelier, loft, locali.
La tua casa in un'immagine?
Lucia: un'*agorà*. È affollata come una piazza dell'antica Grecia.
Valentina: un nido, dove fare tesoro della bellezza domestica.
La stanza e l'oggetto del cuore?
Lucia: amo la camera da letto e la mia inseparabile borraccia.
Valentina: la convivialità della family room. E il simbolo cinese della *Double Happiness* (felicità di coppia) in lacca rossa, scovato da un robivecchi nel villaggio di pescatori di Sai Kung.
L'abitazione del futuro?
Lucia: Silenziosa, energeticamente autosufficiente.
Valentina: Nomade e con pochi oggetti, solo i più cari.
Chi segui su Instagram?
Lucia e Valentina: prevalentemente amici.
Un pensiero sul design?
La mano di chi crea è importante quanto il risultato estetico.
MINDTHEGAPHK.COM

– Jean-Michel Bertin

SET DESIGNER
Bourges, 1971
–» *servizio a pag.* 126
Ho studiato Arti Decorative a Parigi, scoprendomi scenografo. Oggi creo set per riviste di moda e griffe, lavorando con fotografi come Craig McDean, Erwan Frotin, Walter Pfeiffer, Grégoire Alexandre, Harley Weir, Charlie Engman. E con marchi come Hermès e Saint Laurent. Per Dior ho 'girato' uno spot con Sofia Coppola, per Vuitton con Romain Gavras. Nonostante i nomi prestigiosi, sono sempre disponibile a nuovi stimoli creativi e a progetti sperimentali.

– Daniele Dainelli

FOTOGRAFO
Livorno, 1967
–» *servizio a pag.* 134
Il mio primo reportage, *Metropolis*, ritraeva le capitali del mondo. Oggi scatto per editoria, pubblicità e aziende. Vivo a Tokyo, e mi sposto tra Giappone e Cina per realizzare un progetto fotografico a lungo termine ancora inedito. Tra i riconoscimenti, il Premio Canon 2002 con il progetto *Le Stanze Dell'Arte*. Tra i libri a cui ho partecipato: *Solo in Italia* di Antonio Pascale e il volume *Eurogeneration,* entrambi editi da ContrastoBooks.

– Monica Spezia

FOTOGRAFA
Milano, 1966
–» *servizio a pag.* 174
Studi di filosofia con specializzazione in cinema, una passione per le immagini fin da bambina (i primi bianchi e neri a 6 anni con una Polaroid) e un certo stile di pensiero danno 'il la' al mio lavoro di fotografa di interni, moda, ritratti, viaggi e pubblicità. Scatto da un ventennio e pubblico con importanti riviste internazionali. Tra un viaggio e l'altro vivo a Milano con le mie figlie Vittoria e Elisabetta. Amo il design e per hobby disegno abiti per bambini.

Direttore Responsabile
FRANCESCA TARONI

Caporedattori
Fabrizio Sarpi
Benedetto Marzullo *Produzione*

Capiservizio
Mara Bottini *Design e Attualità*
Barbara Gerosa *Produzione*

Redazione
Luigina Bolis *Design e Attualità*
Daria Pandolfi *Styling e Produzione*

Digital Producer Consultant
Chiara Rostoni

Web
Paola Menaldo

Grafici
Monica Panitti (caporedattore)
Luisa Pizzeghella (caporedattore)
Barbara Rigamonti

Creative Consultant
La Tigre

Segreteria di Redazione
Sabrina Monzardo

Contributors
Elisabetta Colombo *Design e Attualità*
Michele Falcone
Alessandro Mussolini
Luca Trombetta

Hanno collaborato Grégoire Alexandre, Jean-Michel Bertin, Alessio Bolzoni, Beppe Brancato, Contrasto, Daniele Dainelli, Daniela De Vito, Francesco Dolfo, Francesca Esposito, Tian Fangfang, Lia Ferrari, Stuart Franklin, Philippe Garcia, Getty Images, Giulio Ghirardi, Valentina Giannella, Stefano Guindani, Alexei Hay, Rodolfo Hernandez, Richard Hsu, Iconic Images, Ben Kist, Susanna Legrenzi, Geraint Lewis, Living Inside, Genevieve Lutkin, Magnum, Peter Marlow, Lucia E. Maruzzelli, Colombe Montias, Terry O'Neill, Federica Pasquale, Giulio Paternò, Pedro Sadio, Alessandra Salaris, Jason Schmidt, Michael Sinclair, Francesca Sironi, Nin Solis, Monica Spezia, Silvia Tenenti, Mathilde Vallantin Dulac, Frederik Vercruysse, Lorenzo Villa, Claudia Zanfi, Gabriele Zanon

Progetto Grafico Studio Blanco

Web and Events Coordinator Stefania Penzo
Brand Manager Ilaria Carnevale Miacca
Advertising Manager Connie Chiaro
Digital Advertising Manager Nicoletta Porta

International Editions Maria Francesca Sereni
mariafrancesca.sereni@rcs.it
Content Syndacation press@rcs.it

Ufficio Tecnico Allen Michi

Redazione Via Rizzoli 8, 20132 Milano
tel. +39/0225843400
redazione.living@rcs.it
www.living.corriere.it

Mensile distribuito con il
CORRIERE DELLA SERA

Direttore Responsabile
LUCIANO FONTANA

Vicedirettore vicario
Barbara Stefanelli

Vicedirettori
Daniele Manca
Antonio Polito (Roma)
Venanzio Postiglione
Gianpaolo Tucci

LIVING è pubblicato da

RCS Mediagroup S.p.A.
proprietario ed editore

Presidente e Amministratore Delegato
URBANO CAIRO

Consiglieri
Marilù Capparelli, Carlo Cimbri, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Gaetano Miccichè, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

Direttore Generale News
Alessandro Bompieri

Stampa
Rotolito S.p.A
Via Sondrio 3, Seggiano di Pioltello (MI)

Abbonamenti Italia
Per informazioni: telefonare allo 0263798520; scrivere a: RCS MediaGroup S.p.A. Servizio Abbonamenti, via Angelo Rizzoli 8 - 20132 Milano; inviare un fax allo 0225883625; inviare una e-mail a: abbonamenti@rcs.it o consultare il sito www.abbonamentircs.it
Il servizio è aperto da lunedì a venerdì con orario continuato dalle 7 alle 18.30. L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'acquisto in abbonamento è previsto solo per l'Italia. Il cambio d'indirizzo è gratuito, informi almeno 30 giorni prima comunicando il codice abbonato.

Abbonamenti estero/Worldwide subscribers
Fastmag srl – Partita Iva: 14212281001
Via Portuense 1555 "Commercity Isola N/47"
00148 Roma (RM), tel: +39 0665000808
e-mail: sub@fastmag.it – www.fastmag.it
Living "ISSN 2283-3500" (USPS NUMBER PENDING) is published 10 issues per year

Estratti
Per ogni articolo è possibile richiedere la stampa di un quantitativo minimo di 500 estratti a: tel. 0225843574
e-mail: redazione.living@rcs.it

Arretrati
Rivolgersi al proprio edicolante oppure ad arretrati@rcs.it o al numero 02-25843604. Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere effettuato su IBAN IT 97 B 03069 09537 000015700117 Banca Intesa – Milano intestato a RCS MediaGroup S.p.A., comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto.

Distribuzione per l'Italia e per l'estero
M-dis Distribuzione Media S.p.A.
via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano
tel. +39/0225821 fax +39/0225825302
e-mail: info-service@m-dis.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.l. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N°46) Art. 1, Comma 1, Dcb Milano. "Filiale di Milano"
Registrazione al tribunale di Milano n° 299 del 30 settembre 2013.

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
RCS MediaGroup – dir. Pubblicità
Sede Legale via Angelo Rizzoli, 8
20132 Milano - rcspubblicita@rcs.it
www.rcspubblicita.it
Vendite Estero 02.2584 6354/6951

Lombardia 20132 Milano, via Rizzoli 8
Tel. 022584.6543 Fax 022588.6543
22100 Como, Via Recchi 2
Tel. 0312287911 – Fax 031262272

Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria
10129 Torino, Corso Galileo Ferraris, 124
Tel. 011502116 - Fax 011503609

Veneto, Trentino, Friuli
35131 Padova, Piazza Salvemini, 12
Tel. 0496996311 – Fax 0497811380
37122 Verona, Via della Valverde, 45
Tel. 0458011449 – Fax 0458010375
31100 Treviso, Via G. D'annunzio, 19 – Scala A
Tel. 0422580627 – Fax 0422580543

Emilia Romagna
40128 Bologna, Via Campagnoli, 11
Tel. 0514201711 Fax 0516333320

Toscana, Umbria 50123 Firenze, Viale A. Gramsci, 42 - Tel 055552341 - Fax 05555234234

Marche, Abruzzo, Molise
61032 Fano, Corso Matteotti, 113 Tel. 0721808843–0721806558 – Fax 0721827442

Lazio, Sardegna 00142 Roma, Via Valentino Mazzola, 66/d – Tel. 0668828692–0668828662 Fax 0668828668

Campania, Sicilia, Calabria 80133 Napoli, Vico II San Nicola alla Dogana 9
Tel. 39 0814977761 – Fax 0814977785

Puglia, Basilicata 70122 Bari, Via Pasquale Villari 50, Tel. 0805760111 – Fax 0805760126

Federazione Italiana
Editori Giornali

Unione Stampa
Periodica Italiana

UNIVERSE XXL TAVOLO
MARGOT SEDIA
SOUL LAMPADE
LEXINGTON LIBRERIA
bontempi.it

Ph. Giovanni Gastel
FLOYD–HI, FLOYD TABLE.
WWW.LIVINGDIVANI.IT
50
SINCE 1969
LIVING
DIVANI

ANTEPRIMA

Tutte le novità da non perdere

MOSTRE

LUCE MAESTRO!

È la più grande mostra mai realizzata da Cerith Wyn Evans, l'artista inglese che crea opere d'arte giocando con la luce e il suono. Fino al 23 febbraio, negli spazi espositivi di Pirelli HangarBicocca *...The Illuminating Gas* va in scena con una selezione di venticinque lavori tra sculture storiche, complesse installazioni monumentali e nuove produzioni. Un linguaggio fatto di parole, audio stridenti, chandelier trasparenti e neon colorati, nati da citazioni di letteratura, musica, astronomia e scienza, e capaci di creare un universo parallelo. È questo il mondo ultrasensoriale di Cerith Wyn Evans. Nella foto, *The Illuminating Gas... (after Oculist Witnesses)*, 2015 © Cerith Wyn Evans. Courtesy White Cube. Foto George Darrell.

Pirelli Hangar Bicocca, via Chiese 2, Milano

PIRELLIHANGARBICOCCA.ORG

TESSUTI

STILE MARINO

Sotto gli abiti di pelle nera borchiata e lo sguardo da duro, Peter Marino nasconde un animo sensibile. La sua ultima fatica è *Peter Marino for Venetian Heritage*, una collezione tessile disegnata per la storica azienda veneziana Rubelli. L'architetto newyorkese si è ispirato ai colori usati dal pittore settecentesco Giovanni Battista Tiepolo: «Venezia per me è magica e va di pari passo con una delle mie maggiori ossessioni, la luce. Voglio che ci sia luce in tutti i miei lavori», ha detto. I tre jacquard di seta, Lucente, Tiepolo e Marino, risplendono naturalmente grazie a un mix di trame che spaziano dal bianco all'azzurro, fino all'acqua e al salmone. Parte delle vendite della capsule andrà a sostenere la Fondazione Venetian Heritage e le sue attività di restauro di opere d'arte in Laguna.

RUBELLI.COM

INDIRIZZI

FILI D'ORO

Gioielli esili che diventano un tutt'uno con chi li indossa. Come L'Essenziale, un filo d'oro saldato direttamente al polso senza chiusura o gli anelli sottili da indossare su tutte le dita. Nel cuore della vecchia Milano, Atelier VM è un punto di riferimento per chi ama i monili artigianali dal segno discreto. A dodici anni dall'inaugurazione, sotto un'insegna arcobaleno al neon, lo scrigno di Viola Naj-Oleari e Marta Caffarelli si rinnova. Al progetto lo studio Locatelli Partners, già autore dell'interior originario. Per i 20 metri quadrati del laboratorio: display geometrici di ottone, pareti rosa e pavimenti di legno di recupero. *Atelier VM, via Cesare Correnti 26, Milano, tel. 0243118105*

ATELIERVM.COM

DESIGN

EFFETTO ICEBERG

Una collezione di monofiore davvero insolita: pepite di marmo dentro semplici bicchieri di vetro con un foro che ospita lo stelo. Nati da un'idea del carrarese Moreno Ratti, i vasi Iceberg sono oggetti primitivi che diventano parte del nutrimento al fiore: «L'acqua riesce a penetrare grazie alla porosità del marmo», spiega il designer. Artigianali e in edizione limitata, fanno parte di un progetto di sensibilizzazione sulla questione del riuso e dello spreco d'acqua nelle cave. Sul sito i contatti per l'acquisto.

MORENORATTI.COM

VIA COL VENTO

Si chiama Canopy ed è stata realizzata con le tele dismesse dei paracadute militari decorate da fettucce di nylon: una capsule di quattro sedie a dondolo e due paraventi ideata dal designer britannico Benjamin Hubert con il fashion designer Christopher Raeburn. Gli esiti ricordano i colori e i tessuti tecnici dell'abbigliamento sportivo, sdoganati dal guru dello streetwear Virgil Abloh. La mini collezione sarà presto in vendita.

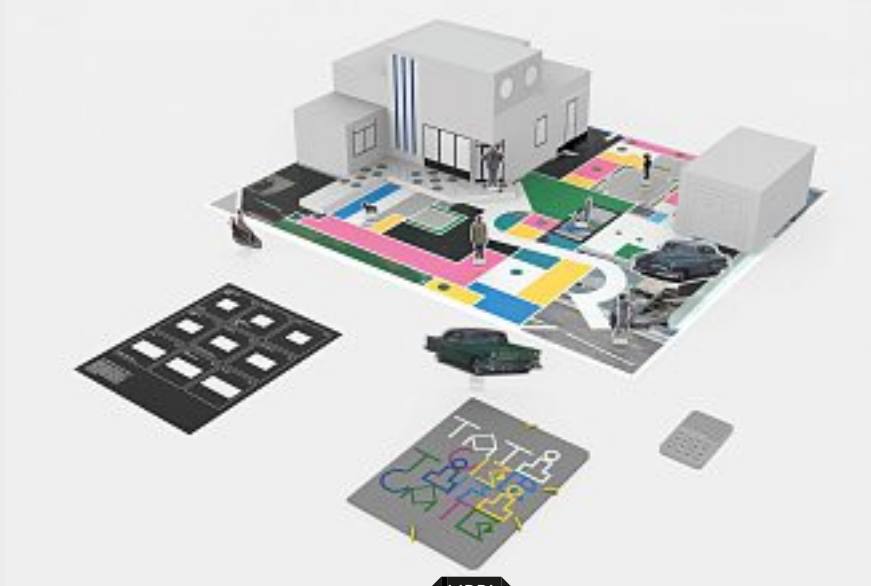
LAYERDESIGN.COM

RAEBURNDESIGN.CO.UK

INDIRIZZI

RISTOPLANETARIO

Un'esperienza da capogiro – dura ben cinque ore – la degustazione del menu da 50 portate di Rasmus Munk, stella in ascesa della ristorazione danese. Lo potete gustare, prenotando in largo anticipo, sotto la cupola del ristorante Alchemist, ex magazzino del Royal Danish Theatre convertito da Studio Duncalf nella nuova meta gourmet di Copenhagen. Sotto le proiezioni video dei paesaggi nordici, vi sembrerà di cenare all'aperto. Foto Søren Gammelmark. *Alchemist, Refshalevej 173C, Copenhagen, tel. +45/31716161*

ALCHEMIST.DK

LIBRI

TATI DA COLLEZIONE

Fresco di stampa, *The Definitive Jacques Tati* è una raccolta in cinque volumi editi da Taschen, dedicata al regista, attore e sceneggiatore francese, che con le sue pellicole condite di garbato umorismo, ha messo in scena una critica ironica e intelligente alle nevrosi della società moderna. L'edizione, curata da Alison Castle, comprende anche una versione per estimatori con tanto di modellino in scala di Villa Arpel – leggendario set del film *Mon Oncle* – completa di personaggi, speaker sonoro e un fotogramma della pellicola originale (sopra). Si acquista online. Nella foto in alto, una scena da *Mon Oncle* (1958) © Specta Films C.E.P.E.C.

TASCHEN.COM

YELLOW IS THE NEW BLACK

Colori accesi e vernici glossy per le calzature invernali della collezione Beyond. Anfibi, ankle boots e sneakers disegnati da Gianni Barbato in diverse combinazioni di materiali e finiture, con suole carrarmato dal segno militare. Modelli unisex in pelle vegetale e nabuk mixati con nylon e tessuto, tra cui un intramontabile tartan. Pezzo forte, il giallo vivido di Nettie (nella foto). Prezzi da 230 euro.

BEYONDSHOES.IT

www.bonaldo.it
Milano, Grattacielo Pirelli, ore 18.00
Tavolo Art - Sedia Filly up
BONALDO

ZOOM INDIRIZZI

LA SANA COPPIA

Uno canta, l'altro gioca a calcio. Insieme condividono la passione per la cucina salutista. Ecco perché Sfera Ebbasta e Andrea Petagna hanno inaugurato a Milano un fast food del buon cibo, tra pareti optical e scritte al neon

TESTO — MICHELE FALCONE

Il cantante trap Sfera Ebbasta, pseudonimo di Gionata Boschetti nato nel 1992 a Sesto San Giovanni. Andrea Petagna, classe '95 originario di Trieste, è l'attaccante della Spal, squadra di Ferrara che milita in serie A. Insieme hanno aperto Healthy Color in via della Moscova 41, a Milano. Foto Lorenzo Villa

Il rapper e il calciatore, amici nella vita e in affari. Il nuovo giudice di *X Factor* Sfera Ebbasta e l'attaccante della Spal Andrea Petagna hanno aperto un locale insieme, a Milano. L'investimento nel centro città non è una novità per chi la movida la conosce eccome, ma l'Healthy Color è sicuramente qualcosa di diverso. Si tratta di un fast food dove bere e mangiare sano, niente alcol. Insomma non il solito cocktail bar per fare le ore piccole. «Ci unisce l'amore per lo sport: prendersi cura di se stessi è fondamentale. Sin dai giorni in cui ci siamo conosciuti sognavamo di realizzare insieme qualcosa al di fuori dei nostri lavori, ci siamo riusciti finalmente», dicono i due che si conoscono da anni. Uno va a vedere le partite allo stadio e l'altro ricambia con la presenza ai concerti sempre sold out. Il locale si trova in via della Moscova 41, all'altezza di largo La Foppa. È uno spazio piccolo con tanto di finestra su strada per il take away e cucina a vista tra scritte al neon e Led. All'interno, sei tavolini con menu dai colori pop come i piatti. Si serve perlopiù Poke, una pietanza tipica della cucina hawaiana a base di riso e pesce crudo a cui si aggiungono altri ingredienti, come menta, avocado, mango o mirtilli. La cosa che stupisce di più è

Pareti, pavimento e soffitto del locale sono decorati da strisce effetto optical realizzate dal duo di street artist Motorefisico usando nastro adesivo e vernice. Foto Giulio Paternò (in alto). Ogni Poke hawaiano prende il nome in base al colore del riso. Foto Lorenzo Villa (sopra). Al muro, i menu pop e la scritta al neon 'Don't worry be Healthy!'. Foto Giulio Paternò (a destra)

l'intervento firmato dal duo di street artist Motorefisico su tutte le superfici, dal pavimento al soffitto. Lorenzo Pagliara e Gianmaria Zonfrillo decorano le pareti di case private e scuole, uffici e hotel, e per l'occasione hanno realizzato un'opera con una tecnica simile a quella degli stencil. Utilizzando circa cinquemila metri di nastro adesivo hanno creato un pattern fatto di scotch – striscia più, striscia meno – che è poi stato dipinto con la vernice e dopo rimosso. Il risultato è un disegno ipnotico di linee simmetriche che distorce lo spazio. Lo spirito del locale eco e salutista mira a allontanare il junk food anche con lo sguardo: «Il cibo è vita ed energia. In una società sempre di corsa nutrirsi in modo corretto non è mai facile e scontato. E questo posto nasce proprio dalla volontà di proporre una valida alternativa nello scenario dei corner in città attraverso una proposta che sia il più possibile equilibrata e salutare», spiegano. Servizio veloce, piatti di qualità e prezzi accessibili, si parte da 13,90 euro per un Poke – l'Healthy Color è aperto ogni giorno dalle 10.30 alle 23.30 (domenica 18-22.30). Tra le proposte, anche la possibilità di comporre un'insalata a piacere, da accompagnare con frullati smoothie bowl, succhi e estratti di frutta e verdura fresca. Immancabile ormai il servizio delivery. Ideale per il giovedì sera, quando in tv c'è *X Factor* e non si ha voglia di uscire.

Via della Moscova 41, tel. 02 36642475

HEALTHYCOLOR.IT

ARCHITETTURA

IL MUSEO IN SCATOLA

Prende spunto dall'antico mercato del legno l'Odunpazari Modern Museum (OMM) progettato dagli architetti giapponesi Kengo Kuma e Yuki Ikeguchi a Eskisehir, cittadina universitaria a 200 km a sud-est di Istanbul. Costruito per ospitare le circa mille opere d'arte del magnate dell'edilizia Erol Tabanca, il polo espositivo si presenta come un aggregato di scatole sovrapposte e sfalsate che cita l'architettura vernacolare ottomana. Tra le mostre più interessanti in corso, segnaliamo *Tanabe Chikuunsai IV*, una retrospettiva sui lavori di uno dei più importanti artigiani del bambù giapponese, fino all'8 settembre 2020. Foto Naaro.
OMM, Sarkiye Mah. Atatürk Bul. No: 37, Eskisehir, tel. +90/2222212737

OMM.ART KKAA.CO.JP

HI-TECH

LO CHIAMAVANO ROBOT

«Ehi Alexa, spiegamelo tu». *Io, Robotto – Automi da compagnia*, fino al 19 gennaio alla Fabbrica del Vapore di Milano, è la prima mostra al mondo guidata dall'assistente vocale Amazon Echo. Un cicerone contemporaneo dotato di intelligenza artificiale che risponde a qualsiasi domanda e racconta l'evoluzione dei robot, dal classico di latta all'androide domestico. Un'inedita esperienza tecnologica e umanistica, per tornare bambini guardando al futuro.
Fabbrica del Vapore, via Giulio Cesare Procaccini 4, Milano

FABBRICADELVAPORE.ORG

INDIRIZZI

YOVANOVITCH NEW LOOK

Per rinnovare il suo ristorante nell'hotel The Connaught a Londra, la chef stellata Hélène Darroze ha voluto a tutti i costi l'architetto francese Pierre Yovanovitch. Noto per i suoi interior sartoriali, ha trasformato gli ambienti ottocenteschi del salone principale con il tocco caldo di pareti pesca, divani in velluto e alte boiserie decapate. Nel menu à la carte, imperdibile l'astice blu con tartufo d'Alba. Foto Jérôme Galland.
The Connaught, Carlos Place, Mayfair, Londra, tel. +44/2031477200

THE-CONNAUGHT.CO.UK

LIBRI

SU LA CRESTA

Duecentocinquantasei pagine di punk, dai vestiti strappati di Malcolm McLaren e Vivienne Westwood alle vetrine streetwear di Fiorucci a New York. Quella scritta dall'artista e collezionista Matteo Torcinovich è una vera e propria guida suddivisa in sezioni – abbigliamento, make up, calzature, accessori, riviste, marchi, negozi – che racconta lo stile più controverso e ribelle della storia della moda. Un percorso fatto di aneddoti, testimonianze e fotografie dell'epoca di un movimento tanto complesso quanto influente. *Punkouture – Cucire una rivolta, 1976-1986* (Nomos Edizioni, 29,90 euro). In uscita il 15 novembre

NOMOSEDIZIONI.IT

INDIRIZZI

A TUTTA NICCHIA

Bouquet irriverenti e un look ultragrafico, che piacerà anche ai Millennials. Nell'enclave milanese della profumeria artigianale inaugura il flagship store Histoires de Parfums, unico al mondo oltre a quello parigino del Marais. Grazie alla passione di Silvio Levi di Calé, pioniere della distribuzione italiana di fragranze di nicchia, il brand parigino del naso Gérald Ghislain sbarca in Brera con la sua biblioteca olfattiva fatta di profumi ispirati a temi d'arte e letteratura. Come l'ultimo, 7753, omaggio alla Monna Lisa. *Histoires de Parfums, via Madonnina 17, Milano*

HISTOIRESDEPARFUMS.COM

INDIRIZZI

A COLAZIONE DA ADELAIDE

Un nuovo ristorante al Vilòn di Roma, l'hotel 5 stelle lusso che occupa tutta un'ala di palazzo Borghese. Da Adelaide non serve prenotare una suite per gustare i piatti gourmet dello chef Gabriele Muro, come lo squisito sandwich di spigola con scarola ripassata, lattuga di mare e caviale. Il locale dall'atmosfera coloniale è infatti aperto a tutti, non solo agli ospiti dell'albergo. Tra opere d'arte e cornici oro, verde inglese e tappeti marocchini, si può fare colazione, pranzare o cenare lontano dal frastuono della Capitale. Quaranta posti a sedere tra interno e patio con felci e filodendri. Tutto a ritmo di jazz e bossa nova. *Vilòn Luxury Hotel, via dell'Arancio 69, Roma, tel. 06878187*

HOTELVILON.COM

ARCHITETTURA

ARCHI-BOX

Dai consigli sul colore a quelli sul restyling di un intero ambiente. Lo studio More, specializzato nella progettazione di case prefabbricate, lancia 'L'Architetto in Scatola': quattro tipi di consulenza in formato cofanetto, da regalare o regalarsi. In vendita nel concept store bresciano Ila Malù e prossimamente in altre boutique selezionate.

MORETTIMORE.IT

DESIGN

L'ARTE AL TAPPETO

Sei tappeti dal segno astratto realizzati a mano, perfetti a terra ma anche alla parete. Dotati di una potenza pittorica che ricorda i quadri di Picasso. Si chiama Doodles l'ultima collezione disegnata da Faye Toogood in collaborazione con cc-tapis. L'eclettica designer britannica che ama 'armeggiare' e sperimentare con tecniche sempre nuove, ha assemblato ritagli asimmetrici di tessuto annodato, cucendoli con corde a rilievo. L'effetto collage è di grande impatto. Foto Omar Sartor.

CC-TAPIS.COM

RIFLETTERE VA DI MODA

Moda, arte e creatività si incontrano sul grande schermo alla sesta edizione del Fashion Film Festival Milano, dal 7 al 10 novembre nelle sale del cinema Anteo. Oltre 200 film provenienti da più di 50 Paesi raccontano i temi che da sempre caratterizzano la kermesse diretta da Constanza Cavalli Etro: sostenibilità, supporto al talento femminile e inclusività sociale. In anteprima quest'anno anche i documentari *Peter Lindbergh: Women's Stories* e *The Times of Bill Cunningham.* Ingresso gratuito dalle 15 alle 24. Nella foto, *Balenciaga Loop 01*, Max Guther. *Anteo Palazzo del Cinema, piazza Venticinque Aprile 8, Milano, tel. 026597732*

FASHIONFILMFESTIVALMILANO.COM

MODA

SENZA PAROLE

Oltre 3.000 vocaboli della lingua italiana rischiano di essere dimenticati causa neologismi e inglesismi. Ecco perché Zanichelli, dopo aver girato le piazze con il progetto #paroledasalvare, ha lanciato in collaborazione con il marchio di moda MSGM una serie di magliette per tutelare termini spesso trascurati. A favore di sinonimi più comuni, intuitivi e generici, meno ricchi di sfumature espressive. Si comincia con Impavido, Impetuoso, Illogico, Vivido e Radioso. Disponibile da metà gennaio, la collezione di T-shirt MSGMxZanichelli sarà in vendita anche online a 125 euro.

MSGM.IT

INDIRIZZI

FIORI A CENA

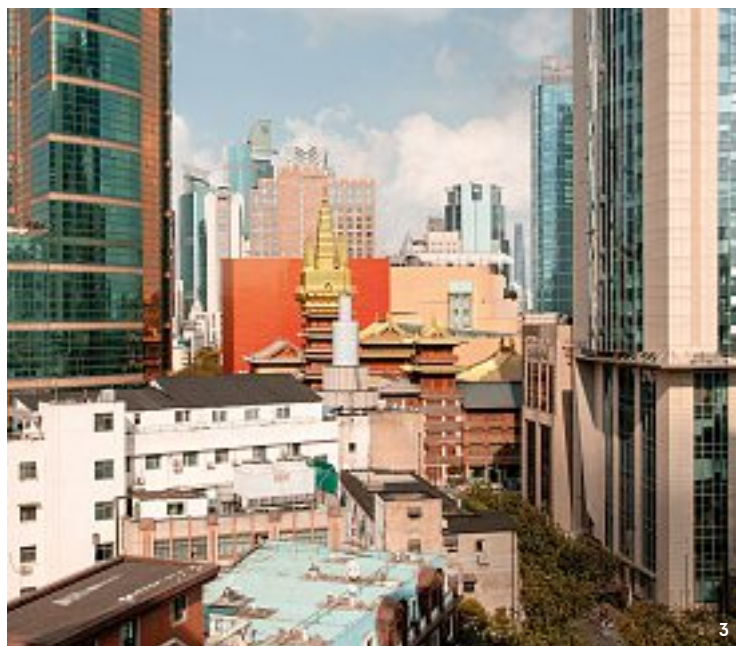
A pochi passi dal Madison Square Park di New York, gli italiani Alessandra e Mario De Benedetti hanno inaugurato Il Fiorista, concept restaurant con cucina, negozio e laboratorio per master class. Fiori per tutti i gusti: da comprare (i bouquet li compone l'estrosa Mindy Cardozo), da studiare o da mangiare. Il menu spazia dai nasturzi con patate ai crisantemi con tartare di pesce, mentre i cocktail del mixologist Gates Otsuji sono un trionfo di ibisco e gelsomino. Foto Kyle Knodell. *Il Fiorista, 17 W 26th St, New York, tel. +1/6464908240*

ILFIORISTANYC.COM

SULL’ONDA

Design, suggerimenti d’arredo, stili di vita, nuovi indirizzi

1

2

Macro foliage, tramonti romantici, giochi di colore. Sulle pareti la natura guarda a Oriente, mentre gli arredi celebrano il made in Italy (1). La sensazione è di trovarsi in un grande salotto parigino con la colonna sonora dei Rolling Stones. A New York la prima boutique del marchio Redemption firmata dal regista Luca Guadagnino (2). «Dopo il periodo della Cina copiativa, ecco la Cina creativa», sintetizza Lyndon Neri, studio Neri&Hu. Avamposto è Shanghai: sguardo puntato sul futuro e la storia nel cuore (3)

3

AD: CASTELLO LAGRAVINESE STUDIO PHOTO: DAVIDE CERATI

Bella Freud — L'ULTIMA PASSIONE

LA GENIALITÀ È DI FAMIGLIA: PRONIPOTE DEL CELEBRE PSICANALISTA SIGMUND E FIGLIA DEL PITTORE LUCIAN, LA STILISTA INGLESE DOPO LA MODA SCOPRE IL DESIGN DEGLI INTERNI. «IL MODO IN CUI METTO INSIEME I COLORI È LO STESSO»

TESTO — LIA FERRARI
FOTO — MICHAEL SINCLAIR

Bella Freud ritratta nella cucina del nuovo appartamento di West London, progettato insieme a Maria Speake dello studio di design londinese Retrouvius. Parquet intarsiato e parato tessile vintage a motivo floreale

«Amo l'essenzialità della sala, non ci sono molti posti dove sedersi ma puoi sdraiarti sul tappeto verde, che si prolunga nella parete. La poltrona di cuoio consunto in primo piano era di mio padre. A parete, la stampa di un dipinto di Francis Bacon; il quadro con le due teste sulla sinistra è un dono dell'artista Richie Culver. La lepre di plastica gialla, ispirata a un dipinto di Albrecht Dürer, è geniale: arriva dallo shop del museo Martin Gropius Bau di Berlino» (sopra). «Volevo dare la sensazione di un appartamento newyorkese Anni 60: un po' vuoto, con le cose sul pavimento. Mi piace il tappeto, il rosso-arancio in primo piano è quasi fluorescente, ma si stempera perché la sala tv è buia» (nella pagina accanto)

Dove abita la pronipote di Sigmund Freud? Cominciamo col dire che si chiama Bella, è figlia del pittore Lucian Freud, ha 58 anni ma sembra una ragazza, fa la stilista e ha una sua casa di moda, la Bella Freud. Conosciuta soprattutto per i suoi maglioncini con parole e numeri che sembrano scritti a mano – 'Ginsberg is God', 'Salon des Refusés', '1970', i più venduti – ha inventato l'eau de parfum Psychoanalysis: note di testa di Neroli e Petitgrain e cenni di tabacco, resine, legno di cedro, ambra secca e muschi scuri (chissà non abbiano anche questi un loro potere curativo).

L'esordio nel design di interni, per Bella, è cosa recente. Prima ha progettato un club privato con ristorante a Notting Hill, il Laylow. Più di recente, con Maria Speake di Retrouvius (studio di architettura e galleria di mobili e materiali di recupero) ha arredato una penthouse in stile anni Settanta nell'ex quartier generale della BBC a White City. Ha fatto squadra con Maria anche per l'appartamento a West London dove si è trasferita circa sei mesi fa. L'ha costruito da zero su un terreno che prima era il cortile (sgangherato, dice) della sua abitazione. Vita nuova, casa nuova. L'importante era che non lo sembrasse troppo nuova, perché l'assenza di passato è nemica del *feeling of home*. Quello di cui Bella evidentemente sentiva il bisogno: colori forti, materiali di seconda mano e pattern diversi, mobili di modernariato e una invidiabile collezione d'arte. I vetri che separano la stanza principale dalle altre sono stati recuperati dalla centrale elettrica di Battersea, e è un riciclo creativo anche il parquet viennese in cucina. A Bella piace il contrasto di oggetti economici e cose di valore. Il tavolo nella

sua cucina, per esempio, è di Ikea, ma la casa custodisce anche numerose opere di Lucian Freud.

Come ha conosciuto Maria Speake, e perché ha deciso di lavorare con lei?

Me l'ha presentata un antiquario, erano anni che cercavo qualcuno con cui confrontarmi. Ci siamo intese subito. Mi è piaciuto il suo approccio, il suo non cercare sempre di sostituire tutto – lo fa in modo così fantasioso, per esempio quando abbiamo avuto bisogno di un metro di pavimento in più per la cucina e non lo trovavamo del colore giusto, lei ha suggerito un altro colore per il pezzo mancante. Stava bene.

Nel progettare la sua casa si è ispirata a qualche architetto o designer del passato?

Mi piace il designer Jean-Michel Frank, l'atmosfera dei suoi interni è bella e calma, quasi onirica. Amo anche guardare le case della gente per vedere come sono impilati i libri, o come hanno appeso i quadri. Ho visto immagini del soggiorno nero di Serge Gainsbourg e ho dipinto di nero le librerie per farle simili. E ho fatto uno speciale bagno nero, con lavabo rosa e un wc a fiori.

Cos'hanno in comune la Bella Freud fashion designer e la Bella Freud designer di interni?

Forse il modo in cui metto insieme i colori, nella moda e negli interni è simile. Cerco sempre di far sì che un colore dia più vita a un altro, quando accade è emozionante.

Parlando di arredamento d'interni, ci sono cose che assolutamente cerca di evitare? I suoi tabù?

Cerco di non avere una formula, in modo da essere sempre aperta a nuove idee. Mi piace capire perché ho una resistenza verso qualcosa, o ne sono attratta, e vedere

«Dietro le vetrate di recupero si vede il corridoio. La fotografia di Hunter S. Thompson è uno dei primi acquisti in assoluto. La carta da parati verde e argento è vintage degli Anni 40. Le piante si chiamano Zimmerlinde, le ho viste per la prima volta in uno dei dipinti di mio padre» (sopra). «Il bagno della mia camera ha un marmo striato grigio tagliato in grandi piastrelle, che dal pavimento prosegue su vasca e doccia» (nella pagina accanto)

«VOLEVO DARE LA SENSAZIONE DI UN APPARTAMENTO NEWYORKESE ANNI 60, UN PO' VUOTO, VISSUTO. CON COLORI PIENI, PEZZI DI VALORE, OGGETTI RECUPERATI»

«La mia camera, con le lenzuola rosa che ho comprato a Dakar, in Senegal. Sono ossessionata dalle lenzuola, più colorate sono meglio è. E ho il culto di Andy Warhol: la lampada d'argento mi fa pensare a lui. La stanza integra lo spogliatoio, arredato con alcune mie foto sul muro e una poltrona di vimini intrecciato, vintage come quella vicino alla finestra»

se posso andare oltre questo fatto. Ci sono molte cose che odio e che amo ma non so mai a priori quali sono.

Se potesse vivere in un'altra epoca, quale sceglierebbe?

Mi piace il look del 1900, penso che quei vestiti mi sarebbero stati bene.

La sua attività preferita quando è a casa e la stanza dove trascorre più tempo?

La mia casa è talmente bella, starci mi piace sempre. Più di tutto amo la colazione, il momento di felicità mentre mangi pane tostato con la marmellata e bevi un caffè nero. Le stanze sono separate da grandi finestre interne e così sento di essere connessa a tutto quando, seduta in cucina, aspetto che l'adrenalina inizi a fare effetto.

Cosa rappresentano per lei i quadri di suo padre che ha appeso in casa?

Mi ricordano tutto il tempo che abbiamo trascorso assieme, le conversazioni che abbiamo avuto su altri dipinti o sulle incisioni a cui stava lavorando, le persone nei ritratti. Più il tempo passa, più mi sento connessa attraverso le sue opere.

Ha disegnato la casa intorno a queste opere?

No, ma ho immaginato dove ogni cosa potesse stare bene.

C'è qualche altro oggetto in casa che ha per lei un significato profondo?

Sono cresciuta con mia madre e mia sorella e quando ero piccola non abbiamo mai avuto una casa tutta per noi, abbiamo sempre vissuto con altre persone. Ora che ne ho una, che mi sono effettivamente costruita da sola, mi sembra un lusso incredibile. Sono ancora elettrizzata dal fatto che questa è la 'mia' casa. Straordinario.

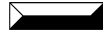
BELLAFREUD.COM

La Londra segreta di Bella Freud

«I piedi sul tavolo sono un vizio di famiglia. Quando mia sorella Esther viene da me, ci ritroviamo tutte e due nella stessa posizione. Non mi piace cucinare, preferisco caffè nero e snack»

Ronnie Scotts è un vecchio jazz club a Soho, ci vado da quando ero ragazza e c'è sempre qualcuno bravo che suona. *47 Frith Street, Soho.*
RONNIESCOTTS.CO.UK
Vende di tutto la farmacia **John Bell & Croyden**, dalle medicine omeopatiche alle sedie a rotelle con cristalli incastonati. *50-54 Wigmore Street, Marylebone.*
JOHNBELLCROYDEN.CO.UK
Il decor è magnifico, un mix di Belle Époque e raffinatezza inglese. Si chiama **Oswald's** e è il nuovo ristorante di Robin Birley. *25 Albemarle Street, Mayfair.*
OSWALDSCLUB.COM
Hai voglia di divertirti con i prodotti da forno? **The Rose Bakery** al Dover Street Market. *18-22 Haymarket, London.*
DOVERSTREETMARKET.COM
Retrouvius si occupa di progettazione architettonica e di recupero. Nel suo punto vendita, mobili, tessuti e infissi. Io vorrei tutto. *1016 Harrow Road, Kensal Green.*
RETROUVIUS.COM
Alla **Royal Academy** fino al 26 gennaio ci sarà una mostra di autoritratti di mio padre Lucian Freud. Nei prossimi mesi trascorrerò lì parecchio tempo. *Burlington House, Piccadilly.*
ROYALACADEMY.ORG.UK
Mi piace ascoltare il rock e **Hammersmith Apollo** è uno dei miei posti preferiti. *45 Queen Caroline Street, Hammersmith.*
EVENTIMAPOLLO.COM
Il **River Cafe** serve ancora il cibo migliore di Londra. E quando arriva il sole ti fa sentire felice. *Thames Wharf, Rainville Road, Hammersmith.*
RIVERCAFE.CO.UK
Da **The Coffee Plant** uno dei caffè più buoni della città. *180 Portobello Road.*
COFFEE.UK.COM
Wormwood Scrubs, uno stralcio di campagna a West London. È lì che porto a passeggio il mio cane. *Scrubs Lane, White City.*

Twils®
A.D. Silvia Prevedello Studio - Ph. P. Golumelli
twils.it
FLAGSHIP STORE
via Ponte alle Mosse, 201 - Firenze
bed: SAIL
design: LUDOVICA + ROBERTO PALOMBA
CON MATTEO BOLLATI E STEFANO CONTINI

Puerto Escondido

FOGLIE E CEMENTO

CASA WABI: SEI ALLOGGI SULLA SPIAGGIA MESSICANA PENSATI PER OSPITARE CREATIVI DA TUTTO IL MONDO. IL PROGETTO È DI TADAO ANDO, L'IDEA DELL'ARTISTA BOSCO SODI: «E ORA COINVOLGIAMO ANCHE LA COMUNITÀ LOCALE»

TESTO — LUIGINA BOLIS
FOTO — NIN SOLIS

Le residenze di Casa Wabi si ispirano alla *palapa*, la costruzione messicana aperta sui lati dal tetto in foglie di palma essiccate

L'ingresso di una delle residenze con un divano di design danese Anni 50. Tavolino basso e consolle sono stati disegnati da Lucia Corredor e realizzati da artigiani locali (a sinistra). Il fondatore di Casa Wabi, l'artista messicano Bosco Sodi, classe 1970 (sotto)

«L'arte è qualcosa che ci aiuta a riconnetterci con noi stessi, rinforza la sensibilità, aumenta la nostra capacità emozionale e di conoscenza». In tre righe, l'artista messicano Bosco Sodi sintetizza il senso della sua vita: diventare un essere umano migliore attraverso le sue opere. Conosciuto per i lavori su larga scala fatti di materiali naturali, argilla e pigmenti di colore, molti dei quali di denuncia sociale, Bosco nasce a Città del Messico nel 1970. Dopo una parentesi spagnola oggi vive in una grande casa a Brooklyn insieme alla moglie Lucia Corredor, sua connazionale, e i loro tre bambini. L'urgenza creativa, insieme a una vocazione naturalmente cosmopolita lo costringono a lavorare in più di un luogo. Così oltre allo studio di Red Hook (New York), è ormai abituato a dividersi equamente tra i laboratori di Barcellona, Città del Messico e Puerto Escondido. Proprio qui, in questa celebre località balneare affacciata sul Pacifico e protetta dai monti della Sierra Madre, a circa

«TADAO ANDO È RIMASTO COLPITO DALLA MIA RICHIESTA: UN'ARCHITETTURA TANTO IMPORTANTE IN UN LUOGO COSÌ REMOTO»

Bosco Sodi

500 km da Città del Messico, qualche anno fa è nata la fondazione d'arte Casa Wabi, il centro della vita di Bosco e Lucia. «Dopo tre mesi trascorsi in una *artist residency* in Giappone ho pensato di creare qualcosa di simile nella mia terra. Un posto dove gli artisti potessero avere spazi interamente dedicati e interagissero con persone di provenienza e formazione differenti», racconta Bosco. Casa Wabi – il cui nome fa riferimento alla filosofia *Wabi Sabi*, ovvero a quell'ideale di bellezza imperfetta e transitoria – nasce così, da un viaggio e dal desiderio di aiutare la piccola comunità locale: «Puerto è sempre stato un posto speciale per Bosco. Condividere i benefici dell'arte è fondamentale per noi», fa eco la moglie Lucia, parte integrante di questa avventura. «Crediamo che per queste comunità sia vitale entrare in contatto con la fondazione. Per questo, chiediamo ai nostri ospiti di includere nei loro programmi almeno un progetto che le coinvolga. Attendiamo per la prossima stagione l'artista visivo del Bronx Lawrence Wiener e il paraguaiano Solano Benitez», spiegano. Quando nel 2012 Bosco acquista i 27 ettari di terreno affacciati sulla costa, è certo di una cosa: chiederà all'architetto giapponese Tadao Ando di dare forma al suo progetto. Ci vogliono due anni di 'corteggiamento' e alla fine 'Ando San', come lo chiama Lucia, dice sì: «Lavorare con il maestro è stato un onore per noi. Casa Wabi non sarebbe la stessa cosa senza di lui. Ando San è rimasto colpito dal fatto che Bosco volesse un'architettura tanto importante in un

Nell'atelier di Puerto Escondido, i totem d'argilla provenienti da *Caryatides,* una personale del 2017 di Bosco Sodi alla Paul Kasmin Gallery di New York (sopra). Posate nella sabbia, le rocce vulcaniche ricoperte di ceramica rossa *Untitled*, create dall'artista nel 2003 (a sinistra). L'interno di una delle residenze. A parete, dipinto di Bosco Sodi. Consolle in legno su disegno di Lucia Corredor (nella pagina accanto)

luogo così remoto», spiega. E infatti Casa Wabi è la sintesi di due mondi agli antipodi: le sei residenze ricordano la struttura della *palapa*, la tipica costruzione messicana dal tetto di foglie di palma essiccate, in questo caso sorretta da grandi lastre di cemento armato - segno inconfondibile dell'architetto giapponese. Degli interni, ridotti al minimo, si è occupata Lucia insieme alla collega Cecilia Tena, con cui divide uno store di arredi vintage a Città del Messico: hanno scelto tutto loro '*in a very wabi sabi style*', con pochi pezzi degli Anni 50, altri disegnati da Lucia e realizzati da artigiani locali. Del resto qui l'interior è un tutt'uno con le opere, la maggior parte di Bosco, che ha disseminato la proprietà di totem d'argilla e massi dipinti di rosso. Di fronte al mare campeggia la sua ultima fatica, la monumentale *Atlantes*: una gigantesca scacchiera formata da 64 cubi d'argilla locale per un totale di oltre centomila mattoni, tutti realizzati a mano. Con il passare del tempo si sgretoleranno tornando a essere parte della terra di cui sono fatti.

CASAWABI.ORG

L'atmosfera della zona notte è quasi monastica. Letto e tavolo basso sono su disegno di Lucia Corredor. Poltroncina di design danese Anni 50 (sopra). Inaugurata nel mese di marzo, la monumentale installazione *Atlantes* fronte Oceano è l'ultima fatica di Bosco Sodi: 64 cubi di argilla locale, composti da 1600 mattoni ciascuno, a creare una gigantesca scacchiera (sotto). Foto agenzia Living Inside

02

03

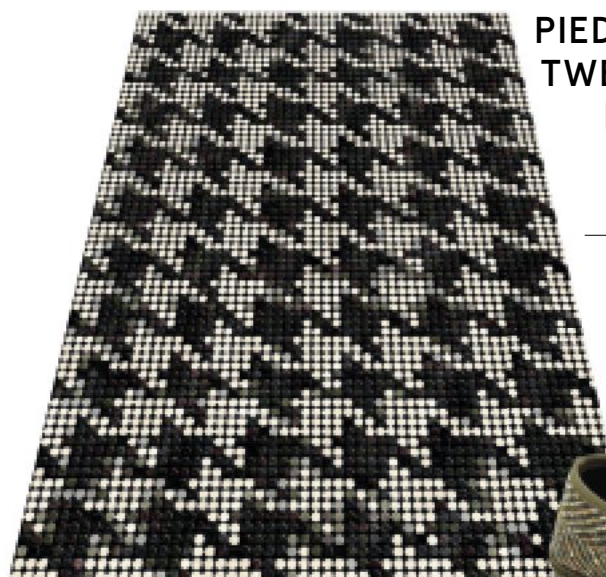
Collezione UOMO

PIED DE POULE, PRINCIPE DI GALLES, TWEED. QUANDO IL DESIGN ATTINGE DAL GUARDAROBA MASCHILE

A CURA DI BENEDETTO MARZULLO

04

01

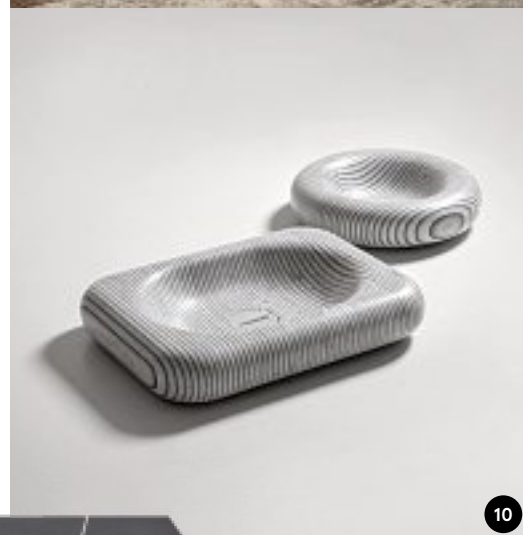
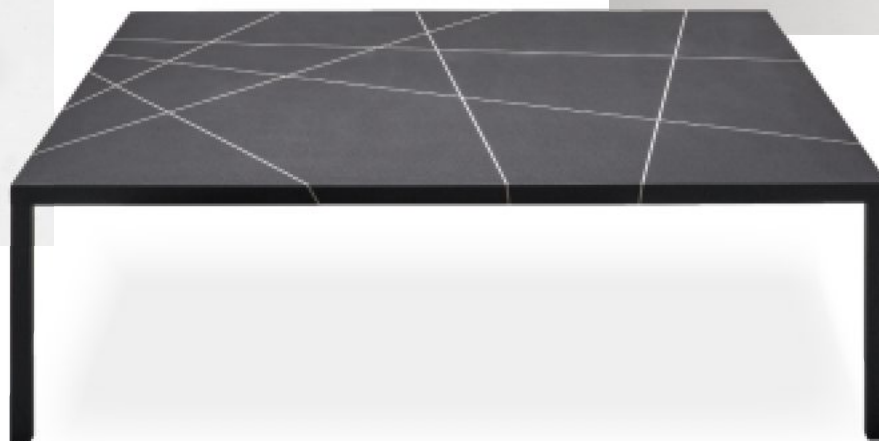
05

01
VOGUE
ILLULIAN
Tappeto artigianale di lana himalayana e seta. Realizzato su misura con colori vegetali, fa parte della Design Collection
ILLULIAN.COM

02
AGRA
LIVING DIVANI
Qui in versione outdoor, la poltrona ha un rivestimento in tessuto acrilico a quadri e Principe di Galles. Design David Lopez Quincoces
LIVINGDIVANI.IT

03
GIANO
ALIVAR
Settimanale rivestito in cuoio con cassetti e vani per cravatte e cinture. Gli specchi laterali si inclinano a piacere. Design Giuseppe Bavuso
ALIVAR.IT

04
ATOM CUSHION
KVADRAT
Portano la firma del celebre fashion designer Raf Simons, i cuscini in lana bouclé con pattern Organic. Made in Denmark, cm 45x45
KVADRAT.DK

05
FRIULANA
SENTIER
Pantofola unisex in Tweed di Moessmer. Cucita a mano, ha una suola in gomma riciclabile simile a quella del battistrada delle biciclette
SENTIER-ITALIA.COM

MOTIVI SARTORIALI VESTONO ARREDI E COMPLEMENTI. E A SORPRESA IL MARMO SFOGGIA IL GESSATO

06
WIMMIS
ROCHE BOBOIS
Puf cilindrico con seduta in velluto tinta unita beige, rivestito lateralmente di tessuto scozzese. Design Missoni Home, altezza cm 45
ROCHE-BOBOIS.COM

07
DEE DEE
BERTO
Divano in misto cotone Dorian ottanio con cintura in pelle pieno fiore che sottolinea la forma del bracciolo. By Castello Lagravinese Studio
BERTOSALOTTI.IT

08
KUSH
ETRO HOME
Poltrona dalle linee sinuose rivestita in tessuto Principe di Galles con borchie e gambe in legno nero
ETROHOME INTERIORS. JUMBOGROUP.IT

09
PIED DE POULE
GUAL
Credenza a 3 ante in Mdf, impreziosite dalla speciale impiallacciatura intarsiata motivo pied de poule in eucalipto affumicato
GUAL.PT

10
GESSATI
ANTONIOLUPI
Lavorazione sartoriale per i lavabi ottenuti alternando sottili lamine di marmo bianco a strati di resina a contrasto. By Gumdesign
ANTONIOLUPI.IT

11
TENSE MATERIAL
MDF ITALIA
Tavolo slim dalle infinite varianti, qui proposto nell'elegante livrea Intarsia in marmo ricomposto. Design P. & M. Cazzaniga
MDFITALIA.COM

Tenda Velvetforty in velluto ignifugo, Rubelli. **Tavolino** Alwa Three in vetro, design Sebastian Herkner per Pulpo. **Divano** Grande Soffice con rivestimento sfoderabile e schienali che si inclinano a piacere, design Francesco Binfaré per Edra. **Cuscino** Painted Pink Cushion #3 in cotone dipinto a mano, Giovanna Palimodde per Le Botteghe su Gologone. **Puf** con finitura effetto velvet, Draga & Aurel. **Mobiletti** MDF x Metal in legno e Mdf, Vicara. **Lampada da tavolo** Atmosfera Fringe in metacrilato e Cristalflex con frange, design Lorenza Bozzoli per Slamp. **Quinte** in lino Illusion, Casamance. Sul fondo, **carta da parati** Pop Chinoiserie in seta dipinta a mano, PictaLab. A pavimento, pedana dipinta con **pitture** Sikkens; **moquette** in poliammide Diana di Besana Carpet Lab, disegno personalizzato Studio Salaris

Sguardo a Oriente

Imbottiti avvolgenti e arredi dalle linee architettoniche dialogano con parati-paesaggio ispirati al Far East. Immerso in un'atmosfera onirica, il design made in Italy incontra il fascino esotico di giungle pastello e tramonti neoromantici

STYLING — ALESSANDRA SALARIS
FOTO — BEPPE BRANCATO

Panca alcova della serie Twelve A.M. in legno di eucalipto, tessuto e cuoio testa di moro, design Neri&Hu per Molteni&C. A terra, **vaso** in ceramica di Atelier Vierkant. Sul **tavolino** Augures in acciaio verniciato arancio, di L'Auc, **vaso** Fragment in marmo, design Jang Hea Kyoung per Fict Studio. **Sospensione** Gople Mini in vetro lavorato a mano, design Big per Artemide. **Quinte** in tessuto di lino Illusion di Casamance. Sul **piano** laccato con la pittura decorativa Sikkens, **doppio lavabo** d'appoggio Green Lux finitura satinata, Ceramica Catalano; **miscelatori** Lamé cromati, design Matteo Thun & Antonio Rodriguez per Fantini. **Poltrona** Lawson Lounge con base in metallo cromato, rivestimento in tessuto, design Rodolfo Dordoni per Minotti. **Carta da parati** Pop Chinoiserie in seta dipinta a mano, PictaLab. **Moquette** in poliammide Dafne, Besana Carpet Lab, disegno personalizzato Studio Salaris

Cilindro rivestito con **pittura** gialla Sikkens. **Set sushi** Okura in ceramica; **vaso** Olè in vetro di Murano verde; **consolle** Orizzonte in metallo, legno e pelle con **caffettiera** Obelisc in metallo dorato e resina, e **lampada** da tavolo Noriko con paralume in pelle. Tutto Armani/Casa, come il **tavolino** Galassia in pelle grigia, il **cuscino** Octavia e la **poltroncina** Jylia in legno finitura lacca rossa con seduta rivestita in tessuto Nagano. La **carta da parati** ispirata alle ninfee è dipinta a mano, Fabscarte. **Moquette** in poliammide azzurro e giallo Dafne, Besana Carpet Lab

Poltroncina Flexa con struttura in rovere termotrattato e rivestimento in pelle trapuntata, design Giuseppe Bavuso, Alivar. **Vaso** artigianale Cromatica, Barbera/Madelli e **lampada** di Lucie Kaas. **Sospensione** Cirque Chandelier in ottone e vetro, Giopato & Coombes. **Letto** Iko con struttura in metallo finitura beige lucido e puntali oro, testiera in cuoio color sabbia, design Rodolfo Dordoni, e **biancheria coordinata** Raso, tutto Flou. **Guanciali** Perla 30% in piuma e piumino, **plaid** Soft in piumino d'oca, tutto Cinelli. **Cuscino** Bunad, Fram Oslo. **Puf** Milos rivestito in tessuto con profilo a rilievo, design Marc Sadler per Désirée. **Quinta** in tessuto Noon, design Patricia Urquiola, Kvadrat. **Carta da parati** Madama Butterfly di Glamora. **Moquette** Grace di Besana Carpet Lab, disegno personalizzato Studio Salaris

Tenda operata Duke in poliestere ignifugo, Rubelli. **Piantana** Lederam F2, composta da aste satinate e dischi in alluminio, design Enzo Catellani, Catellani & Smith. **Divano** destrutturato Free con cuscini a posizionamento libero e rivestimento in velluto, Twils Lounge. **Cuscino** in lino a righe HK Living. **Sgabello** Torre Sfumato in polipropilene, design Alban Le Henry per Colos. **Puf** Onda in velluto viola, Poliform. **Ciotola** Anemone in ceramica, Paola Paronetto. **Carta da parati** Poliedric di Glamora. Pedana dipinta con **pitture** Sikkens. A pavimento, **moquette** Grace in poliammide, Besana Carpet Lab, disegno personalizzato Studio Salaris

Poltroncina Guest in tessuto Tebe, design Rodolfo Dordoni per Poliform. **Sedia** gialla vintage da L'Arabesque. **Poltroncina** Babi totalmente in tessuto Cassiopea terracotta, design Gordon Guillaumier per Lema. **Tavolo** Giudecca di Parisotto + Formenton per Cimento, **vaso** Untitled in gres, Officine Saffi; **vaso alto** Soft Amphora in vetro riciclato di Charles-Antoine Chappuis e **Pallina** in ceramica, design Sonia Pedrazzini per Le Morandine. **Puf** Buddy in tessuto azzurro, design Busetti Garuti Redaelli per Pedrali. **Carta da parati** Arpège di Glamora. **Quinta** in tessuto di lino Illusion di Casamance. Pedana dipinta con **pittura** Sikkens. Pavimento rivestito con la **moquette** in poliammide Dafne di Besana Carpet Lab. *Ha collaborato Federica Pasquale*

IL LAVORO MOBILITA L'UOMO

Una nuova generazione di uffici figlia della rivoluzione digitale con arredi intelligenti e postazioni smart che incoraggiano lo scambio di idee. Lo stile? Sempre più simile a quello del salotto di casa, senza dimenticare l'ergonomia. Meno stress più produttività

DI MICHELE FALCONE

La reception del Public Hall, il luxury office inaugurato a Londra nell'ex quartier generale dei servizi di intelligence del Regno Unito. Pensato da studio Sella Concept, sembra un albergo à la page, ma è un hub dedicato alle start up del settore pubblico. Foto Genevieve Lutkin (a sinistra). Davide Dattoli, founder e Ceo di Talent Garden, tra gli under 30 più influenti d'Europa secondo *Forbes*. TAG, assieme a Copernico, è tra gli operatori principali del coworking, non solo in Italia (sotto)

Prima il dovere, poi il piacere. Il proverbio resta lo stesso anche oggi che il modo di vivere l'ufficio è cambiato. Lavorare sì, meglio se con orari elastici e in luoghi dinamici che diventano sempre più simili a case e hotel e sono aperti a tutti, compresi cani, gatti e bambini. «Parliamo di spazi informali e multicentrici in cui la scrivania viene superata. Ambienti fluidi che favoriscono sia la condivisione sia la privacy, e stimolano la creatività. È un paesaggio cangiante dove nascono le interazioni necessarie per lo sviluppo dei progetti. Basta con le pianificazioni statiche», spiega Patricia Urquiola. Che si tratti di uffici condivisi, piccole e grandi aziende, la parola d'ordine è flessibilità: postazioni smart, arredi intelligenti, area wellness, terrazza e giardino, sala lounge e zona break con biliardo, ping-pong e calcio balilla. Così se da una parte colossi come Amazon e Apple, Microsoft e Yoox si sfidano a colpi di investimenti per realizzare l'headquarters più avveniristico, dall'altra i network del coworking – diventati un modello consolidato di business – cercano di abbattere con i loro servizi il muro che separa la sfera professionale da quella privata: «Oggi viviamo e lavoriamo in maniera sempre più sinergica e interrelata, lo facciamo ovunque e in qualunque momento. L'unico focus che rimane costante è la persona e il suo benessere nelle situazioni più disparate. Parliamo di ibridazioni con i valori domestici che agiscono come agenti 'disruptors'», aggiunge la designer di Oviedo, milanese d'adozione.

Riconversione e uffici a 5 stelle

Una nuova generazione di uffici figlia della rivoluzione digitale pensata per incoraggiare lo scambio di idee e capace di conquistare professionisti e freelance, imprenditori e creativi, start up e multinazionali, con gli architetti alla ricerca di una visione del layout meno rigida e più piacevole, pronto a cambiare forma e funzione per facilitare le attività individuali o di gruppo. Meno stress, più produttività insomma. «È importante sfruttare la luce e lo spazio e incoraggiare così il movimento e l'interazione. Anche le postazioni all'aperto sono un'opzione interessante da considerare», dice Yves Béhar, che per la terza sede della catena Canopy ha portato in un iconico grattacielo del distretto finanziario di San Francisco workstation di marmo, cabine di vetro per lavorare 'alone together' (insieme ma soli) e i pezzi contemporanei di Giancarlo Valle e Faye Toogood. È un coworking che abbandona l'estetica stereotipata senza dimenticare però l'ergonomia. Proprio come il Public Hall di Londra, il luxury office pensato dallo studio Sella Concept in quello che era il quartier generale dei servizi di intelligence del Regno Unito durante la Prima guerra mondiale. Un hub con vista sul Tamigi dedicato alle start up del settore pubblico, arredato e decorato come un albergo alla moda, a partire dalle scelte di palette e materiali. Interni sempre più cool, dove la tecnologia c'è ma non si vede: «Pensiamo a quanta superficie abbiamo recuperato spostando l'archivio nel cloud dei nostri device; è anche vero che così facendo abbiamo sempre tutto a portata di mano e non stacchiamo mai», continua il fondatore di Fuseproject. Ecco perché per Canopy ha creato dei salottini – dentro e fuori – dove le chiacchiere vengono prima di briefing e download. Una pausa caffè sacrosanta perché agevola i rapporti interpersonali e incentiva le relazioni tra colleghi. Non è un caso che il brand Nespresso del gruppo Nestlé abbia lanciato Momento, una macchina 2.0 e componibile dedicata al workplace del futuro.

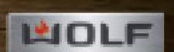
Uno dei salottini del Canopy di San Francisco. L'ufficio condiviso disegnato da Yves Béhar, Amir Mortazavi e Steve Mohebi in un grattacielo di San Francisco. Tra gli arredi il design contemporaneo di Giancarlo Valle e quello ergonomico di Herman Miller. Foto Ben Kist (in questa foto). La sede di Copernico Isola for S32, a Milano. Foto Gabriele Zanon (in basso)

Il WeWork Salesforce Tower di San Francisco. Il colosso Usa di uffici condivisi apre a dicembre le sue prime sedi in Italia, a Milano. Foto: Jason Schmidt e Alexei Hay (a sinistra, courtesy WeWork). Scott Rominger, 30 anni, nato a Philadelphia, è Creative Director WeWork Europe, Middle East e Africa (sotto)

WeWork apre a Milano

«Negli Stati Uniti, si prevede che entro il 2030 il 30% del mercato immobiliare sarà costituito da ambienti flessibili», aggiunge Béhar. Una soluzione sempre più apprezzata Oltreoceano – persino da aziende che operano in settori tradizionali – e in crescita in Italia. Lo sa bene WeWork, il gigante americano che ristruttura edifici in zone prestigiose, li trasforma in uffici privati o da condividere, e li affitta. Tra i suoi global membership vanta anche grandi società con circa cinquecento dipendenti come HSBC e Citibank e adesso è pronto a sbarcare a Milano: «A dicembre inaugureremo le prime due location in via San Marco e via Turati: sono ispirate al design e all'artigianato del vostro Paese. Abbiamo cercato di valorizzare i materiali del territorio e il fatto a mano, come le piastrelle», dice Scott Rominger, Creative Director WeWork Europe, Middle East e Africa che conferma l'apertura di altre sedi per il prossimo anno, in via Vittor Pisani, Mazzini e Meravigli. Pensare che nel 2010 non esisteva e oggi è la società privata che occupa più spazio a Manhattan.

Coworking made in Italy

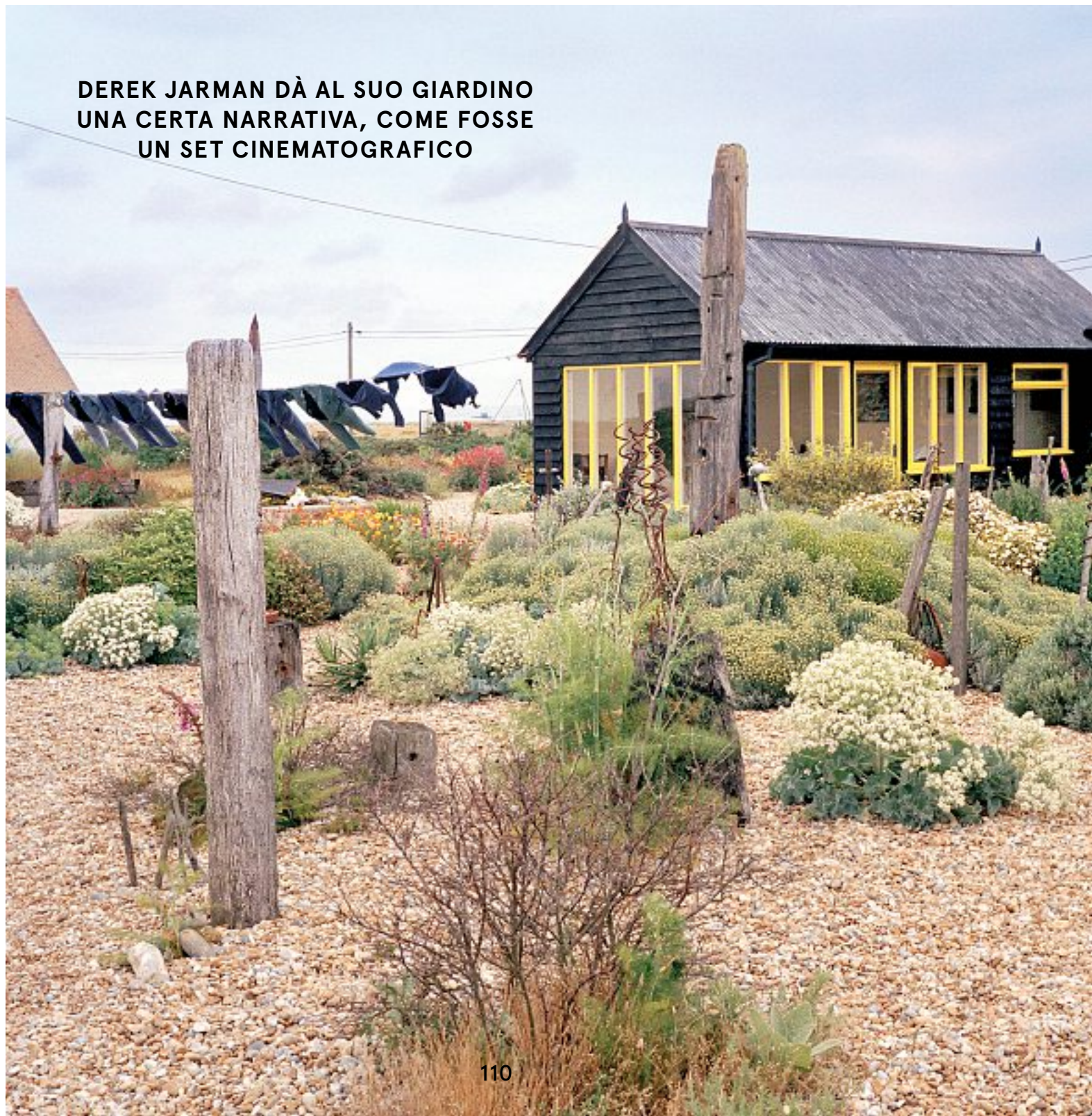
Secondo il report di Jones Lang LaSalle, player immobiliare internazionale che ha portato WeWork in Italia, negli ultimi tre anni a Milano i coworking sono cresciuti del 60% e a Roma del 53%, con i canoni di affitto mensile che vanno dai 75 ai 530 euro per una scrivania singola a seconda del servizio richiesto. «Sorrido ripensando a quando il Comune di Brescia rispose che la nostra idea era molto interessante ma non potevano finanziare la nascita di un centro sociale. Negli anni le cose sono cambiate…», dice Davide Dattoli, founder e Ceo di Talent Garden, tra gli under 30 più influenti d'Europa secondo *Forbes*. Fondata a Brescia nel 2011, TAG oggi conta 23 campus in otto Paesi e a fine anno aprirà i battenti a Vilnius, il secondo in Lituania dopo Kaunas, nel centro storico della capitale all'interno del Palazzo dell'ex ministero delle Comunicazioni: «Tutti i nostri centri vengono disegnati da un team interno di architetti e esperti di user experience che attraverso l'utilizzo e l'analisi dei dati raccolti quotidianamente ci permettono di capire quali miglioramenti apportare», aggiunge Dattoli. In Italia, Talent Garden è tra gli operatori principali insieme a Copernico, che attualmente gestisce tredici edifici pari a 74.000 mq, localizzati a Milano, Roma, Torino e Bruxelles: «Stiamo ampliando la nostra rete in nuove città come Cagliari, Varese, Bologna. L'idea nasce molti anni fa grazie all'esperienza che abbiamo maturato nel settore immobiliare e degli affitti brevi», spiega il Ceo Pietro Martani. Tra i progetti presentati anche Art Journey, per ispirare la propria community attraverso un percorso di mostre, talk e eventi culturali negli spazi Copernico (prossimo appuntamento, l'esposizione dell'artista Lorenzo Puglisi fino al 21 novembre nella sede di Torino Garibaldi). «Nel 2022, il 65% della forza lavoro europea, sarà composta da mobile worker (fonte: società di ricerca Idc). In Italia i professionisti che opereranno così saranno 10 milioni…», conclude. Numeri da capogiro in continua crescita, a conferma di un fenomeno in espansione che va di pari passo con i cambiamenti tecnologici, culturali e demografici del nostro tempo. Con il proverbio tramandato da generazioni e generazioni che, nonostante tutto, resta lo stesso: prima il dovere, poi il piacere.

Derek Jarman — MR INCREDIBILE

NEGLI ANNI 80, IN UN PAESE DI PESCATORI AI CONFINI DEL MONDO, IL GRANDE REGISTA INGLESE METTE MANO AL RASTRELLO E STRAPPA ALLE TEMPESTE UN PICCOLO SPAZIO VERDE. CONTRO OGNI PREVISIONE È DIVENTATO UN LUOGO D’ARTE, APERTO A TUTTI

TESTO — CLAUDIA ZANFI

Pittore, scultore, regista, videomaker. Oltre a aver diretto alcuni dei film più sperimentali degli Anni 80, da *Caravaggio* a *Blue*, l’inglese Derek Jarman (1942–94) è stato anche un esperto orticoltore. La foto-ritratto di Terry O’Neill del 1990 è stata scattata nel suo giardino del Kent. Iconic Images/ Getty Images

Il signore in apertura è Derek Jarman, una delle figure più importanti della cultura inglese degli anni Ottanta, artista, regista, videomaker, autore di pellicole e cortometraggi sperimentali, definiti 'quadri in movimento' per il loro marcato valore pittorico: da *Wittgenstein* a *Blue*, fino a *Caravaggio*, dove compare per la prima volta l'attrice Tilda Swinton, poi diventata sua musa. Nella metà degli Anni 80, durante i sopralluoghi per un film a Dungeness, nel Kent, Jarman nota in mezzo a un paesaggio lunare una piccola casa nera per pescatori, con inconfondibili finestre gialle. La compra e decide di realizzare tutt'attorno il suo giardino. Non immaginava che Prospect Cottage sarebbe diventato il suo ultimo rifugio: un ritiro dalla malattia (muore di Aids nel 1994) e dalla politica di Margaret Thatcher, un eremo magico e allo stesso tempo impossibile. Piatto, roccioso, situato all'interno di una riserva naturale che si protende verso il Canale della Manica, il luogo è bruciato dal sole d'estate, lacerato dalle tempeste d'inverno, dominato dagli edifici incombenti di una centrale nucleare e dal faro. Poche le case nelle vicinanze. Non a caso questa fetta di terra a un centinaio di chilometri da Londra, ma quasi ai margini del mondo, viene spesso chiamata il 'deserto d'Inghilterra'. Il cottage di Jarman e il giardino non hanno recinzioni, così che la proprietà sfuma nel paesaggio circostante e fornisce prospettive in ogni direzione. Jarman è stato non solo

DEREK JARMAN DÀ AL SUO GIARDINO UNA CERTA NARRATIVA, COME FOSSE UN SET CINEMATOGRAFICO

un importante cineasta, ma anche uno scultore. Aspetto che è particolarmente evidente nella realizzazione di questo progetto verde, germogliato proprio a partire dalle sue opere e arricchito via via di vegetazione coriacea, in grado di resistere alle intemperie e ai climi aridi, come il papavero cornuto, il cavolo riccio di mare, la bella di notte e la valeriana che fioriscono tenacemente attraverso la ghiaia. Appassionato di orticoltura, fa esperimenti con frutti e sementi, e inizia a raccogliere legni, ferri arrugginiti, conchiglie e sassi sulla riva, per creare elementi focali che danno al parco un certo rilievo. In alcuni punti realizza aiuole minerali con cerchi concentrici, un po' come nei giardini giapponesi. In altri disegna parterre quadrati colmi di piante grasse. Niente a che vedere con il tradizionale *hortus conclusus*: squadrato, funzionale, ben protetto. Al contrario il suo è uno spazio aperto a tutti i venti e a tutti gli sguardi. Con una mano alla

Vegetazione e sculture nel giardino sul retro di Prospect Cottage a Dungeness, nel Kent (UK). Come vuole la tradizione locale, la casa di legno originariamente utilizzata dai pescatori è rivestita di catrame per resistere alle intemperie. Foto Peter Marlow/Magnum/ Contrasto

Sferzata dai venti della Manica, Prospect Cottage è un'oasi di pietra disseminata di sculture, relitti, legni e aiuole minerali a cerchi concentrici. Foto Stuart Franklin/Magnum/ Contrasto (sopra). Al pari delle opere cinematografiche di Jarman, anche il giardino va contro le regole: non a caso è stato realizzato in uno dei luoghi più inospitali di tutta l'Inghilterra. Ritratto di Geraint Lewis del 1991 (sotto)

cinepresa e l'altra al rastrello, Jarman dà alla sua oasi una certa narrativa, trattandola alla stregua di un set cinematografico o teatrale. L'effetto, visionario, eccentrico, romantico e ribelle, è lo stesso dei suoi film. Così come la natura, per lui, è un ricordo accogliente che riporta all'infanzia: nel 1946 il padre si trasferisce per lavoro in Italia e la famiglia vive per un periodo in una magnifica villa sul Lago Maggiore. Il giardino di Dungeness è molto cambiato dopo la scomparsa dell'autore, ma incanta ancora con la sua vegetazione in continua metamorfosi. E se la luce, il vento, la salsedine erodono e creano nuove forme, ciò che resta è lo spirito del luogo: uno spazio di riflessione e di poesia. Lo suggeriscono anche i versi di *The Sun Rising* di John Donne scolpiti sul cottage in omaggio all'indisciplinato sole.

Il designer Matteo Cibic, 36 anni, insieme allo chef Lorenzo Cogo, 33 anni. Amici e complici, firmano rispettivamente gli interni e la cucina del nuovo ristorante El Coq in piazza dei Signori a Vicenza

Vicenza

MAESTRI DI MAGIA

CLESSIDRE SONORE, PIANTE PELOSE, MENU A TEMPO E SAPORI DIROMPENTI. PIÙ CHE UN RISTORANTE, EL COQ È UN VIAGGIO MULTISENSORIALE. MESSO A PUNTO DAL DESIGNER MATTEO CIBIC E DALLO CHEF LORENZO COGO

TESTO — ELISABETTA COLOMBO
FOTO — RODOLFO HERNANDEZ PER LIVING

È un po' come andare a cena da un amico: ti presenti ben disposto, decidi tu quanto fermarti, non scegli cosa mangiare e ai fornelli trovi il padrone di casa. El Coq funziona nello stesso modo. L'unica differenza è che il *patron* non è proprio un amico, ma Lorenzo Cogo: la più giovane stella Michelin italiana, conquistata quando aveva 25 anni, ora ne ha 33; lo chef della cucina istintiva («che vuol dire tutto e niente, la verità è che non mi piacciono le etichette», commenta); l'ambizioso interprete dei prodotti del territorio, capace però di strizzare l'occhio alle contaminazioni: «Mi piace far viaggiare le persone quando sono sedute a tavola». Tre anni fa decide di lasciare la piazza di Marano Vicentino e di trasferirsi a Vicenza davanti alla basilica Palladiana. Prima con il bistrot e ora con il ristorante El Coq: cinque tavoli (non uno di più) al primo piano, una coreografia immaginifica disegnata dall'amico e concittadino Matteo Cibic e una clessidra sonora che scandisce le ore. «L'idea è quella di regalare ai clienti una esperienza, non di tenerli in ostaggio. E visto che non è giusto che altri decidano cosa fare del nostro tempo, ho pensato di far scegliere ai commensali la durata del pasto». Da una a tre ore, appunto, in base al menu che si prenota online, ma solo in base al nome. «Il resto infatti lo decido io». Carne, pesce, vegetali, non si sa, di sicuro niente di banale, visto che il risotto al baccalà è accompagnato da una riduzione di melagrana e uova di

salmone e in abbinamento al 'granchio globetrotter' ci sono olive taggiasche, capperi di Pantelleria, salsa chili e gazpacho con mandorle. «Ho una dispensa allargata: vicentina, veneta, italiana, internazionale», continua Cogo. Se gli ingredienti sono da scoprire, lo spazio invece ti coinvolge dal primo istante. È un'altra avventura. «Come uno spettacolo teatrale», spiega il designer Matteo Cibic. Progettare un locale del resto è una faccenda seria, soprattutto ora che il cibo è diventato un business e la qualità

Tutte le pareti del ristorante El Coq sono rivestite di seta stampata con paesaggi metafisici. Tra gli arredi disegnati ad hoc da Matteo Cibic ci sono alcuni oggetti con funzioni non convenzionali, come il cavallo porta vivande e la serra-centrotavola della collezione Domsai. Tavolo su disegno, poltroncine Spy, design Emilio Nanni per Billiani

INSALATA DI POMODORINI

CHE COSA SERVE

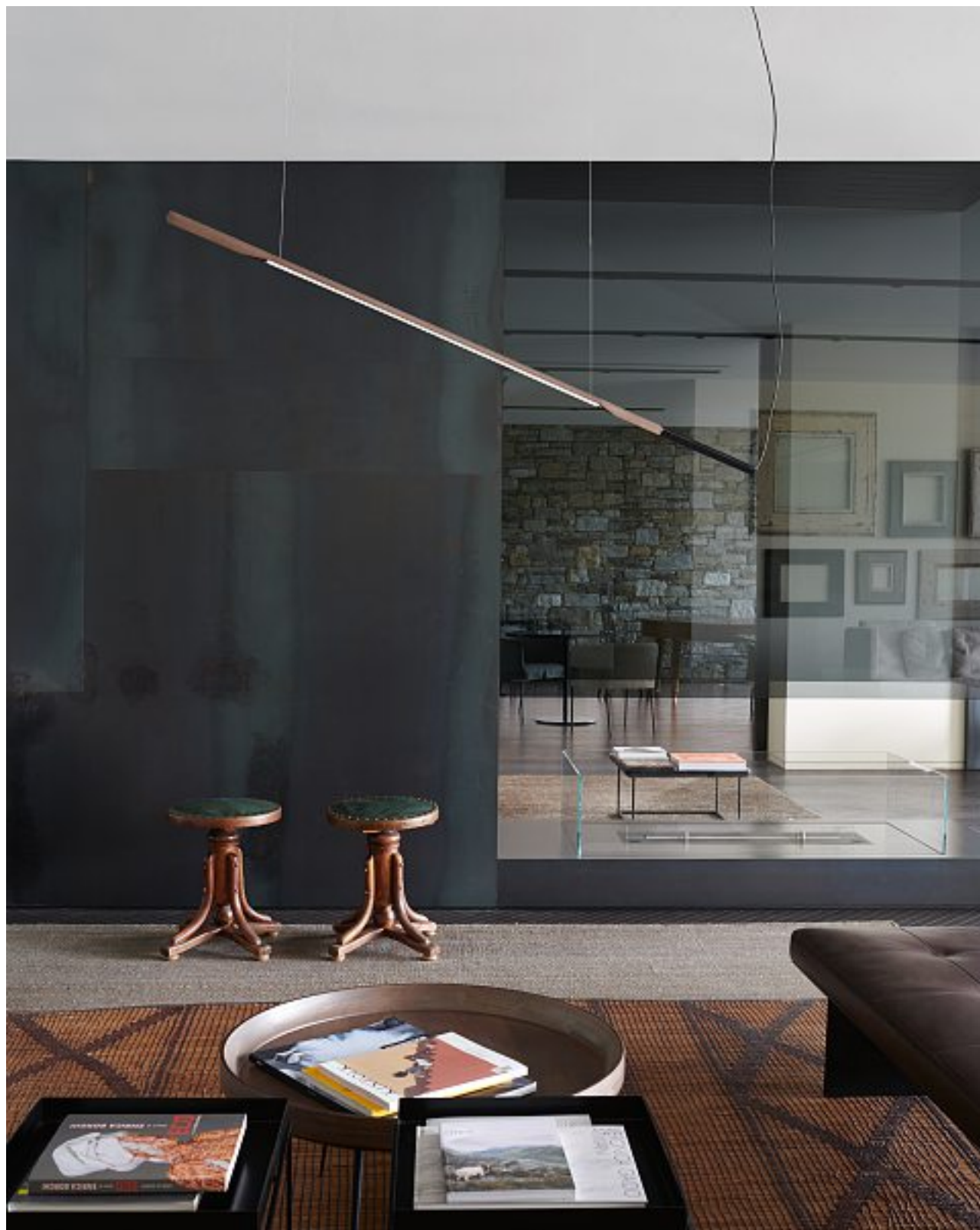
Per 4 persone:
18 pomodorini ciliegino
angostura q.b.
2 pompelmi
1 lime
olio alla verbena
foglie di menta

Per la gelée di eucalipto:
100 g di acqua
5 g di eucalipto
2,5 g di zucchero
3 g di succo di lime
0,5 g di gelatina vegetale

Per la gelée di eucalipto: far bollire l'acqua, aggiungere l'eucalipto fuori dal fuoco, coprire con pellicola, lasciare in infusione per 5 minuti. Filtrare e aggiungere zucchero, succo di lime e gelatina vegetale precedentemente ammollata in acqua. Riportare a bollore. Versare in un contenitore e lasciar raffreddare.
Per i pomodorini: incidere con una croce i pomodorini alle estremità. Sbollentarli in acqua e raffreddarli subito nel ghiaccio. Una volta freddi, pelarli e iniettare con una piccola siringa qualche goccia di angostura.
Per l'olio alla verbena: frullare con un robot 100 g di foglie di verbena e versare 100 ml di olio di riso a filo. Portare il tutto a 60° per 5 minuti, così si estrae al meglio tutta la clorofilla. Filtrare il composto per ottenere l'olio aromatizzato.
Per gli agrumi: sbucciare un lime e due pompelmi e pelare 'a vivo' le fettine eliminando gli eventuali semi. Congelare il tutto e, con l'aiuto di un pestello, schiacciare per bene affinché i segmenti si separino. Conservare in congelatore.
Per il pomodorino disidratato: tagliare 2 pomodorini a fettine sottili; disporli su una placca con carta forno e essiccare a 60° per 24 ore circa, possibilmente con la porta un po' aperta per evitare che si accumuli umidità.
Impiattamento: disporre sul piatto una piccola quantità di gelée di eucalipto e qualche goccia di olio alla verbena. Aggiungere 4 pomodorini, il lime, i segmenti congelati di pompelmo e infine qualche fogliolina di menta. Servire.

Per accedere al ristorante al primo piano si utilizza l'ascensore interno del bistrot, sempre guidato da Lorenzo Cogo e aperto dalla colazione alla cena (sopra). Il vaso in ceramica è una clessidra sonora (sopra, a destra)

I VASI-CLESSIDRA VENGONO MESSI SUL TAVOLO ALL'INIZIO DELLA CENA E IN BASE AL MENU HANNO PROGRAMMI MUSICALI DI DIVERSA DURATA

della materia prima da sola non basta più. Serve un 'dove', un'ambientazione, il contrario di un nonluogo che faccia colpo e anche un po' sognare. Servono in breve delle sorprese e in questo Cibic è un grande esperto. Nipote di Aldo Cibic, uno dei fondatori di Memphis, il collettivo che negli Anni 80 ha trasformato il panorama del design mondiale, si è fatto conoscere per il suo *luxury fun*, il 'lusso giocoso' popolato da un'ironica folla di oggetti animati, ibridi, consapevolmente caricaturali, che a El Coq conquistano la scena. «Il problema di oggi è che siamo bersagliati di *storytelling* e comunicazione veloce, e delle cose che vediamo non ci rimane impresso nulla. A meno che l'esperienza non sia ben connotata e la viviamo in prima persona, allora sì che i ricordi si sedimentano e restano in memoria».
Di sicuro qui non è possibile ignorare i meteoriti gelatinosi e i corpuscoli in vetro soffiato, così come non passano inosservate le piante carnivore pelose, le cromature metallizzate, le rocce annerite, gli occhietti che spiano tutt'attorno, mentre dall'alto una luce bluastra crea un clima surreale, tra il metafisico e l'onirico. «Ho cercato di immaginare un mondo nuovo, come quello che andava a scoprire il vicentino Pigafetta, 500 anni fa assieme a Magellano», continua Cibic. Ma Vicenza cosa ne pensa? «La città ha bisogno di icone». El Coq si candida. *Piazza dei Signori 1, Vicenza, tel. 0444330681*
ELCOQ.COM

Lo store Redemption occupa il piano terra di un edificio di inizio 900 in Wooster Street, nel quartiere di SoHo, New York. Tra gli arredi realizzati ad hoc da Studiolucaguadagnino, il tappeto di lana in collaborazione con Nigel Peake, prodotto da Cogolin, e il divano realizzato da Nalesso. Il tavolino firmato 3TO5 è customizzato in granito nero Zimbabwe. Il soffitto tridimensionale è in vetro di Murano su disegno dello studio

Luca Guadagnino

COLPO DI SCENA

IL REGISTA FIRMA GLI INTERNI DELLA NUOVA BOUTIQUE DEL MARCHIO REDEMPTION A NEW YORK. UN SALOTTO PARIGINO DOVE TRA ABITI ROCK, TAPPETI GRAFICI E DIVANI CHESTERFIELD PASSA LA MUSICA DEGLI STONES

TESTO — MICHELE FALCONE

FOTO — GIULIO GHIRARDI

Il regista palermitano Luca Guadagnino nel 2016 ha fondato l'omonimo studio di progettazione. Nel team gli architetti Giulio Ghirardi, Simone Mazzoli e Eleonora Grigoletto. Ritratto di Alessio Bolzoni (a sinistra). Il corridoio di ingresso con lo scenografico chandelier Venini, pezzo unico Anni 50, come il tavolo di Peter Hvidt&Orla Mölgaard-Nielsen (sotto). Nei camerini: la consolle con struttura in legno di quercia e rifiniture in pelle e ferro costruita da 3TO5, è disegnata dallo studio del regista, come il divano in tessuto Dedar realizzato da Nalesso e le lampade da Art&Solving, sempre su disegno del team Guadagnino. Le pareti sono in lacca rossa stesa a mano (in basso, a sinistra)

Una fotografia: Keith Richards che imbraccia la sua Fender Telecaster sdraiato sul pavimento, circondato da Anita Pallenberg, Gram Parsons e Gretchen Burrell. A fare da cornice, gli interni di una villa in stile *Belle Époque* sulla Costa Azzurra. È questa l'immagine che ha ispirato Luca Guadagnino a disegnare la prima boutique newyorkese del brand Redemption aperta nel quartiere SoHo. Si tratta dello scatto più iconico della collezione di Dominique Tarlé, che nell'estate del 1971 immortalò il chitarrista a Villa Nellcôte dove i Rolling Stones scrissero e registrarono l'album *Exile on Main St*. «Questo lavoro è influenzato da alcuni elementi spesso presenti nell'immaginario rock come i tappeti persiani e i divani Chesterfield, qui ripensati in chiave contemporanea. Un altro esempio sono le appenderie che scendono dal soffitto, sembrano aste dei microfoni con più snodi. Fondamentale per l'ispirazione è stato anche il film di Godard *Sympathy for the Devil* con protagonisti proprio gli Stones, a cui si sono aggiunti gli studi sui palazzi haussmaniani»,

Nell'area couture: arredi su disegno del team Guadagnino. Divani, poltroncine, séparé e pareti sono rivestiti di tessuto Dedar. Il tavolino in travertino rosso iraniano è realizzato da 3TO5 su progetto dello studio (a sinistra). In un angolo della sala: cassettiera firmata Studiolucaguadagnino, come il parquet chevron fornito da Spazio RT Gallery, Milano (sotto)

«IN QUESTO MOMENTO NEI NOSTRI LAVORI USIAMO MOLTO BOISERIE E TESSUTI DA PARATI, LACCHE E PIETRE A CASELLARIO»

spiega il regista palermitano che nel 2016 ha fondato l'omonimo studio di progettazione. Lo store Redemption occupa il piano terra di un edificio di inizio 900 in Wooster Street.
È una boutique scenografica che ospita le collezioni donna prêt-à-porter e haute couture – di un marchio dall'anima ribelle e chic presente sulla scena fashion da cinque anni: «Luca sa come trasmettere emozioni attraverso oggetti inanimati, utilizzando lo stesso linguaggio che adotta alla regia dei suoi film. Ha saputo interpretare quell'immagine con grande sensibilità poetica e un'instancabile ricerca. Lo spazio ora è intriso di elementi che sono alla base del nostro Dna, a partire dalla musica», dice Gabriele Moratti, co-fondatore e direttore creativo Redemption. La sensazione è quella di ritrovarsi in un grande salotto parigino in cui, oltre a acquistare capi (metà degli utili vanno in beneficenza), il cliente può intrattenersi su imbottiti di pelle e poltrone di Gio Ponti. Arredi su misura e abiti toccano note diverse; materiali, tessuti e pattern creano una melodia di stile unica e riconoscibile, proprio come i riff di Richards. Un ciak inedito dove ogni angolo è ragionato, dall'ingresso ai camerini niente è lasciato al caso: «Disegniamo ad hoc anche le chiavi per i mobili», sottolinea il regista, che con il suo team segue in toto ogni progetto firmato Studio Guadagnino, anche su commissione di privati. «In questo momento nei nostri lavori usiamo molto boiserie e tessuti da parati, lacche e pietre a casellario. Conosco Gabriele da molti anni, insieme abbiamo cominciato a collaborare su progetti cinematografici culminati in *Suspiria*, di cui lui è uno dei produttori. Veniva spesso sul set. Durante le riprese avevo allestito lo studio di interior design nel mio camerino, perché mentre giravo il film stavo realizzando la villa sul lago di Como di Federico Marchetti (fondatore e Ceo di Yoox Net-A-Porter Group, ndr)...». Da cosa nasce casa.

102 Wooster St, New York, NY 10012, tel. +1/2125979526

REDEMPTION.COM

Work in progress

La decorazione entra in cantiere con tappeti adagiati su solette di cemento armato e vasi di fiori accanto a putrelle imbullonate. Un gioco di prospettive e proporzioni che celebra il fascino del non finito

SET DESIGN — JEAN-MICHEL BERTIN
& MATHILDE VALLANTIN DULAC
FOTO — GRÉGOIRE ALEXANDRE

Tavolino in ceramica di Victor Levai. **Panca** Ari rivestita con tessuto di Pierre Frey, Joris Poggioli. **Tappeto** 3 in lana e viscosa annodate a mano, Joost van Bleiswijk per Nodus. **Cuscino** in velluto con frange di Maison Madeleine, da À Rebours. **Piantana** 01 in vetro soffiato e ottone di Magic Circus Éditions, da Voltex Haussmann. **Neon** a forma di cuore, The Conran Shop. **Lampada da tavolo** Hécate in granito nero, design Barber & Osgerby per Hermès. **Vaso** Petite Dame in ceramica decorata di Matthieu Cossé per Poterie Ravel

Tavolino Patchwork con top in rovere intarsiato, Raphael Navot per Roche Bobois. Sul piano, **vaso** in silicone da À Rebours, **ciotola** blu Célèbes di Hermès, **teiera** White Wedgwood, **vassoio** bianco da The Conran Shop e **alzata** di Samy Rio. **Coperta** Louison in lana, Pierre Frey. **Coppia di sedie** con rivestimento in lana bouclé Monsieur & Madame Oops, Pierre Yovanovitch per Les Ateliers Jouffre. **Vaso** blu Matagalan Plantae da À Rebours. **Tavolino** Cesar in legno laccato, Rodolfo Dordoni per Minotti. A parete, **plaid** Yack'N'Dye in lana color senape, Hermès. **Pittura** Wimborne White di Farrow & Ball. **Carta da parati** effetto paglia Coiba di Élitis e **piastrelle** Blu Ponti, design Gio Ponti, Francesco De Maio

Vaso Assemblage in ottone spazzolato, Pool Studio. **Composizione floreale** Debeaulieu Paris. **Brocca** in ceramica smaltata verde, da The Conran Shop. **Coppetta** con manici in vetro soffiato, Pauline Bonnet. **Poltrona** Angie con rivestimento in tessuto Chantal e schienale in cuoio nero, design GamFratesi per Minotti. Nella **libreria** Luna in legno di noce, design Patricia Urquiola per Coedition, **vaso** Oscar in ceramica decorata, Habitat. Tre **cuscini** di Kvadrat, dall'alto: Argo in lana d'angora; Atom in misto lana, design Raf Simons, e Reflex in misto lana a righe. **Moquette** stampata Codimat

Tenda Atom in misto lana, design Raf Simons per Kvadrat. Sul **tavolino** Connecticut in legno e vetro, design Jens Risom per De Padova, **cesto da picnic** Park in vimini e pelle, Hermès. **Poltrona** in metallo e pelle Charles Pollock, Knoll. A parete, **vassoio** Oseraie in vimini, Hermès. **Lampada da tavolo** w153 in metallo laccato rosso, Inga Sempé per Wästberg. **Plaid** Pixie in lana, Raf Simons per Kvadrat; **plaid** Tartan Dye in cashmere a righe, design Gianpaolo Pagni, Hermès; **velluto** di seta color fragola Romeo & Giulietta, Dedar. A parete, **carta da parati** Alcôve di Élitis; **interruttori** Empereur

Sedia SE69 in metallo e resina, design Martin Visser, Studio Sabine Marcelis & Spectrum. **Plaid** Pixie in lana viola, Raf Simons per Kvadrat. **Tavolino** Secret in noce, da The Conran Shop. **Poggiapiedi** Womb con rivestimento in montone, design Eero Saarinen per Knoll. **Cuscino** Phlox in misto cotone verde, Kvadrat. Sulla mensola superiore, **composizione floreale** di Debeaulieu Paris e **vaso** in bambù di Samy Rio. Sul ripiano inferiore, **coppia di vasi** in terracotta di Emmanuelle Roule, da Amélie Maison d'Art e **ciotola** in legno con coperchio Célèbes, Hermès. **Carta da parati** Ogaki con motivo cineseria di Pierre Frey. **Interruttori** BTicino

Sul **tavolino** Okami di Habitat, **caraffa** verde Digoin Manufacture. In primo piano, **cuscini** sferici di Pierre Yovanovitch. **Sedia** SE69 in metallo e resina, design Martin Visser, Studio Sabine Marcelis & Spectrum. Sul **coffee table** Euphrosyne in ebano di Joris Poggioli, **brocca** in ceramica decorata Oscar, Habitat. A terra, **ciotole** in ceramica, Clément Garcia. **Pittura** St Giles Blue di Farrow & Ball e **multipresa** Gufo di Marion Verboom. **Carta da parati** Cannage, Pierre Frey; **piatti** in porcellana, Hermès. Sulla mensola, **vasetto** di Emmanuelle Roule e **bottiglia** di Pauline Bonnet. **Sospensioni** Turbine in tessuto e lamelle di rovere tinto, Roche Bobois.
Ha collaborato Colombe Montias. Si ringrazia Atelier Papillon e LittleGrandStudio, Parigi

Modernità e tradizione nel distretto di Jing’an, nel centro di Shanghai, che da solo occupa una superficie di 37 km quadrati. In mezzo ai grattacieli spuntano i tetti dorati del tempio buddista Jing’an

Shanghai EXPRESS

24 MILIONI DI ABITANTI E UN OROLOGIO SINCRONIZZATO SUL FUTURO. EPPURE TRA LE ARCHITETTURE AVVENIRISTICHE E GLI HOTEL DI LUSSO SI FA LARGO UNA NUOVA GENERAZIONE DI CREATIVI CHE RISCOPRE CON ORGOGLIO LE SUE RADICI. DUE BINARI, DUNQUE, E TANTE AMBIZIONI. ANCHE ITALIANE

TESTO — VALENTINA GIANNELLA E LUCIA MARUZZELLI
FOTO — DANIELE DAINELLI PER LIVING

01

Lyndon Neri e Rossana Hu alias Neri&Hu: il duo di architetti di Shanghai è forse il più conosciuto a livello internazionale, quotatissimo anche in Italia, foto Tian Fangfang (sopra). Nella pagina accanto, da sinistra in senso orario: lo stilista Ming Ma con alcuni capi della sua collezione moda; in acciaio inossidabile iridescente la colonna e la panca della serie Hot firmata Buzao; i fondatori di studio Benwu, Hongchao Wang e Peng You, assieme alla sedia Sumo; tra i pezzi disegnati da Ximi Li/Urbancraft ci sono il sistema By 3 TV, l'appendiabiti Yuan e il mobile da toeletta con specchio Jia Zhuang

SCENA CREATIVA

«Dopo il periodo della Cina copiativa», dice Lyndon Neri, dello studio Neri&Hu, «alle porte del design e della moda si è affacciata una nuova generazione di creativi non più spaventata dalla storia, dalle sedie della dinastia Ming, dalle ceramiche e dalle lacche. Sono giovani in grado di prendere questo patrimonio e di trasformarlo in prodotto, in architettura. In più, dato che sono nativi digitali, inglobano nel concetto di design tutte le nuove tecnologie possibili e il mondo dei social. Dal punto di vista del gusto si stanno affinando: per il momento sono molto curiosi, diventeranno anche critici». Lo zoccolo duro degli astri nascenti made in Shanghai si è formato fuori dalla Cina. Stilisti del calibro di Ming Ma, un master alla Central Saint Martins di Londra, osannato sulle pagine di *Vogue America*, che incita i giovani a studiare all'estero per poi tornare e portare avanti una visione più forte della moda orientale. Un percorso alla rovescia un po' come è accaduto al collettivo che fa capo a Benwu Studio, prima apertuta nel 2012 a New York e ora di nuovo in patria tra Pechino e Shanghai. Gli stessi Neri&Hu, antesignani di questa generazione creativa e amatissimi anche in Italia, hanno studiato a Berkeley, dove è iniziato il loro sodalizio professionale e privato, poi Rossana ha proseguito a Stanford e Lyndon a Harvard, dove oggi entrambi insegnano, ma hanno deciso di vivere qui, nella Concessione Francese, in una splendida casa coloniale indipendente. Ximi Li ha invece studiato al Politecnico di Milano e poi lavorato con Andrea Branzi e Luca Trazzi. «Una esperienza che ha cambiato il mio modo di pensare e senza la quale, forse, non avrei avuto

il coraggio di aprire lo studio Urbancraft». Se pensiamo alle sue creazioni di mobili e oggetti contemporanei che combinano materiali provenienti da ogni parte del mondo si comprende il suo percorso, «anche se la lotta dei designer cinesi per ottenere un riconoscimento da parte dei brand europei non è che all'inizio». Ci sono elementi comuni che caratterizzano il loro lavoro: da un lato il rispetto per i costumi, le credenze e gli stili di vita tradizionali, dall'altro la ricerca di nuovi materiali e processi, come la stampa 3D. Peng Zeng, dello studio Buzao fondato nel 2017, ha di recente presentato una collezione di vetri trasparenti colorati blu «pensati per evocare stabilità e razionalità» insieme a altri pezzi iridescenti e arditamente psichedelici, in cui emerge la bellezza dei materiali nella loro imperfezione.

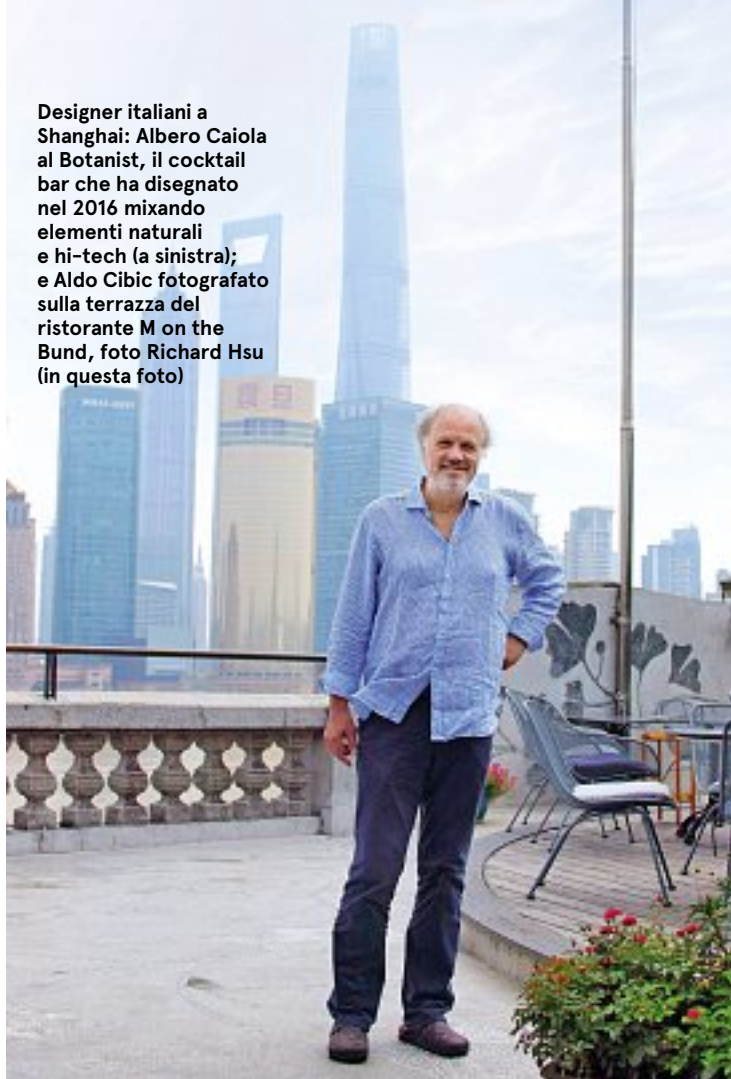
02

La facciata a griglia esagonale dello shopping center Lane 189 di UNStudio (sopra). Si muove come un sipario la struttura a tubi del centro culturale Bund Finance Center, l'impressionante edificio di Foster + Partners e Heatherwick Studio completato nel 2017 (sopra, a destra). Bronzo, pietra e tagli verticali per il New Shanghai Theatre di Neri&Hu (sotto)

ARCHITETTURA

Era chiaro che Shanghai sarebbe stato un laboratorio straordinario fin dai tempi in cui i grandi studi internazionali di architettura hanno iniziato ad aprire i propri uffici in loco, ingaggiati dai ricchi tycoon o dal governo locale su progetti di riqualificazione di interi distretti urbani, uno su tutti il West Bund. Era il 2005 quando David Chipperfield sbarcò a Shanghai e oggi, dopo 15 anni, l'architetto inglese piazza la sua firma su lavori come il Centre Pompidou (apertura prevista per l'8 novembre) e il West Bund Art Museum, un'opera attesa e contesa che inaugurerà entro la fine dell'anno. Oggi, in questa città da 24 milioni di abitanti, è come se i pilastri del layout storico – il Bund, il Pudong, i fiumi e i templi – fossero stati inglobati in una sorta di schema, che guarda alla metropoli nel suo immenso insieme. Sono migliaia i progetti in corso d'opera e realizzati, attraverso i quali si tenta, per quanto possibile, non solo di unire passato e futuro secondo un codice stilistico coerente, ma di convertire in spazi fruibili i relitti industriali. Come Tank Shanghai, i vecchi serbatoi di stoccaggio del petrolio che Open Architecture ha trasformato in museo di arte moderna. Mentre l'olandese Ben van Berkel di UNStudio ha fatto rivivere un anonimo mall nel distretto di Putuo: Lane 189 incorpora gli elementi della vecchia Shanghai in una facciata che segue una articolata geometria e cambia costantemente prospettiva. Si deve all'unione di due colossi, Foster + Partners e Heartherwick Studio, la realizzazione dell'impressionante Bund Finance Center: 420mila mq di struttura tridimensionale con facciata multitubolare che ruota al suono della musica, edifici adibiti a hotel, negozi, uffici che vivacizzano questa area periferica in fondo al Bund e che dialogano con gli splendidi palazzi del XIX secolo posti in fila a guardia della passeggiata pedonale sul fiume Huangpu. Il prolifico Heartherwick ha anche progettato 1000 Trees, due montagne artificiali ricoperte da alberi con mille colonne strutturali e 400 terrazze nella zona di Moganshan: visto dalla sponda dello Wusong sembra, come qualcuno ha notato, "un giardino babilonese" che però darà una svolta europeista al lungofiume, con passeggiate tra alberi di conifere e piazze aperte dove conversare, magari senza i *devices* connessi. «Stiamo capendo che il nostro *heritage* non è così male», racconta Lyndon Neri di Neri&Hu. «Dopo anni passati a costruire grattacieli avveniristici stiamo riportando gli elementi della nostra storia, anche architettonica, nei nuovi progetti». Come il New Shanghai Theatre, dove la coppia di architetti restituisce dignità a un bistrattato edificio degli Anni 30.

La stanno costruendo dal 2014 e sta cambiando la topografia del distretto artistico M50 in Moganshan Road. 1000 Trees è l'architettura a uso misto che l'inglese Thomas Heatherwick ha progettato imitando 'una montagna coperta di alberi'

Designer italiani a Shanghai: Albero Caiola al Botanist, il cocktail bar che ha disegnato nel 2016 mixando elementi naturali e hi-tech (a sinistra); e Aldo Cibic fotografato sulla terrazza del ristorante M on the Bund, foto Richard Hsu (in questa foto)

03

Gli architetti Tiziano Vudafieri e Claudio Saverino di Vudafieri Saverino Partners hanno studio a Milano e Shanghai nel distretto di Xuhui, vicino all'ex Concessione Francese (sotto)

ITALIANI A SHANGHAI

Rivoluzionaria Shanghai! Ci sono stati dei precursori, architetti precursori, che lo avevano intuito. Come lo studio Vudafieri Saverino, che ha aperto in terra cinese nel 2012 e tra gli ultimi lavori annovera la sede di Christie's nello storico Ampire Building, palazzo inglese dei primi del Novecento prospiciente il Bund, e la Hunan Lu Villa, nella Concessione Francese. Il designer Aldo Cibic a Shanghai vive per 15 giorni al mese e oltre a progettare insegna con soddisfazione alla Tongji University. «È qui che è nata la nuova Cina. Io ci sono dal 2002 e ho seguito passo passo il cambiamento di questa metropoli, una trasformazione stratificata che investe tutti gli ambiti e gli stili di vita portando grande energia. Sembra New York negli Anni 90». Con una tale voglia di emergere, di staccarsi dal potere temporale di Pechino, poteva Shanghai non attingere alla creatività italiana? Alberto Caiola, meno di 40 anni: «Ho aperto il mio ufficio nel 2014, ero arrivato qualche anno prima e non mi sarei certo aspettato di rimanere. Invece ho imparato a cogliere le potenzialità del luogo, che crescevano come in un laboratorio di sperimentazione. Qui c'è apertura culturale, libertà d'azione e disponibilità di denaro per cui ci si sente sempre in dovere di dare il massimo». Specializzato nel design di negozi e locali pubblici, Caiola ha appena completato NYX, un rooftop che traduce nell'era digitale il layout delle milanesi Colonne di San Lorenzo: «Mi è stato chiesto di pensare a un luogo conviviale, le Colonne sono il posto più informale che conosco dai tempi in cui sono stato studente al Politecnico di Milano. A volte mi chiedo se sarei mai riuscito a sviluppare in Italia un progetto così»: 21mila metri di cavi trasparenti che si illuminano e fasciano una architettura super leggera. «Per i cinesi toccare il classicismo italiano è una opportunità, per noi quasi un sacrilegio», spiega Caiola. È vero, Shanghai è avanti su tutto: sostenibilità, architettura, investimenti culturali. L'ultima tendenza è il ritorno alla terra. «Sto riflettendo su un progetto per connettere la Cina rurale con quella urbana», conclude Cibic. «Duecento ettari di terra per 5mila persone nella campagna da fare crescere attraverso l'uso delle nuove tecnologie applicate all'agricoltura».

04

Aperto nel 2018 a due passi dal lungofiume, Shanghai Edition Hotel di Neri&Hu (sopra). La maestosa lobby di The Middle House firmato Piero Lissoni (sopra, a destra). Ristrutturato dagli architetti JH-Atelier l'ostello WeFlow (sotto)

HOTEL

Si stima che nel 2025 la Cina arriverà a avere 6,1 milioni di camere, superando la capacità degli USA e diventando prima al mondo. Solo Shanghai conta circa 11mila hotel di varie categorie. E continuano a nascerne di nuovi. A Piero Lissoni si deve la realizzazione del The Middle House, splendido *retreat* nella vivace zona di Jing'an. «Più che un albergo una casa di lusso», dice l'architetto, «dove ogni dettaglio è curato nei minimi particolari». E dove il connubio stilistico sino-italiano è completo. Il duo Neri&Hu si è invece occupato del lancio dello Shanghai Edition Hotel (il marchio di Ian Schrager), ristrutturando due edifici comunicanti nel Bund: una torre post moderna e un palazzo Art Déco che ospitava una società elettrica. «La sfida era creare una sorta di collegamento tra i due, riducendo l'impatto della brutalità del primo», dice Neri. Il risultato è uno degli hotel più *cool* della città con otto bar, tre ristoranti e una discoteca. «Prima di comprare casa, ho dormito sia in alberghi di lusso come The PuLi sia in un ostello da 17 euro a notte, WeFlow, un posto molto gradevole», racconta Aldo Cibic. Letteralmente WeFlow significa 'fluiamo', verbo che si abbina all'attuale mood di Shanghai. Lo ha aperto un giovane architetto locale con master alla ETH di Zurigo, Wu Huibiao. «Ho visto questo vecchio albergo familiare in pessime condizioni, l'ho affittato e ristrutturato. Ha due piani, al secondo le camere, al primo c'è una living room con free Wi-fi aperta 24 ore su 24 a tutti, non solo ai clienti. È il mio modo per tenere vivo il quartiere. Il target sono giovani dai 18 ai 25 anni e gli abitanti spesso vengono qui per chiacchierare con loro». La riqualificazione urbana passa anche attraverso la socializzazione.

Rilievi preziosi come merletti incidono i cristalli e le creazioni muranesi di Benedetta Brachetti Peretti. Un'armonia di trasparenze e decori che la designer crea con il suo brand BB Oggetti d'Arte. In una sintesi di progetto e alto artigianato che ha già conquistato la scena internazionale

RICAMI DI VETRO

Ritratto della designer Benedetta Brachetti Peretti. In primo piano, vaso Didi Classico (sopra). Con il suo brand BB Oggetti d'Arte crea collezioni di cristallo e vetro di Murano incisi a silicio (in alto e a sinistra)

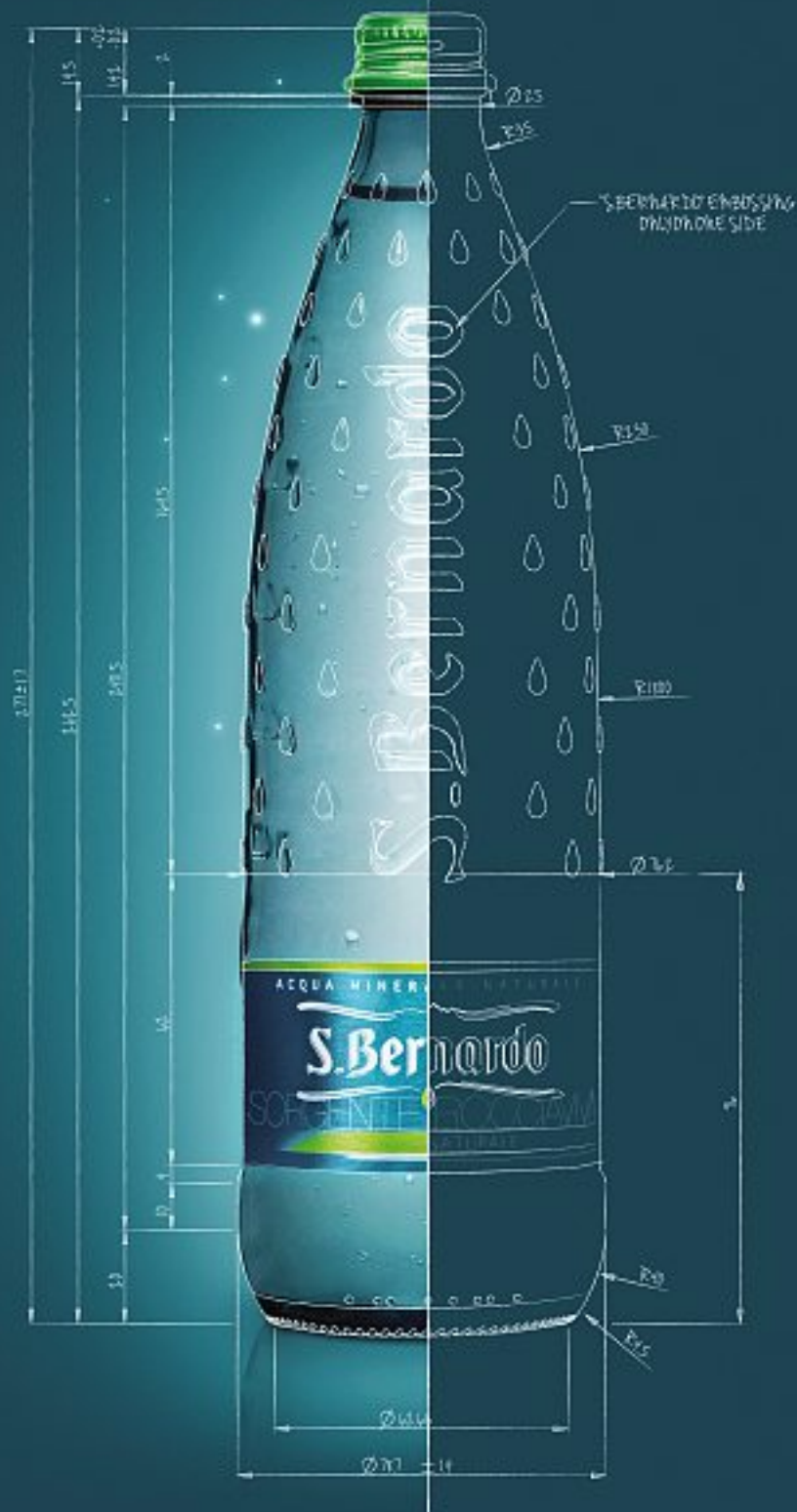
Chinoiserie, ramages, disegni mitologici e Bauhaus: leggeri decori a rilievo ornano i cristalli e i vetri di Murano creati da Benedetta Brachetti Peretti. La designer ha raccolto le sue opere trasparenti nel brand BB Oggetti d'Arte, seducendo la scena internazionale. Tra gallerie e negozi selezionati, i suoi progetti si possono ammirare nelle capitali europee, da Roma a Londra e Parigi. Nella Ville Lumière alcuni pezzi unici sono ideati in esclusiva per Cartier, in agenda ad Atene la mostra *Secret Echoes* alla VST Gallery. L'universo di BB Oggetti d'Arte si alimenta di delicatezza, alto artigianato, design. La creazione è: «Un'alchimia tra incisione e vetro». Tutto nasce dal disegno di Benedetta Brachetti Peretti, soffiato dai maestri veneziani e decorato a silicio compresso. L'intensità del getto definisce il tratto modulando l'ombreggiatura, la grana dei segni riflessi sulle opere e il perlage. «Ogni oggetto è frutto di un pensiero preciso», spiega. Tra incisioni floreali, stemmi, stelle e botaniche nella sua art de la table trionfa l'ornamento. E ora la collezione si amplia con i complementi d'arredo. La novità sono i coffee table di vetro, esemplari unici che variano nelle texture e nei colori ispirati a tessuti antichi.
bboggettidarte.com

05

Giornalista, critico, curatore di Design Miami, il 43enne Aric Chen vive a Shanghai nel quartiere dell'ex Concessione Francese (sopra). Tra i locali preferiti da Chen il fast food Bird, progettato da Linehouse Design con schermi in legno e rattan (in alto, a destra). Uno scorcio dell'ex Concessione Francese, dove si respira ancora l'atmosfera della vecchia Shanghai, foto Getty Images (sopra, a destra)

LA SHANGHAI DI ARIC CHEN

Quando a settembre di un anno fa ha lasciato il 'suo' M+, il museo di arti visive (ancora in costruzione) dove è stato *lead curator* per il design e l'architettura, Hong Kong ha perso una delle figure di riferimento nell'ambito della visual art. Ora Aric Chen è il neo direttore curatoriale della fiera Design Miami, in Florida e a Basilea, ma vive a Shanghai: «Della prima volta che l'ho vista, più di dieci anni fa, ho ancora il ricordo del trambusto, forse la proiezione dello stesso caos di una città che stava cambiando talmente rapidamente da sembrare priva di una identità chiara. Ora mi fa tutto un altro effetto, alla stregua di una metropoli sicura di se stessa, con un senso di apertura e di possibilità, dove i grandi progetti del West Bund non cannibalizzano gli spazi più piccoli, come la galleria Chi She, con la sua facciata costruita roboticamente, progettata da Philip Yuan dello studio locale Archi-Union, oppure lo Shanghai Center of Photography di Johnston Marklee, gemme architettoniche al pari dei grandi progetti». Aric vive nel distretto più affascinante di Shanghai, la ex Concessione Francese (scelto anche da Neri&Hu, Alberto Caiola e Aldo Cibic). «Adoro il mio quartiere, così come tutti gli influencer che si fanno i selfie qui e poi li postano sulle loro pagine, perché conserva quell'indispensabile dialogo visivo tra le nuove forme nascenti e gli edifici storici». Quieto, con un tono di voce basso, Aric va nei luoghi che sono più simili alla sua indole: «Prendo il caffè da Drops, perché è buono e lo spazio intimo», che da queste parti non è un tema banale. «Mi piace la cucina dello Hunan di Spicy Moment, con le opere di Zhou Tiehai in mostra. E poi quei piccoli musei aperti nelle ex abitazioni degli intellettuali cinesi del XX secolo». Lascia mai il suo nido francese? «Qualche volta vado a vedere cosa c'è alla Power Station of Art, che gestisce la programmazione di arte moderna e contemporanea più forte di tutta la Cina».

Salone del Mobile.Milano Shanghai

Design by Giugiaro

Il Pompidou, le sale da tè, gli skyline elettrici

Un'architettura filiforme e 21mila metri di cavi che si illuminano con raggi UV. Al club NYX si vive un'esperienza surreale proiettata nel futuro. Progetto dell'italiano Alberto Caiola

ARTE E ARCHITETTURA
Apre l'8 novembre la sede cinese del **Centre Pompidou Shanghai** progettata da David Chipperfield in un'ala del nuovissimo West Bund Art Museum, anche questo firmato dall'architetto inglese tra il quartiere di Xuhui e lo storico Bund. *2599 Longteng Avenue, Xuhui District*
WESTBUND.COM
C'era una volta un centro commerciale, ora al suo posto c'è una 'città' verticale di ristoranti, uffici, negozi, aree relax. **Lane 189** è stato realizzato dagli olandesi – con sedi a Shanghai e Hong Kong – UNStudio. *189 Changshou Rd, Putuo District*
Nato da un'idea del collezionista cinese Qiao Zhibing, il complesso di 60mila mq (11 campi di football americano) **Tank Shanghai** ha trasformato vecchi serbatoi di stoccaggio del petrolio in gallerie, librerie, ristoranti e centri educativi. Al progetto lo studio Open Architecture. *2350 Longteng Ave, Xuhui, tel. +86/2169500005*
Bund Finance Centre è la sede della Fosun Foundation (uno dei principali gruppi industriali e di investimenti cinesi). Un'architettura impressionante concepita da Norman Foster e Thomas Heatherwick, che ruota con la musica. *600 Zhongshan East 2nd Rd, Huangpu, tel. +86/2163055119*
FOSUNFOUNDATION.COM
Mille alberi alloggiati su mille piedistalli. Più che un edificio, il nuovo progetto **1000 Trees** di Heatherwick Studio è una foresta urbana con il compito di vivacizzare il lungofiume Wusong. *Moganshan Rd, vicino a M50*
Con **New Shanghai Theatre** la coppia di architetti Neri&Hu ha voluto recuperare lo splendore di un vecchio teatro degli Anni 30. Tra i materiali usati, la pietra grigia liscia e il bronzo «per dare un senso di imponenza alla struttura». *1186 Fuxing Zhong Lu, vicino a Shaanxi Nan Lu*
L'edificio **Chi She Gallery**, dell'omonimo collettivo artistico, è stato costruito con mattoni recuperati da un palazzo demolito, mentre per realizzare la bombatura della facciata gli architetti Archi-Union hanno utilizzato una tecnica di fabbricazione robotizzata. *Building D, No. 2555 Longteng Dadao, Xuhui*
Elegante e minimalista, il museo **Shanghai Center of Photography** è stato aperto dal Premio Pulitzer Liu Heung Shing, ex fotoreporter dell'Associated Press che ha documentato piazza

Le stanze a cannocchiale nello spazio per eventi Prada Rong Zhai (a sinistra). Gli interni scenografici del concept store Alter (in basso)

Tienanmen. *2555-1 Long Teng Avenue, Xuhui, tel. +86/2164289516*
EN.SCOP.ORG.CN
Una delle più belle ville Anni 20 di Shanghai, scrupolosamente ristrutturata da Roberto Baciocchi, è diventata **Prada Rong Zhai**: spazio flessibile per attività culturali. *No. 186 North Shaan Xi Rd, Jing'an, tel. +86/2122180200*
RONGZHAI.FONDAZIONEPRADA.ORG
Il primo museo statale dedicato all'arte contemporanea è anche sede della Biennale di Shanghai. Ospitato in una ex centrale elettrica, **Power Station of Art** si sviluppa su un'area di 42mila mq lungo il fiume Huangpu. *678 Miaojiang Road, Huangpu, tel. +86/2131108550*
POWERSTATIONOFART.COM

FOOD

Oltre a servire un ottimo caffè, **Drops** è perfetto per leggere, scrivere e stare un po' tranquilli, soprattutto nel grazioso dehors. *368 Wukang Lu, vicino a Tai'an Lu, tel. +86/2164086390*
Il ristorante **M on the Bund** di Michelle Garnaut ha una splendida terrazza con vista sullo skyline dello Lujiazui. *20 Guangdong Rd, Waitan, Huangpu, tel. +86/2163509988*
M-RESTAURANTGROUP.COM
Stanchi di noodles e ravioli? Il menu di **Bird** spazia dal pollo fritto alle insalate di frutta e verdura, alle classiche omelettes. *50 Wuyuan Lu, vicino a Changshu Lu, Xuhui, tel. +86/13501726412*
Gestito dal designer cinese Dant Deng, **Spicy Moment** è un piccolo locale dove assaggiare le specialità dello Hunan. Alle pareti si trovano i quadri di Zhou Tiehai, pittore e fondatore del West Bund Art & Design. *71 Wuyuan Lu, vicino alla metro di Changshu Lu, Xuhui*
I piatti di **Commune Social** sono tutti condivisibili, in stile tapas. Non si prenota, non si paga alcun servizio, si mangia bene in un ambiente allegro e conviviale. *511 Jiangning Rd, Jing'an, tel. +86/2160477638*
COMMUNESOCIAL.COM
Il designer Alberto Caiola ha progettato l'avveniristico rooftop **NYX** ispirandosi alla convivialità delle Colonne di San Lorenzo di Milano. Il risultato è uno «spazio ibrido, un mondo digitale e surreale». *7/F, 627 Huaihai Zhong Lu, vicino a Sinan Lu*

HOTEL

Nella vivacissima Jing'an, una nuova gemma architettonica firmata Piero Lissoni. **The Middle House** mixa design contemporaneo e artigianato locale. *No. 366 Shi Men Yi Rd, Jing'an, tel. +86/2132168199*
THEMIDDLEHOUSEHOTEL.COM
Con **Shanghai Edition Hotel**, Ian Schrager porta in Cina il suo secondo albergo di lusso, commissionato allo Studio Neri&Hu. Centro fitness, 145 camere, terrazza panoramica e una discoteca aperta fino al mattino. *199 Nanjing Rd East, Huangpu, tel. +86/2153689999*
EDITIONHOTELS.COM
Ostello da 17 euro a notte recentemente ristrutturato da JH-Atelier, **WeFlow** mette a disposizione di tutti, clienti e no, uno spazio living al primo piano con free wi-fi, per favorire la socializzazione. *No. 33, North Zhongshan Rd, Hongkou, tel. +86/15317010016*
WEFLOW-HOSTEL.SHANGHAICITYHOTELS.COM
Primo 'urban resort' della metropoli, **The PuLi** è un'elegante oasi ai margini della Concessione Francese, a due passi dal famoso tempio Jing'an. *1 Changde Rd, Jing'an, tel. +86/2132039999*
THEPULI.COM

SHOPPING

Il concept store che ha aperto la strada al 'look Shanghai' è **Alter**: moda e lifestyle. *Shop L116, No. 245 Ma Dang Rd, Huang Pu, tel. +86/2163029889*
ALTERSTYLE.COM
In un giardino nascosto nella seconda traversa di Wuyuan Lu c'è **Hand's shop**, negozio vintage pieno di autentici oggetti d'antiquariato francesi del XVIII e XIX secolo. *270 Wuyuan Lu*
Il fine settimana si va a contrattare al **Fuyou Antique Market** per i migliori pezzi di antiquariato cinese, con i venditori che arrivano dai villaggi delle vicine campagne. Dalle 5 del mattino alle 5 della sera. *457 Fangbang Middle Rd, Huangpu*
Alla **Song Fang Tea House**, Florence Samson ha selezionato le varietà di tè cinese più esclusive, da assaggiare nella sala dell'ultimo piano insieme ai dolci del pasticciere Eric Perez. *227 Yongjia Rd, Xuhui*
Praina è un piccolissimo negozio che vende Qipao, la tipica veste cinese di taglio sartoriale, realizzata con tessuti naturali. *Julu Lu, all'angolo con Xiangyang Lu Rd*
Galleria di design, spazio per eventi, caffetteria, ristorante stellato e un appartamento con camera da letto. Tutto all'interno di una ex stazione di polizia ristrutturata da Neri&Hu, che qui espongono anche i loro arredi. **Design Republic Design Commune**, *511 Jiang-Ning Rd, Jing'an, tel. +86/2161767088*
THEDESIGNREPUBLIC.COM

Spazio alla libertà
Nuovo scorrevole in alluminio Schüco ASE 67 Panorama Design
www.schueco.it | info@schueco.it
SCHÜCO

Il made in Italy a Shanghai

Se dal 20 al 22 novembre va in scena la quarta edizione del Salone del Mobile. Milano Shanghai, sono tanti i brand italiani che vantano una vetrina in città

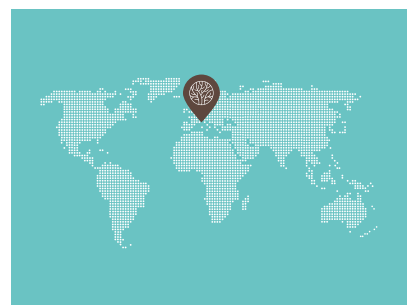
In alto, da sinistra in senso orario, i flagship store di Boffi Studio, Molteni&C, Scavolini e Rimadesio. A sinistra: lo Shanghai Exhibition Center, sede della quarta edizione cinese del Salone del Mobile

B&B Italia, *Unit L1-W10, No. 168 Hubin Rd, Huangpu District, tel. +86/2163300606*
Boffi Studio, *Room 104-106, First Floor of Fu Xin Park Complex Building, No. 2A of Gao Lan Road, Huang Pu District, tel. +86/2163305166*
Bonaldo, *c/o Tiamantti, No. 1265 Wuzhong Road, Bldg. B - 8F, tel. +86/2164056890*
Cattelan Italia *e* **Arketipo**, *8029-8030 1F, Red Star Macalline Global Furnishing Design Center, No. 518 Linyu Road, Pudong new District*
Edra, *c/o Shanghai Young Shape, No.75 Loushanguan Road*
Flexform, *c/o Shanghai Pellini Interni Space Co. Ltd., No. 75 Lou Shan Guan Rd. Room 401, Changning District, tel. +86/2162080110*
Flos illumination, *Unit 101, Floor 1, Building B9, No. 800 of Chang De Road, Jing'an District, tel. +86/2162176187*
Flou, *c/o Jswb Imported Furniture Pavilion, 3F, No. 75, Loushanguan Rd, Changning District, tel. 86/2152987908*

Lago Capsule, *c/o Shanghai Casajolie 204 Wending Rd, Xuhui Qu*
Lema, *c/o JSWB Imported Furniture Pavilion, No. 75, Loushanguan Rd, Changning District, tel. +86/18701727008*
Living Divani, *c/o H.N.Lin Shanghai Design Centre, No. 284 West Jianguo Road, tel. +86/2154859779*
Luxury Living Group *F101-103, No. 75 Loushanguan Road, Changning District, JSWB mall, tel. +86/2160101288*
Minotti, *c/o Domus Tiandi, No.151 Jianguo West Road, Huangpu District, tel. +86/2164668736*
Molteni&C, *c/o H.N.Lin Shanghai Design Centre, No. 284 West Jianguo Road, Xuhui District, tel. +86/2154859799*
Poliform, *Unit 115, Gala Mall, No. 66 Yingcheng Road Pudong New District, tel. +86/2158389016*
Porada, *Classic Living Co., Ltd, 5F, Jishengweibang Building, No. 75 Loushanguan Road, Changning District, tel. +86/1065955996*
Porro, *c/o Shanghai Fuyi Building Materials, Brand Center, Rm 3037 Cimen No. 407 Yishan Rd, tel. +86/2131588478*

In alto, da sinistra in senso orario, gli showroom di Minotti, Flexform, Flou e Poliform. In basso: uno scorcio del flagship store B&B Italia

Rimadesio, *2/F, Chong Hing Financial Centre - 288 Nanjing Rd (W), tel. +86/2133663433*
Riva1920, *c/o Icicle Shanghai Hongqiao Minghan District Shenchang Street No .668 101 A, tel. +86/2134201776*
Scavolini Store *Jimo Road No. 7_1 Harbour City, Lujiazui, tel. +86/2161040166*
Visionnaire *c/o Classic Living, No. 518, Jishengweibang Building, No. 75 Loushanguan Road, Changning District, tel. +86/216278990681*

ph Rocci CRICKET
POESIA DELL'INNOVAZIONE
#ilcalorecheamo
live simply
Focolare WT con rivestimento Sistiana - www.palazzetti.it
PALAZZETTI
IL CALORE CHE PIACE ALLA NATURA

ALBUM

Trasferta parigina per lo studio Marcante-Testa: «Materiali, forme e superfici diventano emozioni» — È a Shanghai ma ha un mood europeo, la residenza del gallerista Matthew Liu — Ritorno alle origini nel nord della Svizzera: facciata di cemento e fiori sul tetto — Lorenza Bozzoli, designer a Milano: «La mia casa? Un'autobiografia» — La villa sul lago di Como: solenne e romantica, come il set di un film

ITALIAN TOUCH

Testo Susanna Legrenzi
Foto Philippe Garcia

L'atmosfera esoterica di Saint-Sulpice, il fermento degli Anni 70, il design dei maestri. Senza nostalgia, lo studio Marcante-Testa ridisegna un appartamento parigino nel cuore della Rive Gauche. Tra rimandi storici e invenzioni architettoniche

In sala da pranzo, il tavolo Duale, SEM di Spotti Edizioni Milano, è su disegno degli architetti torinesi Andrea Marcante e Adelaide Testa, autori degli interni. Sedie Catilina di Luigi Caccia Dominioni per Azucena e foto dell'ivoriana Joana Choumali della serie *Hââbré, The Last Generation*, da galleria 50 Golborne, Londra

Nel salone, una boiserie in fibrocemento su disegno di Marcante-Testa definisce il perimetro dello spazio. Al centro, coffee table specchiato Nenuphar Miroir di Janette Laverrière per Perimeter Editions con caraffe in porcellana di Victoria Wilmotte per ToolsGalerie. Divano Sesann di Gianfranco Frattini per Tacchini, rivestito in tessuto bouclé di Dedar come la poltrona Elysée di Pierre Paulin per Ligne Roset in primo piano. Sopra al divano, opera tessile di Marie-Claire Messouma Manlanbien, da 50 Golborne. In ruggine, coppia di poltrone Digamma di Ignazio Gardella per Santa & Cole. I tavolini in ceramica fanno parte della serie L'Usage des jours di Guillaume Bardet. Di Mercante-Testa il tappeto Magico per SEM. Piantana vintage e applique Mori di Rich Brilliant Willing. Lo stucco a soffitto cita il disegno della meridiana custodita all'interno della vicina chiesa di Saint-Sulpice

A Parigi non passa inosservata. È la seconda chiesa più imponente dopo la cattedrale di Notre Dame. Chi la conosce da vicino sa che la splendida Saint-Sulpice custodisce un'antica meridiana in ottone, parte di uno strumento scientifico del Settecento, realizzato con la collaborazione dei primi astronomi dell'Osservatorio di Parigi, che usarono questa linea per calcolare l'orbita della Terra. In un librino in versetti criptici è chiamata 'Le Serpent Rouge'. In un noto romanzo di successo, il *Codice da Vinci* di Dan Brown, è stata battezzata la 'Linea della Rosa'. E la storia potrebbe continuare fino a raggiungere le stanze di un appartamento che dialoga, nelle intenzioni dei progettisti che ne hanno curato la ridistribuzione dei volumi e degli interni, con questo segno curioso, ripreso nell'architettura di luce che governa il soffitto della grande sala.

SIAMO PARTITI ABBATTENDO IL DEDALO DI PICCOLE STANZE CON L'IDEA DI TRACCIARE UNA NUOVA PROSPETTIVA

Studio Marcante-Testa

Un dettaglio della cucina su misura di Marcante-Testa, realizzata da Materia Design (sopra). In un angolo del salone, il divano in tessuto Kvadrat è incorniciato da una microarchitettura rivestita in argilla naturale, realizzata da Wito. Tavolino blu Val di Delcourt Collection, e ceramiche di Francis Upritchard, dalla galleria Kate MacGarry, Londra (nella pagina accanto)

A raccontarcelo è lo studio Marcante-Testa di Torino, fondato nel 2014 da Andrea Marcante e Adelaide Testa. Per *T-The New York Times Style Magazine* «uno degli studi più innovativi nel panorama italiano». La casa guarda naturalmente Saint-Sulpice in un gioco di rimandi astratti. Ma riflette idealmente anche l'inossidabile mito parigino della Rive Gauche, con cui divide le radici. «Quando la project manager Ashely Maddey ci ha messo in contatto con la proprietaria di quest'appartamento abbiamo iniziato a pensare quali fossero i possibili nessi con il contesto», spiega Andrea Marcante. «Da un lato, certamente, Saint-Sulpice, che ci ha ispirato con la sua atmosfera esoterica, dall'altro la scena febbrile della Parigi degli anni Settanta che ha animato per oltre un decennio la capitale, lasciando dietro di sé molto di più di una nota nostalgica». In quegli anni, figlia del Maggio francese, la scena dell'architettura parigina era un autentico cantiere aperto alle più ardite sperimentazioni. Lo testimoniano la Tour Montparnasse e il Centre George Pompidou, che ha ridisegnato il ventre molle di Parigi, ma anche itinerari solitari come quello di Roger Anger, l'artefice di Auroville, cittadella ideale sorta dal nulla in India, dove il celebre architetto francese costruirà anche la sua abitazione manifesto. «Quando abbiamo deciso di rivestire le pareti in argilla abbiamo pensato a lui. E è sempre da Anger che prende ispirazione anche la microarchitettura che ridefinisce i volumi del living o mimetizza l'ingresso». L'appartamento appartiene a Pascal Revert, alla guida della galleria londinese 50 Golborne, dedicata all'arte e al design contemporanei africani. Nel

Divisa dalla sala da pranzo da una porta scorrevole, la cucina su misura ha ante laccate grigio e piani in marmo di Alimonti Milano. L'applique Mori di Rich Brilliant Willing è in nylon (in questa foto). Il tavolo Duale di Marcante-Testa per SEM si compone di due piani: uno in laminato e l'altro in marmo Lasa Arcobaleno; struttura in mogano rosso, acciaio, ferro e Mdf. Del duo anche la plafoniera realizzata da Rossi Illuminazione. Di Moustache le due ceramiche: il vaso Qucha di Jean-Baptiste Fastrez e il piatto Canova di Constance Guisset. Sedie Catilina di Azucena. Alla parete, foto di Joana Choumali (nella pagina accanto)

suo indirizzo di Saint-Sulpice, Revert veste le pareti dell'intera abitazione con i lavori degli emergenti di Africa e Caraibi per presentarli: «Questa casa nasceva già sulla carta con un duplice scopo», prosegue Andrea Marcante, «uno spazio da abitare che fosse anche uno spazio per presentare ai collezionisti parigini i lavori della galleria». Liberate le pareti, le stanze raccontano la passione per l'interior design dello studio torinese che ha firmato più di un dettaglio, dalle ceramiche del bagno in gres smaltato Dekorami per Ceramica Vogue alla cucina realizzata da Materia Design. Il resto sono ricercati omaggi al design francese della stagione dell'oro e ai giganti del design italiano. Linee guida? «Voleva massimizzare lo spazio. Siamo partiti abbattendo il vecchio dedalo di piccole stanze con l'idea di tracciare una nuova prospettiva: una tensione ideale che orientasse lo sguardo oltre le vetrate, verso Saint-Sulpice», aggiunge Adelaide Testa. «Il passo successivo ci ha portato a incasellare materiali, forme, colori, superfici da trasformare in emozioni». Andrea e Adelaide collaborano, in qualità di art director, con diverse aziende nel campo dell'arredo e dei materiali. Uno dei loro progetti più recenti si chiama Futuraforma (SEM, Spotti Edizioni Milano), qui a Parigi presente con le versioni custom del tavolo Duale e del tappeto Magico. «L'ironia del nome esprime la volontà di giocare con codici e linguaggi diversi tra loro, accostando lavorazioni artigianali a materiali industriali. Il punto di riferimento? La scuola torinese dell'interior design». Maestri come Toni Cordero, Lorenzo Prando e Riccardo Rosso, che Andrea e Adelaide continuano a rileggere con passione.

MARCANTE-TESTA.IT

In una delle camere, armadio su disegno e scrittoio in radica con specchio integrato. Sul comodino, lampada Bilia di Gio Ponti per FontanaArte (sopra). Il bagno è rivestito con le piastrelle a rilievo Koriandoli, collezione Dekorami di Marcante-Testa per Ceramica Vogue. A terra, ceramiche artigianali di Domenico Mori. Vasca su disegno realizzata da Gentry Home e rubinetteria Gio Ponti di Mamoli (nella pagina accanto)

Matthew Liu con la sua gatta, chiamata Carla in onore di Carla Bruni, ex première dame francese

LIU E CARLÀ

Testo Paola Menaldo – Foto Francesco Dolfo

Vive a Shanghai e sogna Parigi. Gallerista globetrotter con un passato nella finanza a New York, è stato tra i primi a commerciare arte contemporanea occidentale nella metropoli. Il suo appartamento nell'ex Concessione Francese disorienta: «Volevo creare un'oasi di pace lontana dal caos, con un'atmosfera intima e chic». In omaggio alla Ville Lumière

Divano e poltrona sono vecchi pezzi Art Déco acquistati a Shanghai e rimessi a nuovo. A sinistra dipinto a olio di Eduardo Arranz-Bravo. Sopra il camino, al centro *Couple Portrait* di Richard Anthony Martinez e ai lati due opere di Laura Wulf. Tappeto italiano, vasi cinesi. La pianta accanto alla finestra è una Monstera

“MI PIACCIONO IL GRIGIO E IL VIOLA, PERCHÉ FANNO EMERGERE BENE LE OPERE D’ARTE”

Il gallerista Matthew Liu ritratto nello studio di casa (a sinistra). Uno scorcio del corridoio che conduce al living con poltrone e divano di velluto rosa violaceo. In soggiorno un'opera di Laura Wulf (nella pagina accanto)

«Se guardi fuori dalla finestra, non sembra quasi di essere in Cina. E anche all'interno ho voluto creare un'oasi lontana dal fermento metropolitano». La casa di Matthew Liu si trova a Shanghai, nell'ex Concessione Francese, dove grandi viali alberati e palazzine basse raccontano più il passato coloniale della metropoli che la sua proiezione verso un futuro di architetture mirabolanti. Nato a Chongqing, città da 36 milioni di abitanti nel centro-sud del Paese asiatico, Mr. Liu è tra i galleristi più importanti della scena cinese. Dopo il college negli Stati Uniti e una carriera ben avviata nella finanza a New York, compiuti 35 anni ha deciso che era giunta l'ora di seguire la sua vera passione: l'arte. «Quando lavoravo in banca, ero già in contatto con molti artisti e galleristi, frequentavo le aste, compravo opere per me e per gli altri», racconta durante il nostro incontro a Milano, dove è appena atterrato per vedere l'ultimo lavoro del cinese Yan Pei-Ming in mostra da Massimo De Carlo e poi al parigino Musée d'Orsay. «Tutti mi chiedevano consigli. Perché non farne un business? Trasferito a Shanghai mi sono accorto che non c'era nulla che raccontasse l'arte contemporanea occidentale e così ho iniziato a commerciare opere di artisti della scena internazionale. All'inizio ero l'unico, ora ci sono le francesi Almine Rech e Perrotin, la Lisson di Londra e Christie's». La galleria Matthew Liu Fine Arts si trova nel Bund, all'interno di un edificio del 1920: «Qui significa molto, molto vecchio», sorride. In contrasto con gli ambienti minimal dedicati all'esposizione, l'ufficio adiacente è uno spazio sofisticato all'insegna della privacy. I colori sono gli stessi del suo appartamento, che si trova a 40 minuti di distanza. «Mi piacciono il grigio e il viola, perché fanno emergere bene i quadri», dice. In casa, le pareti ospitano la sua collezione privata. Dalla prima opera acquistata («un set di valigie stilizzate, simbolo della mia vita sempre in viaggio») all'immagine scattata per lui dalla tedesca Candida Höfer. «È la scala del Rockbund

Il lampadario della sala da pranzo è composto da una serie di lampade Anni 30 trovate in un mercato locale. Il tavolo e le sedie sono del brand cinese Pusu. Alla parete, una fotografia in bianco e nero di Candida Höfer che raffigura il Rockbund Musuem (in questa pagina). Il proprietario di casa nell'ufficio della sua galleria Matthew Liu Fine Arts, nel quartiere Bund. L'opera alle sue spalle è di Shen Chen, artista cinese di stanza a New York. Foto agenzia Living Inside

Art Museum, che si trova giusto accanto alla mia galleria. Le ho indicato i miei cinque edifici preferiti in città e lei ne ha fatto una serie fotografica. È tra gli artisti che rappresento. Oltre a lei, i più noti sono il brasiliano Vik Muniz e il francese Thomas Canto. Seguo anche cinesi affermati come Shen Chen, Yang Yongliang e Zheng Zaidong». L'appartamento riflette il suo gusto per il classico, oltre a raccontare la sua storia: ci sono pezzi che ha portato con sé dalla precedente abitazione di New York, lampade cinesi Anni 30 e arredi che ha fatto realizzare su misura. A aiutarlo nella ristrutturazione è un'italiana, l'architetto Domitilla Lepri dello studio DLArchitecture. «Le ho chiesto di occuparsi della casa ancora prima di averla comprata», racconta il gallerista. «Quando vivevo ancora negli Stati Uniti, cercavo un pied-à-terre in affitto, ne ho trovato uno che mi piaceva moltissimo ma era fuori budget. Fortunatamente però sono riuscito a avere il numero di chi l'aveva progettato. L'ho chiamata e le ho detto: quando comprerò una casa, sarai tu a farla». Non c'è da stupirsi quindi che lo stile sia inconfondibilmente occidentale. «Voleva qualcosa di elegante, con una predilizione per l'Art Déco», spiega la progettista che si divide tra Roma e Shanghai. «Generalmente in Cina i clienti delegano totalmente a me, spesso mi trovo a dover scegliere persino la coperta da mettere sul letto. Matthew invece aveva le idee molto chiare. Si è presentato con un libro di Axel Vervoordt e questo la dice lunga». Come negli interni del creativo belga, nella sua casa si respira un'atmosfera calma e raffinata, quasi parigina. «Per quanto possa suonare strano, Parigi per me è il futuro. Vorrei aprire lì un nuovo spazio entro un paio d'anni». Intanto con sé ha la sua gatta, che si chiama Carla. O meglio, Carlà. «Come Carla Bruni», confida Liu. «Quando l'abbiamo adottata la première dame francese era lei».

MLFINEARTS.COM

Di Francesca Sironi
Testo Francesca Esposito
Foto Monica Spezia

Nel Canton Argovia, un grande monolite su due piani scandito da aperture di dimensioni diverse. Lo firma lo studio svizzero Wespi de Meuron Romeo, che scommette: «Con il tempo diventerà più interessante. Ci sarà l'invasione dei muschi e il tetto si coprirà di verde»

BUNKER DI FAMIGLIA

La casa su due piani nel Canton Argovia, Nord della Svizzera, è un progetto dello studio ticinese Wespi de Meuron Romeo. Le finestre sono nascoste dietro la facciata irregolare di calcestruzzo a grana grossa

L'ingresso della villa, al secondo dei due piani dell'abitazione, è un'ampia vetrata che collega il giardino di querce e i 100 metri quadrati degli interni. La poltrona di vimini è del negozio online interio.ch; svizzero anche il tavolino HE-116 di Hans Eichenberger per de Sede (sopra). La cucina di legno e cemento è su disegno dei progettisti. All'esterno, tavolino Don't Leave Me di Thomas Bentzen per Hay e seduta a nastro di fibrocemento Anni 60 di Willy Guhl (nella pagina accanto)

Al secondo piano della casa, un ampio open space panoramico riunisce living, sala da pranzo e cucina. Una vetrata lo separa dalla facciata principale in cemento, rivolta a sud-ovest. Divano Mags di Hay, tavolini e tavolo vintage, da Bogen33, Zurigo. Sedie Eames Plastic Side Chair DSR di Vitra. Sospensioni Ambit di TAF Studio per Muuto

Nella camera, sommier in legno naturale di Holzconnection e applique del vicino negozio di mobili Pfister. Rocking Chair RAR di Charles & Ray Eames, Vitra. Come comodino, DS-196 di Gordon Guillaumier per de Sede (in questa foto). Su disegno degli architetti, la cucina con il bancone in cemento che guarda il lungo tavolo conviviale. Orologio Sunflower Clock di George Nelson e le Eames Plastic Side Chair DSR, tutto di Vitra. Sospensioni di Muuto (nella pagina accanto)

Innanzitutto il sole. Poi tetto, finestre e porta di ingresso. Dietro, la collina è verde pastello. Né architetto, né artista, Edvard, 5 anni, è il giovane inquilino, insieme ai genitori, di una abitazione-fortezza a Klingnau, nel Canton Argovia, Svizzera. «In effetti nel progetto c'è qualcosa di primitivo, proprio come nelle illustrazioni dei bambini». Jérôme, dello studio Wespi de Meuron Romeo, il WDMRA, risponde al telefono dopo una lunga giornata di progettazione. Nipote d'arte – lo zio Pierre de Meuron è fondatore con Jacques Herzog del prestigioso studio internazionale con base a Basilea –, in realtà non aveva nessuna intenzione di seguire le orme di famiglia. «Anche io ho un figlio che quando disegna dove vive lo fa nel modo più semplice. È quello che interessa anche a noi: semplificare, immaginare piani fuori dal tempo usando materiali grezzi e arcaici». Jérôme inizia a lavorare con Markus Wespi nel 1998, nel 2001 fondano lo studio e nel 2011 associano il giovane Luca Romeo. «Ci piace occuparci dello stesso progetto tutti insieme. Seguiamo i vari step, dall'ideazione alla risoluzione di problemi di costruzione. Per questo piccolo fabbricato a pianta quadrata abbiamo iniziato a lavorare nel 2015». Circa 100 metri quadrati per due piani, 30 di seminterrato, una facciata in cemento e una completamente vetrata rivolte verso sud-ovest. «È letteralmente costruita sulla roccia, al di sopra di una parete in pendenza. Questa scelta ci ha consentito di evitare le spese legate agli scavi del terreno. Abbiamo pensato la casa come un monolite irregolare, un grosso rettangolo su due piani. Una forma che si ripete non solo nella facciata, ma anche nella pianta, nelle diverse sezioni, fino al dettaglio delle lampade, buchi irregolari sul soffitto». Il materiale della facciata è una tipologia particolare di cemento molto grezzo: «Con il tempo diventa più interessante: ci sarà l'invasione dei muschi e il tetto si ricoprirà di verde».
La giovane coppia che lo abita – Eric, informatico, e Stephanie,

“

CI INTERESSA SEMPLIFICARE, FARE PROGETTI FUORI DAL TEMPO USANDO MATERIALI GREZZI E ARCAICI

Jérôme de Meuron

interior designer – ha iniziato cercando studi d'architettura, poi li ha googolati e, infine, ha fissato appuntamenti in agenda, scegliendo alla fine l'essenzialità del trio, il loro stile lineare, l'uso brutalista dei materiali, l'integrazione con il paesaggio. «Di fatto per noi è stato un ritorno alle origini, siamo andati ad abitare dove siamo nati», spiega Eric con l'accento spigoloso di chi parla tre lingue. «In un contesto fatto di case famigliari, dove si preferiscono grandi metrature a grandi firme e materiali pregiati, abbiamo deciso di comprare un terreno, sebbene piccolo, su cui costruire un'idea di casa tutta nostra. Dopo aver trovato questo spazio, siamo andati a visitarlo con Markus Wespi, che ci ha mostrato la cifra stilistica dello studio. Così abbiamo immaginato stanze e spazi materici e squadrati e, dopo due anni di lavoro, ci siamo trasferiti. Stephanie, quindi, visto il suo passato professionale con Ikea, si è dedicata all'arredamento, alla selezione di mobili e di alcuni pezzi d'autore. Sul tetto, che si intravede dalla strada, una distesa di fiori che cambiano tutto l'anno. «Infine, c'è un effetto meta-architettonico che ci diverte molto», racconta Eric. «Solitamente ci si ritrova ad abitare luoghi la cui bellezza estetica è impossibile da godere internamente. Qui è diverso, tra facciata e interni c'è una vetrata-diaframma, una trasparenza che mette in relazione dentro e fuori e che lascia vedere la pelle di cemento. Sembra quasi, anche per via del pavimento dello stesso materiale, di vivere dentro una roccia. Il più felice – bisbiglia orgoglioso – è Edvard. Quando arrivano gli ospiti, accompagna tutti, additando stanze e materiali, ma tenendo la chicca per la fine del tour: la sua personalissima collezione di pietre custodite in cameretta».

WDMRA.CH

Il trio di progettisti ha costruito l'abitazione sulla roccia della collina. Contenuto il budget grazie alla scelta di forme semplificate e all'uso di materiali non pregiati. Il tetto piatto è un giardino pensile fiorito tutto l'anno (in questa foto). La giovane coppia di proprietari Eric e Stephanie, con il piccolo Edvard (nella pagina accanto). Foto agenzia Living Inside

Di Daniela De Vito — Testo Mara Bottini — Foto Silvia Tenenti

STRAVAGANTE E AUTOBIOGRAFICO. L'UNIVERSO MULTICOLOR DELLA DESIGNER LORENZA BOZZOLI

Stivaletti da pioggia con i tacchi a spillo per l'esordio nella moda («il primo lavoro con Elio Fiorucci»). Una borsa dell'acqua calda a forma di cuore per il debutto nel design. Che siano abiti o oggetti, Lorenza Bozzoli progetta creazioni da passerella, glam e decorative. Nascono dalla curiosità, dalla fantasia che orienta le sue 'spericolate' sperimentazioni cromatiche, le ricerche su materiali, texture e lavorazioni, in bilico tra il seriale e l'alto artigianato. Forse sono stati i lunghi anni da stilista o una personale propensione all'eleganza: le sue idee si traducono in mobili couture. Gli imbottiti Amami di Moooi vestono passamanerie ondeggianti sfumate a effetto tie and dye («Non so quante prove di colore abbiamo fatto per trovare l'esatta gradazione») che reinterpretano le frange Anni 30 e segnano il successo internazionale. La serie autoporodotta Fringe evolve il tema delle passamanerie, con frange artigianali tessute su telai dell'800 a disegnare trame ispirate a Mondrian o Gio Ponti, al Déco o al Liberty. Si tratta sempre di pezzi gioiello, una sfilata di progetti che Lorenza ha riunito nel suo nuovo appartamento-atelier di piazza Castello a Milano. «Vivo la casa in modo totale. Per questo ho messo insieme studio e abitazione, non posso immaginare di uscire al mattino e tornare la sera in un freddo salotto disabitato». Il suo di salotto è virato nei toni del blu e fortemente caratterizzato dagli oggetti. Lampade in testa: Lorenza le ama, forse perché cambiano abito quando si illuminano. Proprio come lei, regina trasformista degli outfit: «Con ogni azienda 'vesto' panni diversi». Per Tato piega il metallo in plissettature e tagli alla Issey Miyake, per Slamp modella la plastica come tessuto, tra pizzi e shantung digitali, a comporre chandelier hollywoodiani. Di bianco in casa sua ci sono i soffitti e i muri dello studio liberi da opere e memorabilia. Tutto il resto sono campiture blu pavone, boiserie di rovere ambrato (l'ha progettata a rilievo 3D il marito architetto Piergiorgio Fasoli), parati jungle griffati Hermès, un parquet optical in cucina e la moquette dappertutto. Azzurra e cangiante, scalda le altere stanze primi 900: «Cammino sempre a piedi nudi,

Advertising from
the Mad Men Era

Nel salone virato in blu, una boiserie a tutta altezza su disegno dell'architetto Piergiorgio Fasoli, marito di Lorenza. Tra i progetti della designer: chandelier La Lollo per Slamp; coffee table autoprodotto della serie Couture, come il puf Fur in lilla. A frange sfumate puf e poltrone Amami per Moooi. Divano Miami di Paola Navone per Baxter. Su disegno il mobile contenitore, sopra lampade Icones per Tato Italia (in questa foto). Lorenza Bozzoli nel suo studio, tra i puf della Fringe Collection. Sospensioni Juuyo per Moooi e sul mobile Anni 40, lampade Wallie e Vox, entrambe per Tato Italia. Sullo sfondo e in tutta la casa, i quadri del pittore Emanuele Diliberto (in apertura)

> CREO OGGETTI FUNZIONALI E 'BEN VESTITI'. PER ME LA DECORAZIONE È PROGETTO. NASCE DALLA RICERCA SU COLORI, TEXTURE E MATERIALI

In studio una raccolta di prototipi: il mobile su misura è decorato con frange intessute su un telaio antico, composte a creare un pattern geometrico. Sopra: lampade in vetro, marmo, ottone e passamaneria di seta progettate per Tato Italia. Gli specchi Wise dal segno tribale sono stati disegnati per Colé (a destra). Gli interni sono su progetto di Lorenza con il marito, l'architetto Piergiorgio Fasoli. Loro anche la cucina che dà sul living, il tavolo e il parquet intarsiato. Sedie 699 Superleggera di Gio Ponti, Cassina. A parete, rivestimento tridimensionale Rombini Triangle di Ronan & Erwan Bouroullec per Mutina. Lampadario e applique serie Wallie per Tato Italia (nella pagina accanto)

«Gli abiti mi divertono e mi definiscono»: nella moda Lorenza mixa vintage, colore e design contemporaneo. Accanto a lei, il puf White Line Yellow della Ottoman Fringe Collection, linea Couture, è stato acquistato da Muhammad VI, re del Marocco: «Quando ha telefonato la segretaria pensavo fosse uno scherzo» (sopra, a sinistra). Nel bagno, un parato francese effetto giungla riprende i toni naturali di marmo e parquet. Il lavabo da appoggio di ceramica acquamarina è Milk di Nic Design. Rubinetteria Savoir di Matteo Thun e Antonio Rodriguez per Zucchetti (sopra, a destra). In camera, il parato Feuillage di Hermès mimetizza l'armadio. Sui comodini di antiquariato, la lampada Atmosfera disegnata per Slamp crea un gioco ottico di pois luminosi (nella pagina accanto). Foto agenzia Living Inside

adoro la sensazione vellutata sulla pelle. E poi questa precisa tonalità dà l'impressione protetta di un acquario, stemperando la vertigine degli alti soffitti antichi». Per lei gli interiors devono essere sensuali e avvolgenti, ma alle finestre abolisce le tende – «Meglio il 'nude look'» – e mimetizza armadi e porte: «Sono elementi inospitali. La vista sull'ingresso, per esempio, invita ad andarsene». Fuori il palazzo del 1910 ha una facciata bugnata e un'austerità altoborghese, dentro esplodono sferzate di energia e colta stravaganza. La creatività è di famiglia: «Mio nonno era ingegnere, ha costruito i Palazzi Montecatini di Gio Ponti in via della Moscova. Amava muovere le lunghe mani da pianista. A tavola creava bestiari con la mollica di pane e statue tribali con i noccioli di ciliegia. Quando ho pensato agli specchi Mirror Mask per Colé ho restituito l'effetto etnico delle sue sculture vegetali. La nonna era una cantante lirica: la ricordo in poltrona, ad ascoltare l'opera dalla radio Grunding mentre rigirava il filo di perle al collo. Impeccabile, collezionava cappellini e capi di Courrèges». Sintesi tra l'abilità progettuale del nonno e il glamour della nonna, Lorenza osa e contamina. E nell'affollato spazio dello studio raccoglie suggestioni. Appeso a una maniglia con un gran fiocco c'è un obi intessuto d'oro: «Dalla tradizionale cintura del kimono giapponese sono nati i grafismi orientali della Juuyo Lamp per Moooi». Impilate nella credenza di antiquariato, le stoffe del suo archivio tessile sono un continuo riferimento, come le pieghe di una gorgiera elisabettiana tradotte nella scanalatura di uno specchio. Posto d'onore per la palette arcobaleno dei pennarelli Pantone («raccontano la mia vita da stilista») e per le cloche, le velette, i feltri e i Borsalino della nonna. Li ha disposti in fila su un espositore Anni 40, «salvato quando hanno smantellato lo storico panificio di via della Spiga». Da poco è imprenditrice, con la start-up Lorenza Bozzoli Couture. Edita imbottiti di alta moda di fattura sartoriale con frange intessute a telaio e cucite a mano su una base di velluto di cotone e pelliccia mongola. «Sono molto richiesti dagli interior decorator internazionali. Li hanno acquistati le boutique Vuitton e il re del Marocco».

LORENZABOZZOLI.COM

QUEL RAMO

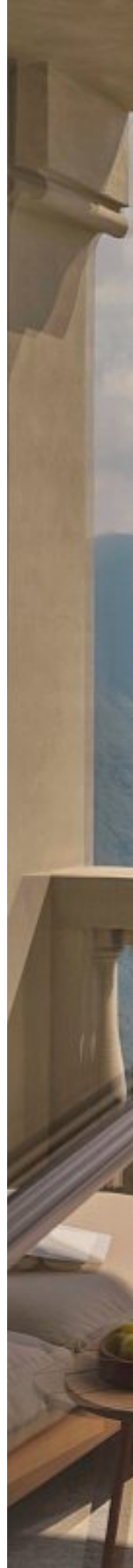
Villa Peduzzi, dimora Liberty di inizio 900, torna a splendere grazie al restauro di Albano Daminato.

Testo Luca Trombetta

DEL LAGO

Nel gioco di citazioni Belle Époque, l'architetto australiano inserisce a sorpresa suggestioni orientali e il rigore del design nordico

Foto Frederik Vercruysse

DI COMO

In sala da pranzo, attorno al tavolo customizzato Skandinavia Edi, design Claesson Koivisto Rune per Nikari, poltroncine in cuoio Cab di Mario Bellini per Cassina. Lampadario Admont di Kalmar Werkstätten e mobile dispensa su disegno rivestito da pannelli di tela di iuta (a sinistra). La zona lettura nella sala biblioteca: dal soffitto affrescato pende una lanterna giapponese di carta. Il divano in velluto verde, il coffee table in rovere fumé e il tappeto in lana e seta sono su disegno di Studio Daminato. Poltrone Crono di Maxalto, e, sulla destra, applique Mini Lampe de Marseille, design Le Corbusier, Nemo (nella pagina accanto). Il terrazzo vista lago è una vera stanza all'aria aperta: Pure Sofa daybed di Andrei Munteanu per Tribù; tavolini Riva Side Table di Jasper Morrison e poltrona Basket Chair di Nanna e Jørgen Ditzel, tutto di Kettal (in apertura)

Una salita in funivia di soli cinque minuti e da Argegno, sul ramo occidentale del lago di Como, si raggiunge il piccolo borgo di Pigra a quota 880 m, all'inizio della Val d'Intelvi. Da queste parti Villa Peduzzi è quasi una celebrità. Con le sue facciate in stile Liberty ricorda i fasti dei primi del Novecento, quando l'imprenditore edile Rocco Peduzzi la fece erigere sul sito di un'antica torre di avvistamento medievale. La casa custodisce ancora un velo di mistero: «Ereditata prima da qualche nipote, si sa poco di chi l'ha abitata successivamente fino a essere completamente abbandonata a partire dagli Anni 60», confida Albano Daminato, architetto e designer australiano con base a Singapore, che ne ha appena completato il restauro insieme al suo braccio destro Nicola Acquafredda. Un lavoro meticoloso che ha dapprima riportato in vita i pavimenti in graniglia, gli affreschi Art Nouveau, le decorazioni della facciata e poi rinnovato gli interni con un mix calibrato di rigore nordico e citazioni asiatiche. «Quando l'ho visitata per la prima volta, nel 2016, era ancora piena di mobili accatastati nelle stanze e stoviglie sparse in cucina. Ma l'atmosfera era solenne e romantica, come il set di un film. Per me è stato fondamentale che non perdesse queste qualità». La

“

IL BUON DESIGN SI ADATTA AL CONTESTO SENZA CREARE TROPPE DISTRAZIONI. DEVE ESPRIMERE QUALITÀ E UNO SPIRITO SENZA TEMPO

Albano Daminato

Nella master suite al primo piano tornano a splendere gli affreschi Liberty originali: il letto, l'ottomana imbottita, il tappeto e il mobile con top in marmo in primo piano sono su disegno di Studio Daminato. Vintage la madia danese in teak sulla destra, le poltrone e il tavolino di Jindrich Halabala vicino alle finestre. A soffitto, sospensione VL45 Radiohus di Vilhelm Lauritzen per Louis Poulsen, mentre le luci da lettura sono della serie Flo di Foster+Partners per Lumina (in queste pagine). Nel ritratto, da sinistra, gli autori del progetto Nicola Acquafredda, project interior architect, e Albano Daminato, creative director e designer (in alto)

Ispirazione primi 900 per questo bagno *en suite* al primo piano: il mobile su disegno integra rubinetti serie Gentle di Matteo Thun per Dornbracht e due lavabi Twin Set di L+R Palomba per Ceramica Flaminia. Cestino in acciaio Sicilia di Bruno Munari per Danese Milano, applique di Studio Daminato e sospensione della collezione Limburg di Bega. Tutti i rivestimenti sono in marmo Rosa Portogallo (a destra). La nuova cucina è rivestita con ceramiche handmade thailandesi. Piano di lavoro e banco a isola in graniglia rosa e rovere fumé sono su disegno. Fuochi Wolf, rubinetteria Dornbracht, sgabelli Linea Perch di Wesley Walters & Salla Luhtasela per Nikari. Applique di Viabizzuno (nella pagina accanto)

sfida più difficile è stata non cadere nella trappola dell'imitazione. «Ho un profondo rispetto per il passato glorioso di questa villa, ma non volevo rischiare l'effetto *pastiche*. Vi accorgerete che tutto quello che abbiamo progettato», invita a osservare, «non copia gli elementi storici, ma stabilisce un dialogo sensibile con essi». Le sinuose cornici in gesso, per esempio, hanno ispirato le forme arrotondate degli arredi su misura. La graniglia torna nei mobili della cucina ma in una grana più grossa dai toni rosacei. I colori degli affreschi a soffitto e le varietà cromatiche originali degli interni sono stati catalogati e ripresi su imbottiti, letti e tappeti, tutti disegnati *ad hoc*. «L'affresco rosa pastello di una camera da letto si è 'trasformato' in un bagno tutto in marmo Rosa Portogallo», fa notare Daminato. Ma nel gioco di rimandi e citazioni Belle Époque si inseriscono a sorpresa pezzi di design scandinavi e giapponesi, come tavoli e sgabelli finlandesi, cabinet e scrittoi danesi degli Anni 30 e 60, sedute di Hans J. Wegner, grandi lanterne di carta e armadi rivestiti di tela di iuta. «La villa è intrinsecamente italiana: nella location, nello stile e nelle proporzioni», sottolinea l'architetto, «per questo ho voluto conferire agli spazi un senso di calma, immobilità e atemporalità.

Una stanza per gli ospiti vista lago: daybed e tappeto in primo piano sono di Studio Daminato. Il coffee table, lo scrittoio di Peter Løvig Nielsen e lo specchio sono tutti pezzi vintage danesi Anni 30 e 60. Sedia Elbow Chair di Hans J. Wegner, Carl Hansen & Søn (a sinistra). La vista sul lago di Como dalla piscina a sfioro. Rivestita di ceramiche artigianali indonesiane, si trova nel giardino sul lato orientale della villa e circonda un padiglione estivo in cemento costruito in precedenza (nella pagina accanto)

Insieme a Nicola abbiamo combinato mobili di varie epoche, siano essi moderni o di metà 900, orientali o nordici, accomunati da un linguaggio di forme organiche, linee pulite e colori pastello rubati alle tele di Morandi. In un mondo di immagini e informazioni ridondanti, elementi essenziali, proporzioni equilibrate e la rimozione di tutto ciò che non è necessario – la lezione appresa da queste culture – sono la chiave di un progetto ben riuscito». Allo stesso modo il nuovo layout delle stanze ha una scansione più funzionale e geometrica, ma dettata sempre dal ritmo degli affreschi, come usava una volta. Per accogliere le richieste della nuova proprietà – un uomo d'affari scozzese che ne farà una casa vacanze da mettere in affitto – le camere da letto, tutte con bagno *en suite*, sono diventate nove, oltre a un salotto, una sala da pranzo, una biblioteca, una sala benessere e una sala multimediale. Senza trascurare gli esterni: terrazze e balconi arredati come vere stanze all'aria aperta, un pergolato in grado di ospitare almeno 18 persone e una piscina a sfioro affacciata sul lago. «Da qualsiasi punto della villa la vista è spettacolare. Non c'è nulla da aggiungere, si commenta da sola».

STUDIODAMINATO.COM

VETRINA

Speciale Luci

A CURA DI BARBARA GEROSA E BENEDETTO MARZULLO

1

ERNESTO GISMONDI

Fondatore e presidente di Artemide Group, Compasso d'Oro alla carriera nel 2018

2

3

1 ✮ ARTEMIDE
Discovery, design Ernesto Gismondi. Sospensione composta da una cornice di alluminio e da una trama in tecnopolimero con micro incisioni. Emette una luce avvolgente senza invadere lo spazio. ø cm 70, 100 e 140
> **ARTEMIDE.COM**

2 ✮ VISTOSI
Jube, design Favaretto & Partners. Sospensioni in cristallo trasparente e vetro soffiato color terra bruciata con montatura oro satinato. Il diffusore è composto da due vetri accostati, perfettamente assemblati, tanto da sembrare un pezzo unico
> **VISTOSI.IT**

3 ✮ MARTINELLI LUCE
Y3, design Simon Schmitz. Lampada da terra in alluminio verniciato nero con testa orientabile a luce diretta, perfetta per la lettura. È dotata alla base di tre tiranti che ne permettono il movimento in ogni direzione. Cm 45x200 h
> **MARTINELLILUCE.IT**

4 ☆ OLUCE
1953, design Ostuni e Forti. Storica lampada da tavolo caratterizzata dal prezioso contrasto tra l'oro satinato interno al paralume e il nero dell'esterno e dell'impugnatura. Diametro cm 20x48 h
OLUCE.COM

4

5

6

5 ☆ FLOS
Coordinates, design Michael Anastassiades. Barre in alluminio anodizzato oro e vetro opale con led strip compongono strutture tridimensionali nello spazio. Anche in versione piantana. Sistema disponibile su disegno o in configurazione standard
FLOS.COM

6 ☆ DAVIDE GROPPI
Pagina, design Alessandra Dallagiovanna. Lampada a parete formata da un foglio in PET, dotato di micro ventose che consentono un fissaggio su qualsiasi superficie. Facile da spostare, la luce può essere decorata con le tempere
DAVIDEGROPPI.COM

DALLAGIOVANNA

Industrial designer piacentina, si occupa di strategie di prodotto e comunicazione per Davide Groppi

7 ✯ MICHAEL ANASTASSIADES

Primitive Structure, design Michael Anastassiades. Lampada da tavolo in alluminio anodizzato nero satinato. Realizzata artigianalmente, questa micro architettura assume nel tempo una patina speciale. Cm 44x31 h

> MICHAELANASTASSIADES.COM

7

M. SPATTI E M. PIETRO RICCI

Il designer e l'architetto dello studio dArk puntano alla sintesi tra funzione e emozione

8 ✯ FABBIAN

Ari, design Marco Spatti & Marco Pietro Ricci. Chandelier rivisitato in chiave moderna, componibile fino a 16 elementi. I punti luce in alluminio verniciato bianco con cavi in Pvc si possono posizionare a piacere attorno al rosone centrale

> FABBIAN.COM

9 ✯ CATTELAN ITALIA

Planeta, design Studio Kronos. Lampada da terra con struttura in ferro brunito, particolari in ottone spazzolato e sfere in vetro soffiato bianco satinato. Esiste anche nelle versioni tavolo, sospensione e applique. In foto: cm 37x36x189 h

> CATTELANITALIA.COM

10 ✯ SLAMP
Accordéon, design Marc Sadler. Sospensione dal decoro effetto plissé, con anello esterno in Lentiflex, materiale che diffonde la luce della fonte luminosa, mentre l'interno è in Goldflex, brillante e dalla finitura dorata. Diametro cm 57x20 h
SLAMP.COM

11 ✯ LUCEPLAN
Fienile, design Daniel Rybakken. La lampada da tavolo rievoca l'architettura di una fattoria norvegese. In alluminio anodizzato satinato finitura oro, presenta una corolla di led completamente dimmerabili. Cm 45x28x22 h
LUCEPLAN.COM

DANIEL RYBAKKEN

Con base a Oslo e Göteborg, il designer combina tecnologia e visioni oniriche

10

11

12 ✯ VISIONNAIRE
Roma, design Armando Bruno e Alberto Torres. Lampada da tavolo in marmo e vetro di Murano opalino con finitura sabbiata. La base in metallo è lavorata a bassorilievo con motivo sfaccettato. Diametro cm 22x45 h
VISIONNAIRE-HOME.COM

12

13

14

13 ✯ KARMAN
Alì e Babà, design Matteo Ugolini. Coppia di sospensioni: a sinistra, lampada con diffusore in vetroresina bianca (diametro cm 40) e, a destra, con paralume in lino bianco per un'illuminazione diffusa (diametro cm 35)
KARMANITALIA.IT

14 ✯ TOBIAS GRAU
Flying, design Tobias Grau. Sottile sospensione in alluminio finitura rosé, regolabile in altezza con un semplice tocco grazie a un sistema brevettato. Produce una potente luce diffusa, adatta sia a tavoli da pranzo sia da riunioni, ø cm 58
TOBIASGRAU.COM

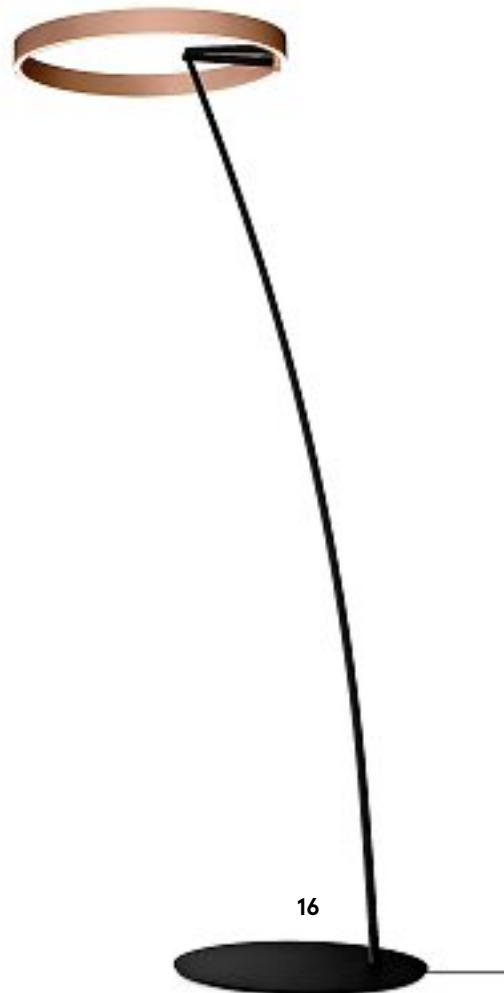
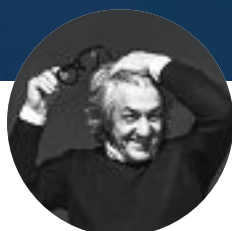
15 ✯ ROLL & HILL
Pole, design Philippe Malouin. Archi flessibili dalle notevoli dimensioni (cm max 564x335 h) che illuminano e arredano. Realizzati in alluminio e silicone con effetto black and white, si possono fissare a pavimento, a soffitto o a parete
ROLLANDHILL.COM

16 ✯ OCCHIO
Mito Raggio, design Axel Meise. Piantana con anello metallico finitura bronzo, disponibile anche in argento e oro matt, oro rosa, bianco e nero. La luce, più o meno calda o fredda (da 2.700 a 4.000 k), si regola con un tocco, ø cm 60x252 h
OCCHIO.DE

15

16

17

18

ENZO CATELLANI

Imprenditore e designer autodidatta, crea sculture luminose di grande impatto

17 ✯ CATELLANI & SMITH
Petits Bijoux, design Enzo Catellani. Sospensione formata da anelli in ottone e sottili cavi d'acciaio. Dotata di led con lenti Pochette, garantisce un'altissima efficienza luminosa. Diametro da cm 75 a 120
CATELLANISMITH.COM

18 ✯ IL FANALE
Typha, design Calvi Brambilla. Sospensioni in ottone naturale e vetro borosilicato con fonte luminosa a Led dimmerabile. Nella versione a tre luci, la lunghezza va da un minimo di cm 90 fino a 2 metri; il diffusore è alto cm 80
ILFANALE.COM

19

19 ☆ LOUIS POULSEN

PH 5, design Poul Henningsen. Sospensione datata 1958, ora disponibile in molti colori, tra cui il nuovo Hues of Rose. In alluminio verniciato satinato con dettagli in ottone lucido, emette luce verso il basso e laterale. Diametro cm 50x26,7 h

LOUISPOULSEN.COM

20

20 ☆ MASIERO

Timeo, design di Omri Revesz. Lampada a sospensione formata da tre dischi in metallo effetto ottone brunito. Finitura silk grey all'interno. Disponibile in molteplici dimensioni e configurazioni. In foto la sospensione singola, ø cm 21

MASIEROGROUP.COM

21 ☆ ANTONANGELI

Archetto Space, design Gianfranco Marabese. Tensostruttura brevettata composta da segmenti in silicone liberamente posizionabili lungo cavi di acciaio. Lunghi da 1 a 5 metri, emettono luce diretta, indiretta o a 360°

ANTONANGELI.IT

GIANFRANCO MARABESE

Imprenditore e designer, progetta luci che dialogano con l'architettura

21

22

23

22 ✯ BONALDO
Sofi, Studio Team Design. Lampada da terra con diffusore in vetro soffiato, impreziosito da una calda finitura ambrata. La struttura in ottone brunito dal sapore industriale cela al suo interno un micro led. Cm 42x139x140 h
BONALDO.IT

23 ✯ ARKETIPO
Bubble Bobble, design Gino Carollo. Lampada da terra con diffusori a 'bolle di sapone'. Le tre sfere in vetro sfumato sono fissate alla struttura in ottone brunito. Anche in finitura titanio o verniciata marrone micaceo. Cm 57x150 h
ARKETIPO.COM

25

24

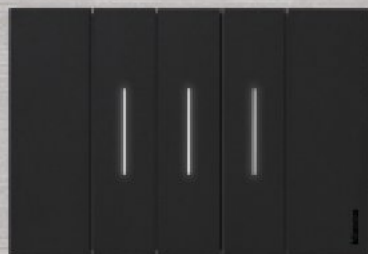
24 ✯ AXOLIGHT
Ego, design Flavio Venturelli. Spot orientabile da fissare a soffitto oppure a parete. Dotato di sorgente led dimmerabile, ha struttura in ottone naturale. Il fascio di luce valorizza piccoli oggetti e angoli domestici. Lunghezza cm 19
AXOLIGHT.IT

25 ✯ CANTORI
Sofia, design Castello Lagravinese Studio. Piantana artigianale con struttura a gabbia in tondino di acciaio finitura ferro metallizzato. Paralume a tronco di cono in lino e base in ferro pieno. Diametro cm 50x165 h
CANTORI.IT

Prese e comandi smart

Nice
Agio, centralina per gestire luci, tende, tapparelle e altre automazioni. In Abs e policarbonato lucido, misura cm 8,8x9,7
NICEFORYOU.COM

Vimar
Eikon Exé, placca in nichel spazzolato con comandi della collezione Vintage, personalizzabili con le icone delle funzioni. Cm 12,2x9
VIMAR.COM

BTicino
Living Now, placca in polimero evoluto e led bianchi. Comanda le principali funzioni dell'impianto elettrico: luci, tapparelle ed energia
LIVINGNOW.BTICINO.IT

Basalte
Doppia presa Usb in metallo finitura rame. Cm 8x8, spessore 9 mm. Distribuita in Italia da Ergo Design & Technology
BASALTE.BE

Edison
Netatmo, design Philippe Starck. Termostato in plexiglas per modulare il riscaldamento in base alle proprie necessità. Si aziona anche da remoto, cm 8,3x8,3x2,2. Distribuito da Edison
EDISONENERGIA.IT

Ave
Ave Touch, placca scorrevole in vetro bianco lucido che protegge la presa Schuko e quella con alveoli di sicurezza. Cm 12x9,8
AVE.IT

Jung
LS 990, interruttore disponibile nelle 63 varianti della palette Les Couleurs® Le Corbusier. Finitura opaca, lato cm 8,1
JUNG-GROUP.COM

Le lampade? Amiche da chiamare per nome

LUCA MAZZA

«Emozione e comfort»: per il direttore creativo di Slamp l'illuminazione è sensoriale e interattiva. La tendenza: tecno décor e plastica effetto vetro

SLAMP.COM

1 ☆ Con tutto l'amore per l'illuminotecnica e le lampade d'autore del 900, penso che la luce più bella mai inventata sia la torcia della preistoria. Generatrice di calore e stupore come mai dopo, era funzionale e 'nomade', una sorta di wireless ante-litteram. Noi di Slamp puntiamo a creare uguale sorpresa e benessere, con un'illuminazione emozionale e interattiva. Che si accenda con la voce e si moduli con il sole.

2 ☆ Cito il regista teatrale Robert Wilson: 'Senza la luce non c'è spazio'. Oltre il gesto di accendere una lampadina, la luce e le ombre definiscono gli ambienti. E più sono sfaccettate più disegnano il palcoscenico domestico teorizzato da Alessandro Mendini: una casa ideale che si traduce in 'una sequenza sospesa e ricca di attese'. Le lampade Slamp sono oggetti decorativi nati dal mix di tecnologia, fattura artigianale, design e décor.

3 ☆ Per fare qualche esempio di progetto, lascio la parola al designer Marc Sadler: «Con Slamp abbiamo messo a punto una tecnica per fondere e modellare a mano il materiale plastico. L'effetto è fluido e prezioso, come vetro. L'ho tradotto nelle plissettature di Accordéon e nei petali Liberty di Lafleur. La loro decorazione è strutturale, nasce con l'oggetto, come nel Bosco Verticale di Boeri: un grattacielo che è un tutt'uno con la sua pelle vegetale».

4 ☆ Saloni da ballo e da pranzo, boudoir e biblioteche: una volta ogni stanza aveva un'atmosfera. Oggi a caratterizzare gli ambienti ci sono le lampade. Uno chandelier come Aria di Zaha Hadid incanta gli ospiti, la luce della plafoniera Mida di Adriano Rachele è soffusa, sul tavolo Moon (al 25esimo anniversario) è una scultura. Mentre Nuvem di Miguel Arruda ha trame luminose, componibili all'infinito. Che 'accendono' il soffitto.

TESTO — MARA BOTTINI
FOTO — PEDRO SADIO

Dare forma alla luce: la forza di un gesto

MICHAEL ANASTASSIADES

Il poeta del minimal crea per Flos sistemi luminosi che disegnano lo spazio. Modulari e personalizzabili, sia nella composizione sia nell'intensità luminosa

FLOS.COM/IT

1 ✯ Instagram sta davvero cambiando le regole del gioco. Nel mondo del light design, la cultura dell'immagine digitale impone ritmi veloci e riscontro immediato. Il rischio è quello di veder nascere progetti omologati, simili tra loro. Tanto che a volte si stenta a distinguere la differenza tra le aziende o tra i designer, che spesso citano se stessi, ripetendosi. C'è bisogno di voci forti, fuori dal coro, che suggeriscano idee e svolte tipologiche.

2 ✯ Per me il progetto della luce va ben oltre il design dell'apparecchio. Comporta la ricerca di gesti nuovi in grado di stimolare la creatività. L'obiettivo? Poter disegnare l'illuminazione di uno spazio senza vincoli. La String Light del 2014, ad esempio, è un sistema composto da cavi che si fissano liberamente a pareti e soffitti. Mentre Arrangement è una sorta di 'macro collier' luminoso da comporre a piacere, accostando elementi di forme diverse.

3 ✯ Flos mi ha dato carta bianca per esprimere la mia visione progettuale. String Light ha rappresentato un'idea nuova e flessibile di illuminazione alternativa al tradizionale punto luce al centro della stanza. IC Light, un bestseller, è un gioco di sfere in equilibrio su supporti filiformi di ottone. L'ultimo progetto è Coordinates: una struttura reticolare customizzabile che parte da un segmento per comporre a soffitto delle architetture di luce.

4 ✯ Quando si deve scegliere l'illuminazione di uno spazio, è giusto considerare diverse soluzioni. Così come non si arreda una casa con un solo mobile, di certo non si può risolvere tutto con una sola lampada: serve la luce giusta per pranzare o per lavorare, per rischiarare un ambiente intero o per evidenziare un'area precisa. Non si tratta di creare l'atmosfera ideale, ma di accompagnare al meglio le persone nelle loro attività quotidiane.

TESTO — LUCA TROMBETTA
FOTO — STEFANO GUINDANI

À Rebours (France)
46 Rue Saine-Croix
de la Bretonnerie
75004 Paris
tel. +33/142749573

Alivar
tel. 0558070115
alivar.com

Amelie Paris (France)
8 rue Clauzel
75009 Paris
tel. +33/756879068
amelie-paris.com

Antonangeli
tel. 0291082795
antonangeli.it

Antoniolupi
tel. 0571586881
antoniolupi.it

Arketipo
tel. 0558877137
arketipo.com

Armani/Casa
tel. 02723181
armani.com

Artemide
n. verde 800-834093
artemide.com

Atelier Vierkant
(Belgium)
tel. +32/50370056
ateliervierkant.com

Ave
tel. 03024981
ave.it

Axo Light
tel. 0415845193
axolight.it

Azucena / B&B Italia
n. verde 800-018370
azucena.it

Basalte
(Belgio)
tel. +32/93857838
basalte.be

Baxter
tel. 03135999
baxter.it

Bega (Germany)
tel. +49/23739660
bega.de

Berto
tel. 0362333082
bertosalotti.it

Besana Moquette
tel. 031860113
besanamoquette.com

Billiani
tel. 0432740180
billiani.it

Bonaldo
tel. 0499299011
bonaldo.it

Boussac/ Pierre Frey
tel. 011503424
pierrefrey.com

BTicino
n. verde 800-837035
bticino.it

Cantori
tel. 071730051
cantori.it

Carl Hansen & Son Italy
tel. 0289011837
carlhansen.com

Casamance
tel. 848-350020
casamance.com

Cassina
tel. 0362372349
cassina.it

Catellani & Smith
tel. 035656088
catellanismith.com

Cattelan Italia
tel. 0445318711
cattelanitalia.it

CC-Tapis
tel. 0289093884
cc-tapis.com

Ceramica Catalano
tel. 07615661
catalano.it

Ceramica Flaminia
tel. 0761542030
ceramicaflaminia.it

Ceramica Vogue
tel. 0156721
cervogue.com

Charles Antoine Chappuis
(Belgium)
tel. +32/491185425
ch-a-ch.com

Cimento
tel. 042165422
cimento.tech

Cinelli Piume e Piumini
tel. 057231721
cinellipiumini.it

Coedition (France)
tel. +33/153657839
coedition.fr

Colé italian design label
tel. 0222228454
coleitalia.com

Colos
tel. 0423755013
colos.it

Conran Shop
(Gran Bretagna)
tel. +44/2074038899
conran.com

Davide Groppi
tel. 0523571590
davidegroppi.com

De Padova
via Santa Cecilia 7
20121 Milano
tel. 02777201
depadova.it

de Sede (Switzerland)
tel. +41/562680111
desede.ch

Debeaulieu (France)
tel. +33/145267868
debeaulieu-paris.com

Dedar
tel. 0312287511
dedar.com

Désirée Gruppo Euromobil
n. verde 800-011019
gruppoeuromobil.com

Domenico Mori
tel. 0276390340
domenicomori.com

Dornbracht Italia
tel. 028183431
dornbracht.com

Draga & Aurel
tel. 0313370189
dragaobradovic.com

E

Edison
n. verde 800-031141
edisonenergia.it

Edra
tel. 0587616660
edra.com

Élitis (France)
tel. +33/561802020
elitis.fr

Fabbian
tel. 04234848
fabbian.com

Fabscarte
tel. 0242290388
fabscarte.it

Fantini Rubinetti
tel. 0322918411
fantini.it

Farrow & Ball
via San Michele del
Carso10, 20144 Milano
tel. 0248029400
farrow-ball.com
distribuito da:
Marino Decorazioni
tel. 0270109357
marinodecorazioni.it

Fict Studio
(South Korea)
tel. +82/1082089281
fictstudio.com

Flos
tel. 03024381
flos.com

Flou
n.verde 800-829070
flou.it

FontanaArte
tel. 0245121
fontanaarte.com

Fram Oslo (Norway)
framoslo.com

Francesco De Maio
tel. 081931011
francescodemaio.it

Giancarlo Valle (U.S.A)
tel. +1/6469262224
giancarlovalle.com

Giopato&Coombes
tel. 0276008721
giopatocoombes.com

Glamora
tel. 0536076403
glamora.it

Gual (Portugal)
tel. +351/224449173
gual.pt

Habitat (Great Britain)
tel. +44/2072552545
habitat.net

Hay (Denmark)
tel. +45/99423870
hay.dk

Herman Miller Italia
tel. 0265531711
hermanmiller.it

Hermès Italie
tel. 02890871
hermes.com

HK Living
(The Netherlands)
tel. +31/321382631
hkliving.nl

Il Fanale
tel. 0422895200
ilfanale.com

Illulian
via Manzoni 37 e 41
20121 Milano
tel. 026570108
illulian.com

Jung
tel. +39/3488968255
jung-group.com

K

Kalmar Lighting
(Austria)
tel. +43/140908800
kalmarlighting.com

Karman (Italia)
tel. 0721715042
karmanitalia.it

Kate Macgarry gallery
(Great Britain)
tel. +44/2089819100
katemacgarry.com

Kettal (Spain)
tel. +34/934881080
kettal.com

Knoll
piazza Bertarelli 2
20122 Milano
tel. 027222291
knoll-int.com

Kvadrat (Denmark)
kvadrat.dk
distributore per l'Italia:
Kvadrat Italia
tel. 028900922
kvadrat.dk

L'Arabesque
Largo Augusto 10
20122 Milano
tel. 0276014825
larabesque.net

L'Auc (France)
tel. +33/145325114
laucparis.com

Le Botteghe su Gologone
tel. 0784287512
lebotteghesugologone.com

Le Morandine
tel. 0523323373
lemorandine.it

Lema
tel. 031630990
lemamobili.com

Les Atelier Jouffre
(France)
tel. +33/147639767
jouffre.com

Ligne Roset Italia
tel. 0248514007
ligne-roset.it

Living Divani
tel. 031630954
livingdivani.it

Louis Poulsen
(Denmark)
tel. +45/33311166
louis-poulsen.com

Luceplan
n. verde 800-800169
luceplan.com

Lucie Kaas (Germany)
luciekaas.com

Lumina Italia
tel. 02903752
lumina.it

Magic Circus Editions
(France)
tel. +33/626646613
magic-circus.fr

Mamoli
tel. 0236645299
mamoli.com

Manufacture Cogolin
(France)
tel. +33/494557065
manufacturecogolin.com

Manufacture de Digoin
(France)
tel. +33/385255151
manufacturededigoin.
com

Marion Verboom
(France)
marionverboom.com

Martinelli Luce
tel. 0583418315
martinelliluce.it

Masiero
tel. 04227861
masierogroup.com

Maxalto - B&B Italia
n.verde 800-018370
bebitalia.it

MDF Italia
tel. 0317570301
mdfitalia.it

Michael Anastassiades
(Great Britain)
tel. +44/2079287527
michaelanastassiades.
com

Minotti
tel. 0362343499
minotti.com

Molteni&C
n. verde 800-387489
moltenigroup.com

Moooi
(The Netherlands)
tel. +31/765784444
moooi.com

Moustache
(France)
tel. +33/148459460
moustache.fr

Mutina Ceramiche
tel. 0536812800
mutina.it

Muuto
(Denmark)
tel. +45/32969899
muuto.com
distribuito da:
Nordic Design
tel. 0456200006

Nemo Lighting
tel. 031372493
nemolighting.com

Nic Design
tel. 0761515463
nicdesign.it

Nice
tel. 0422853838
niceforyou.com

Nikari
(Finland)
tel. +358/103151310
nikari.fi

Nodus/ Il piccolo
tel. 02866838
nodusrug.it

Occhio
(Germany)
tel. +49/8944778630
occhio.de

Officine Saffi
tel. 0236685696
officinesaffi.com

Oluce
tel. 0298491435
oluce.com

Paola Paronetto
tel. 0434578148
paola-paronetto.com

Pedrali
tel. 0358358840
pedrali.it

Perimeter Editions (France)
tel. +33/153730010
perimeter-editions.com

Pictalab
tel. 0228095960
pictalab.com

Pierre Yovanovitch
(France)
tel. +33/142663398
pierreyovanovitch.com

Poliform
tel. 0316951
poliform.it

Pool Stdio
(France)
poolhouse.eu

Poterie Ravel
(France)
tel. +33/442824200
poterie-ravel.com

Pulpo
(Germany)
tel. +49/76211680103
pulpoproducts.com

Rich Brilliant Willing
(U.S.A)
tel. +1/2123881621
richbrilliantwilling.
com

Roche Bobois Italia
tel. 051228488
rochebobois.com

Roll & Hill
(U.S.A)
tel. +1/7183876132
rollandhill.com

Rubelli
tel. 0412584411
rubelli.com

Samy Rio
(France)
samyrio.fr

Santa & Cole
(Spain)
tel. +34/9384462437
santacole.com

SEM
tel. 0245371240
sem-milano.com

Sentier
sentier-italia.com

Sikkens/Akzo Nobel Coatings
n.verde 800-826169
sikkens.it

Slamp
tel. 069162391
slamp.it

Spazio Rt
via Fatebenefratelli 34
20121 Milano
tel. 0229002730
spaziort.com

Studio Sabine Marcelis
(The Netherlands)
tel. +31/644024219
sabinemarcelis.com

Tacchini
tel. 0362504182
tacchini.it

Tato
tel. 032293410
tatotato.com

Tobias Grau
(Germany)
tel. +49/41013700
tobias-grau.com

Toolsgalerie
(France)
tel. +33/142773580
toolsgalerie.com

Tribù
(Belgium)
tel. +32/89612750
tribu.com

Twils
tel. 0421469011
twils.it

Venini
tel. 0412737211
venini.it

Vetreria Vistosi
tel. 0415903480
vistosi.it

Viabizzuno
tel. 0518908011
viabizzuno.com

Vicara
(Portugal)
tel. +351/911906934
vicara.pt

Vimar
tel. 0424488600
vimar.com

Visionnaire
tel. 0516186311
visionnaire-home.com

Vitra
(Germany)
tel. +49/76217020
vitra.com
distribuito da:
Molteni & C
tel. 800-387489

Voltex Hausmann
(France)
tel. +33/144136610
voltex.fr

Wästberg
(Sweden)
tel. +46/42284010
wastberg.com

Wedgwood
(Great Britain)
tel. +44/1782282651
wedgwood.com

Wolf Appliance
(U.S.A.)
wolfappliance.com
distribuito da:
Frigo 2000
tel. 0266047147
frigo2000.it

Z

Zucchetti.KOS
tel. 0322954700
zucchettikos.it